Anno 105 Numero 52 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) venerdì 2 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.53 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Imperversa il tifone sul dollaro

I cambi chiusi anche in Italia

Mercati valutari chiusi a Francoforte, Londra, Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Tokio; sono rimasti aperti solo a Zurigo Sul mercato svizzero la moneta americana ha perso in complesso il 21,1 per cento rispetto all'antica parità con il franco

Roma, 2 marzo.

I dollari scottano, chi ne ha cerca di liberarsene, nella previsione che la sera varranno meno del mattino e domani meno di oggi, nei confronti dell'oro e delle altre monete estere più forti. Anche rispetto alla lira, che ieri ha toccato i suoi massimi storici nel cambio con la moneta americana: 550 lire per un dollaro. E' un po' una finzione, perché se l'Italia avesse accettato la svalutazione del [illegible] per cento del dollaro, annunciata martedì 13 (brutto binomio, per i superstiziosi), il cambio oggi sarebbe a 523 lire circa, ma tecnicamente la nostra posizione è ineccepibile: L'ombrello di Malagodi e di Carli funziona e siamo al riparo da questo nuovo incrudirsi della tempesta monetaria.

Tuttavia, «nello spirito della cooperazione con gli altri paesi della Comunità Europea», che hanno chiuso oggi i mercati dei cambi, è stata sospesa anche in Italia la quotazione ufficiale delle valute. Rimane la possibilità, dato il regime di fluttuazione della lira, di effettuare contrattazioni limitate, per esempio con il turista.

In queste operazioni, a mezzogiorno il dollaro era stimato intorno alle 550 lire, come ieri sera.

Non è che se il dollaro scende a Francoforte, a Zurigo, a Milano, i prezzi salgano nelle drogherie di New York o di Chicago. Il mondo sta assistendo, ancora impotente, a una pura manovra speculativa su scala mondiale, resa possibile dal fatto che negli anni si è accumulata fuori degli Stati Uniti una massa di carta decine di miliardi di dollari, che girano in cerca del più lucroso investimento.

La massa di dollari vaganti si è accumulata perché gli Stati Uniti non devono pareggiare regolarmente la loro bilancia dei pagamenti. Gli altri paesi, se importano meno merci di quante ne esportino o se inviano all'estero più capitali di quanti ne ricevano, devono pagare la differenza con i cosiddetti mezzi di riserva internazionali, cioè oro e dollari. Gli Stati Uniti stampano e mandano all'estero dollari.

La speculazione è resa possibile dall'impegno delle Banche centrali dei paesi aderenti al sistema di mantenere il cambio tra le loro monete intorno alle parità ufficiali, poco più poco meno. Come era già successo altre volte, l'ultima il 13 febbraio, per scoraggiare la speculazione, il marco tedesco ha rivalutato.

Ma non è stato sufficiente: la speculazione ha ripreso fiato, poi è tornata all'attacco. Si parla anche degli «sceicchi del petrolio», che avrebbero deciso di accumulare altre monete, il marco o il fiorino e il franco svizzero, nelle loro riserve. La realtà è che ci sono troppi dollari in circolazione e che le precedenti svalutazioni della moneta americana hanno spaventato chi la possiede.

Lo stesso accanimento mostrato in questi giorni dalla speculazione farebbe pensare che si intuisce di essere giunti ai limiti, e che le autorità monetarie mondiali stanno per trovare il sistema di bloccarla.

Questo sistema potrebbe essere quello di cui ha parlato ieri il ministro del Tesoro, Malagodi, in Senato e di cui anche il governatore Carli si è dichiarato più volte assertore. Esistono nel mondo alcune grandi aree geografico-economiche: la Comunità europea allargata, il Nord America; i paesi a economia di Stato, il Giappone, i paesi del petrolio. Entro queste aree le monete dovrebbero essere legate fra loro da cambi fissi, con limitate oscillazioni sopra e sotto la parità.

Mario Salvatorelli

(Continua in 2ª pagina)

Cee: vertice a Bruxelles

BRUXELLES, 2 marzo.

Un altro (l'ennesimo, certo non l'ultimo) weekend di crisi monetaria comincia stamane, a sole tre settimane dalla svalutazione del dollaro. Le principali piazze finanziarie europee, Roma, Londra, Parigi, Bruxelles, Francoforte, Copenhagen, Madrid, Amsterdam, sono chiuse per impedire che una nuova ondata di dollari si abbatta su di loro; febbrili consultazioni sono in corso tra Bruxelles e le altre capitali della Cee e da un'ora all'altra si attende l'annuncio di una riunione straordinaria dei nove ministri finanziari.

Stanotte, si è dormito poco al Quartiere Generale della Comunità: a tappe forzate si sta preparando la «risposta europea» che dovrebbe essere — tutti gli osservatori ne sono convinti — la «fluttuazione congiunta» delle monete europee rispetto al dollaro. Vediamo che cosa significa tale provvedimento e quali problemi si oppongono.

Anziché comportarsi come una serie di «tappi sparsi sulla superficie del mare», scrive stamane un giornale francese, le nove monete formerebbero una «barca unica divisa nei pezzi ma solidale nella navigazione». Le conseguenze sarebbero molte: la prima e più evidente è una probabile nuova rivalutazione di tutte le monete europee rispetto al dollaro. Di quanto, lo stabilirà il mercato, attraverso la domanda e l'offerta di divise europee e di divisa americana.

Così, dopo le due successive svalutazioni in poco più di un anno, le merci americane otterrebbero sul vecchio Continente un nuovo «sconto» divenendo meno care per effetto del deprezzamento del dollaro. Per questo, però, i francesi hanno chiesto che si provveda ad introdurre una sovrattassa sulle importazioni provenienti dagli Stati Uniti, un superdazio che annulli il nuovo vantaggio monetario.

Se una tale proposta fosse approvata, certamente gli Usa reagirebbero con misure analoghe e si scatenerebbe una guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico che potrebbe colpire duramente alcune industrie europee, come quella calzaturiera italiana che dipende in larga misura dalle vendite negli Stati Uniti.

La decisione del «joint floating», cioè della fluttuazione congiunta, potrebbe essere presa dai ministri delle Finanze europei già domani o lunedì, cioè quando si svolgerà la riunione straordinaria e si sa che tutti sono sostanzialmente d'accordo, ma esiste ancora qualche problema: le elezioni in Francia e la «fluttuazione» della lira italiana e della sterlina.

Tra meno di 48 ore, 30 milioni di francesi dovranno rinnovare il Parlamento e la lotta si annuncia durissima tra il Fronte delle sinistre (socialcomunisti) e la maggioranza gollista uscente. Secondo il governo di Parigi, la «fluttuazione congiunta» delle monete europee e quindi anche del franco francese, sarebbe sgradita all'opinione pubblica perché potrebbe ancora favorire il dollaro, e dare quindi una nuova spinta alle sinistre che già raccolgono, secondo i sondaggi, il 47 per cento dei suffragi.

La lira e la sterlina: per partecipare alla «fluttuazione congiunta» la nostra moneta e quella inglese dovranno smettere di «fluttuare» liberamente per conto loro e imbarcarsi sulla nave europea. Stamane a Bruxelles si dice che ciò sarebbe possibile accordando all'Italia una svalutazione ufficiale e definitiva del 6 per cento e all'Inghilterra dell'8 per cento.

Vittorio Zucconi

New York. Dopo la recente svalutazione del dollaro, una nuova tempesta si è abbattuta sulla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones è [illegible] al di sotto di quota 1000

Le BORSE IN ITALIA

Mercato molto sostenuto *(p. 13)*

TORINO: arrestato un falso commendatore

HA TRUFFATO PER UN MILIARDO

Un ragioniere torinese, falso commendatore, è stato arrestato stamane dalla Mobile. Ha commesso truffe che gli hanno reso circa un miliardo. In particolare ha preso di mira gli orafi di Valenza Po, ma si è «occupato» anche di vini pregiati, maglierie e carpenteria. L'elenco dei truffati, che è destinato ad aumentare, comprende al momento una cinquantina di nomi. Ci sono commercianti piemontesi, ma anche liguri e lombardi. A dare un'idea dell'attività del supertruffatore, c'è il mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Barbaro: comprende una quarantina di reati racchiusi in cinque pagine fittamente dattiloscritte.

Attilio Ghibellini, 60 anni, è stato arrestato dal dott. Rosa della Mobile nella sua casa torinese, in via Eritrea 49. Molto distinto, alto, raffinato, elegante, con l'aria molto autoritaria, alla presenza degli agenti non ha perso la sua flemma e li ha seguiti con un mezzo sorriso sulle labbra. Il suo ingresso in Questura è stato così trionfo e disinvolto, che gli agenti degli uffici in un primo tempo l'hanno scambiato per un avvocato accorso ad assistere un cliente.

Grazie a questa sua disinvoltura, il commendator Attilio Ghibellini, (nella realtà diplomato ragioniere) ha forse battuto il record delle truffe di questi ultimi tempi. I suoi precedenti illustrano i vari rami di attività: truffa, appropriazione indebita, assegni a vuoto, alterazione di documenti. Avveduto amministratore, ha spesso messo a profitto il denaro guadagnato, investendolo in nuove truffe.

Attilio Ghibellini

Nei primi tempi i suoi rapporti con gli orafi di Valenza-Po (ci sono tre denunce firmate da Carlo Borsalino, Gianfranco Gai... e Livio Schiavo) sono stati ineccepibili. Scriveva loro da una fittizia società Kris, con sede a Torino in corso Re Umberto 42. Acquistava gioielli per qualche milione; prima pagava in contanti, poi in assegni perfettamente coperti da uno dei conti correnti aperti in varie banche. All'improvviso la botta: un'ordinazione molto grossa pagata con assegni a vuoto. In questo modo si è appropriato di decine di milioni in brillanti.

Svanita una società, ne creava un'altra. Se era a corto di fondi, «trasformava» un assegno. Uno di questi, emesso da una nota carpenteria per la cifra di 85 mila lire, è stato trasformato in 8 milioni e 500 mila e regolarmente incassato presso un'altra vittima. La specialità del commendatore era infatti anche quella di riuscire a contraffare assegni e documenti quasi alla perfezione. Si sta indagando per scoprire quanti nomi abbia usato.

Nel corso degli ultimi mesi, l'attività di Attilio Ghibellini ha spaziato in vari campi. Un commerciante di Cisterna d'Alba, Mario Capurro, ci ha rimesso 4 milioni. [illegible] bottiglie di vino pregiatissimo. Le maglierie di Francesco Carasello e Torino una somma superiore al 30 milioni.

Si deve alla pazienza degli agenti della Mobile, se il supertruffatore è stato finalmente bloccato.

Sono minacciati di morte i cinque ostaggi

Sudan: sta per scadere l'ultimatum dei terroristi di "Settembre Nero,,

Kartum, 2 marzo.

Sta per scadere l'ultimatum dei terroristi di «Settembre Nero» che hanno minacciato di uccidere i cinque diplomatici catturati ieri sera nell'assalto alla ambasciata dell'Arabia Saudita se non saranno accettate le loro richieste.

Secondo la Bbc, il «commando» ha fissato per le 17 di oggi l'ora entro la quale dovranno essere esaudite le loro condizioni. Per alcuni alti funzionari sudanesi, che stamane sono andati a trattare con i terroristi asserragliati nella legazione, l'ultimatum invece scadrà nel primo pomeriggio. Secondo le stesse fonti, il «commando» ha ridimensionato le richieste iniziali, rinunciando alla liberazione dei guerriglieri detenuti in Israele e della banda Baader-Meinhof, favorevole alla causa palestinese. Non si hanno notizie circa il rilascio di Sirhan-Sirhan, l'assassino di Robert Kennedy, il cui rilascio era stato preteso dai terroristi.

L'unica richiesta dei fedayn si limiterebbe ora alla liberazione del leader guerrigliero Abu Daoud e di sedici suoi compagni detenuti nelle carceri giordane dopo il tentativo di rovesciare re Hussein.

A Washington il governo americano ha costituito un gruppo di emergenza per seguire tutti gli sviluppi del drammatico «caso». Un portavoce ha annunciato che i due diplomatici americani prigionieri, l'ambasciatore Cleo Noel e l'incaricato d'affari George Moore, sono rimasti feriti in maniera non grave (come il diplomatico belga Guy Eid e l'incaricato d'affari giordano), nel corso dell'assalto armato alla legazione saudita. Nelle mani dei guerriglieri c'è anche l'ambasciatore dell'Arabia Saudita.

Secondo un testimone oculare, gli autori del «colpo» erano sei, tutti in cappuccio bianco e con l'uniforme delle truppe d'assalto. Entrati nell'ambasciata hanno cominciato a sparare in aria. I diplomatici erano presso la porta, si stavano accomiatando dall'ambasciatore saudita dopo un ricevimento. Quelli che erano in giardino sono rientrati precipitosamente, da altri ingressi, e si sono rinchiusi nelle sale o nelle stanze da bagno. Poi i fedayn hanno radunato tutti nel salone, e hanno cominciato la scelta degli ostaggi, in base all'atteggiamento dei rispettivi governi nei confronti della causa palestinese. Qualcuno era riuscito a fuggire da una porta laterale. L'ambasciatore italiano Carlo De Franciscis, aveva lasciato la legazione poco prima dell'irruzione.

Uno dei fedayn ha criticato aspramente l'«imperialismo americano» e ha spiegato lo scopo dell'azione. All'ambasciatore spagnolo i guerriglieri hanno detto che, nonostante la dittatura, la Spagna è un Paese onesto e non tratta con i sionisti.

I guerriglieri, si sarebbero offerti di lasciare il Sudan per un paese imprecisato se sarà consentito loro di portare via gli ostaggi e hanno avvertito che non possono garantire la vita «dei cinque diplomatici che si trovano nelle loro mani». Non ha avuto finora conferma ufficiale la notizia di Radio Omdurman secondo la quale i terroristi avrebbero minacciato di far saltare in aria l'ambasciata con cariche di esplosivo. *(Ansa - Ap)*

Cresce la febbre che si chiama "derby,,

Juventus e Torino oggi e domani completano gli allenamenti in attesa di affrontarsi nel tanto atteso derby in programma domenica. Il recupero di Castellini consente a Giagnoni di opporre ai bianconeri la formazione-tipo. Vycpalek, invece, ha il solito imbarazzo della scelta. Verrà confermata la squadra delle ultime domeniche ma, probabilmente, Haller sostituirà Altafini nel secondo tempo. Per la caccia al biglietto la corsa diventa sempre più affannosa. Finora la Juventus ha incassato settanta milioni. Nelle foto: Furino, Morini, Zoff, Causio, Salvadore e Cuccureddu sono impegnati in esercizi ginnici. Sala, invece, collauda il tiro fra Mozzini e Fossati che costituiscono la coppia dei terzini granata - (VEDERE A PAG. 10 I SERVIZI DI BEPPE BRACCO E FRANCO COSTA SUL DERBY DI DOMENICA)

Incidente stradale

Morto il laniero biellese Botto

BIELLA, 2 marzo.

(p. m.) In un incidente stradale avvenuto stamane sulla Biella - Vercelli, nei pressi di Collobiano, è morto l'industriale laniero Ermanno Botto Varionci, di 48 anni, assessore provinciale per il [illegible], molto noto nell'ambiente industriale, finanziario e sportivo.

Per molti anni è stato presidente dell'Associazione sportiva Biellese, la cui squadra di calcio gioca in serie D.

Secondo le prime risultanze, la sua auto sarebbe piombata contro due vetture che si erano scontrate in precedenza.

Genova: professoressa di 48 anni

Sollevava la gonna davanti agli allievi

E' stata rinviata a giudizio dopo le denunce dei genitori

GENOVA, 2 marzo.
Un'insegnante della scuola media «Nicolò Barabino» di Sampierdarena, accusata da alcuni suoi alunni della terza differenziale di oscenità, atti di libidine, tentativi di corruzione e gravi scorrettezze, è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore Bruno Noli, che l'ha riconosciuta colpevole di turpiloquio e atti contrari alla pubblica decenza.

Secondo il magistrato, la professoressa Carmen Forlini, 48 anni, cremonese, docente di educazione artistica, «è dedita alle bevande alcoliche, tanto da apparire, non infrequentemente, in stato di ubriachezza molesta durante l'espletamento delle proprie mansioni» ed «era solita raccontare barzellette spinte, usare un linguaggio scurrile e, talora, alzare la gonna davanti alla scolaresca».

Lo scandalo del «Barabino» esplose nel giugno scorso, quando si seppe che alcuni genitori avevano inviato un esposto al pretore di Sampierdarena, Scinchitano, per denunciare i gravi fatti che, a detta dei loro figli, accadevano nell'istituto.

Il preside e tre insegnanti, oltre alla Forlini, erano sotto accusa. Al preside, prof. Bernardino Bosio, 63 anni, veniva rimproverato di rinchiudere abitualmente in aula gli alunni della terza classe differenziale «L» tanto da costringerli a trattenere le loro necessità fisiologiche; al prof. Fortunato Campanella, 30 anni, di avere costretto un'allieva, per punizione, a mangiare del gesso; al prof. Popolizio, 55 anni, atti osceni, turpiloquio e furto; si sarebbe appropriato degli oggetti che sequestrava ai bambini. Infine, il marito della principale accusata, prof. Mario Montaro, 48 anni, veniva accusato di atti di libidine su due alunne sedicenni.

La sentenza istruttoria, che censura aspramente il comportamento dei docenti definito «tutt'altro che commendevole», ha ritenuto che alcuni dei fatti addebitati al preside ed ai professori siano effettivamente accaduti, ma non costituiscano reato: il preside — ha rilevato il giudice — era costretto ad adottare misure di emergenza con la terza «L», classe particolarmente irrequieta.

g. a.

Violentò piazzista bella e di 17 anni Arrestato a Genova

GENOVA, 2 marzo.
(g. a.) Il giovane pregiudicato sardo, che, nello scorso dicembre, sequestrò e violentò una piazzista di libri diciassettenne, con la complicità della sua ragazza e di un amico, è stato arrestato. E' Fabio Piras, 26 anni, da Quartu S. Elena (Cagliari), presunto «ras» d'una banda isolana che opera a Genova. Con lui è finita in carcere la sua donna, Agnese Mallus, 20 anni, una splendida bruna, nota tra le passeggiatrici come «Angela».

Il 27 dicembre dello scorso anno il Piras, la Mallus e Giampiero Cocco, 22 anni, avrebbero condotto in un appartamento, col pretesto di trattare l'acquisto di alcune pubblicazioni, una rappresentante di libri

Lì fu spogliata, percossa e violentata dai due uomini alla presenza di «Angela».

La procura della Repubblica di Cagliari spiccò tre ordini di cattura ed i carabinieri diramarono fonogrammi in tutta Italia. Il Cocco fu arrestato il mese scorso a Civitavecchia.

Dattilografa giudiziaria amnistiata a Sanremo

dal corrispondente

Sanremo, 2 marzo.
(r. b.) Al termine di un lungo dibattimento che ha visto l'intervento di un presidente di corte d'assise, di sette cancellieri, e di numerosi funzionari e impiegati del tribunale di Sanremo, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere, per intervenuta amnistia, nei confronti di Elena Mangiola, di 32 anni, dattilografa a Palazzo di giustizia ed ex-segretaria dell'Ordine degli avvocati di Sanremo, imputata di falso in atto pubblico.

Secondo le accuse, la Mangiola, che risiede in via Galilei 342, approfittando del posto che occupava avrebbe sottratto dagli archivi del tribunale le copie dattiloscritte delle sentenze vendendole di nascosto agli avvocati senza versare le prescritte tasse all'Erario che, per legge, ammontano al 55 per cento dei diritti di cancelleria. Inoltre, falsificando le firme dei destinatari, avrebbe incassato a suo profitto dei mandati di pagamento delle indennità ai testimoni citati a deporre in procedimenti penali e civili.

I fatti risalivano al 1966. Fu una collega della Mangiola, Angela Gandolfi Mannina, a denunciare in una serie di esposti al presidente dott. Mario Bina ed alla corte d'appello di Genova l'operato «discutibile» dell'imputata, indicando la prova della veridicità delle sue accuse nel mandato di pagamento n. 124 intestato a certa Elsa Storto che aveva testimoniato in un processo per incendio colposo.

«Più volte — ha ripetuto in aula la signora Mannina — Elena mi aveva incitata a seguire il suo esempio facendo firme false, ma mi sono sempre rifiutata».

Venne aperta un'inchiesta e si stabilì che effettivamente la Storto non aveva mai ritirato l'assegno di 3800 lire che le erano dovute quale teste. «Nessuno — ha dichiarato la donna — mi aveva mai avvertito dell'esistenza di questa somma». Dalle indagini emerse anche che la Mangiola, al fine di incassare il mandato di pagamento, avrebbe falsificato la firma della Storto. Vennero eseguite due perizie calligrafiche con risultati contraddittori; la prima concludeva che la firma era stata apposta dalla Mangiola con la mano sinistra, la seconda l'attribuiva invece a persone estranee al procedimento penale.

Con le dovute cautele vennero condotte indagini anche presso gli avvocati patrocinanti davanti al tribunale di Sanremo per accertare se effettivamente l'impiegata avesse svenduto abusivamente le sentenze ad un prezzo di circa 500 lire la copia e da quanto tempo durasse questo illecito commercio. Prove vere e proprie tuttavia non se ne trovarono. In aula Elena Mangiola ha ribadito la sua innocenza, dichiarando d'essere vittima di una campagna denigratoria nei suoi confronti da parte della vendicativa ex-collega Mannina.

NOVI LIGURE — Nel salone del Dopolavoro Ferroviario questa sera è in programma un dibattito sul tema «Crisi dell'Università e lotte studentesche». La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Caselli, preside della Facoltà di Economia e Commercio a Cagliari.

DOPO LE VOCI DI SEPARAZIONE

Walter Chiari: pace fatta

Castelfusano. Walter Chiari, il piccolo Simone Annichiarico e la Chelli nella loro villa

Roma, 2 marzo.
Walter Chiari, in una pausa delle repliche dello spettacolo «Io con te, tu con me» che sta portando in tournée accanto alla Vanoni e Campanini, è ritornato in famiglia. Si era parlato di separazione imminente fra il comico e la moglie Alida Chelli. Da parecchi mesi, i due coniugi non si erano mai incontrati e si cominciava così a malignare.

Un settimanale aveva pubblicato fotografie compromettenti di Alida Chelli in compagnia di uno sconosciuto. «Tutte ragazzate» aveva commentato Chiari a Torino. Ora Walter è ritornato in famiglia: pace fatta. «Come potrei dividermi da Alida e soprattutto dal mio piccolo Simone? Se ci separeremo, sarà soltanto momentaneamente per ragioni di lavoro».

PERCHÉ LA TELEVISIONE L'HA CENSURATA

Troppo "spinta" Dori Ghezzi

Milano. Dori Ghezzi, la cantante «censurata» dalla Rai

MILANO, 2 marzo.
La canzone che Dori Ghezzi avrebbe dovuto interpretare a Sanremo in coppia con Wess, «Tu nella mia vita», è stata censurata dalla Rai-tv. Perché? La canzone, di cui sono autori Lubiak e Aefemo, deve essere rimaneggiata perché la Rai ha censurato una frase in cui dice: «Io la notte entro nel letto bambina, e non ti ho detto mai che se perdo pudore e paura è per te, lo sai». La casa discografica, la Durium, ne ha subito preso atto ed ha leggermente modificato il testo che ora suona così: «In amore ero bambina e non ti ho detto mai che se perdo pudore e paura è per te, lo sai». In questa seconda versione la canzone non dovrebbe più trovare ostacoli per la esecuzione radiotelevisiva; il disco, già pronto, conserverà invece il testo censurato.

Il nome vero del paroliere Lubiak, è Felice Piccareda che firma anche un'altra canzone in concorso, quella dei «Pet», «Anika Na-o».

Ex agente truffò gioiellieri a Valenza

Alessandria, 2 marzo.
Due pseudo gioiellieri, accusati di truffe per circa 22 milioni ai danni di quattro orafi valenzani, sono stati incriminati dal procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Buzio per truffa, emissione di assegni a vuoto, e uno di essi anche per falso.

Sono Elio Regosa, di 44 anni, residente a Genova, e Giuseppe Ventura, di 26 anni, abitante a Vado Ligure, un ex carabiniere. Entrambi si erano presentati, il 26 novembre 1971, all'orafo Giovanni Porzio, 46 anni, abitante a Valenza. Il primo, secondo l'accusa, si era detto gioielliere proprietario di negozio; il secondo, qualificatosi per Michelangelo Catania, si era definito rappresentante d'una nota ditta. Sotto tali vesti il Ventura aveva ottenuto preziosi per 2.266.000 lire, il Regosa per 1.600.000 lire; quest'ultimo se ne faceva poi dare pochi giorni dopo altri per 2.200.000 lire.

Una quindicina di giorni prima, e cioè il 10 novembre, entrati dall'orafo Luciano Biroli, di 36 anni, residente a Mede Lomellina (era stato poi il Biroli ad accompagnarli dal Porzio) erano riusciti ad avere altra merce preziosa, per un valore di circa tre milioni e mezzo dando 460 mila lire in contanti e la restante parte con un assegno poi risultato scoperto.

Un terzo orafo, Giuseppe Daffola, di 46 anni, residente a Valenza, veniva raggirato dall'ex carabiniere, che, acquistati da lui preziosi per un milione, glieli pagava con una cambiale falsa firmata col nome di Michelangelo Catania. Con lo stesso falso nome il giovane firmava due assegni per complessive 850 mila lire.

Ancora tra il 4 ottobre e il 15 novembre 1971 i due ingannavano anche l'orafo Franco Colamonico, pure di Valenza, il quale aveva consegnato loro varie partite di gioielli senza ricevere il relativo pagamento o la restituzione della merce. Il Ventura in realtà gli aveva dato un assegno di 1.335.000 lire e una cambiale per 200 mila lire, ma aveva firmato entrambi gli effetti con il nome di Michelangelo Catania, e il valenzano non aveva potuto naturalmente incassarli.

All'ex carabiniere il magistrato inquirente ha contestato pure di avere emesso due assegni a vuoto per la cifra di 2.200.000 lire, e al Regosa l'emissione di cinque assegni per complessivi sei milioni 250 mila lire.

e. c.

Una violenta lite tra donne alla stazione di Milano

La rivale le ha staccato un dito

MILANO, 2 marzo.
(c. b.) Un'inchiesta è stata aperta su una violenta lite durante la quale una donna ha perduto un dito troncatole con un morso da una moglie gelosa. Questa disavventura è capitata, l'altra sera, alla ventinovenne Lucia Viotto, residente a Bologna.

La Viotto si trovava a Milano nei pressi della Stazione Centrale quando è stata aggredita da Maria Rosa Prati, 35 anni.

La Prati, scesa dalla propria auto, si è scagliata contro la rivale, che accusa di «insidiarle» il marito, e l'ha colpita a calci e pugni.

Nel corso della violenta colluttazione, la Prati ha afferrato la mano sinistra della Viotto e le ha troncato un dito con un morso.

Poi è risalita in auto e se n'è andata. Alcuni passanti hanno soccorso la ferita e l'hanno accompagnata all'ospedale.

Milano. Lucia Viotto, ha perso una falange per un morso ad una mano

Il tifone sul dollaro

(Segue dalla 1ª pagina)

rità centrale, facilmente aggiustabili di frequente (il «crawling peg», o parità strisciante). Nei confronti delle altre aree, invece, le monete di ciascuna di esse dovrebbero fluttuare insieme, secondo la domanda e l'offerta dei mercati valutari internazionali.

Se così fosse già oggi, il dollaro non potrebbe riversarsi in Germania, sicuro di essere acquistato — sia pure al limite minimo di intervento della Banca centrale — perché il marco, libero di fluttuare nei suoi confronti, potrebbe costare troppo.

La decisione di fluttuare, presa dalla sterlina inglese prima, dalla lira italiana poi, potrà in sostanza essere seguita anche dalle monete forti che, proprio per essere tali, si stanno logorando in questo assurdo braccio di ferro con la speculazione.

m. s.

Washington

Paul Volcker, sottosegretario americano al Tesoro per gli affari monetari, in una dichiarazione rilasciata ieri alla commissione di procedura della Camera, ha affermato che il governo americano non ha in programma un'altra svalutazione del dollaro in seguito alla situazione monetaria verificatasi in Europa.

Volcker ha affermato che «il mercato segue attualmente una tendenza speculativa». «A mio parere — ha concluso — la posizione è sostanzialmente mi gliorata». La situazione attuale è il risultato di tendenze speculative, ha aggiunto, e gli Stati Uniti la supereranno. (Ansa)

Bonn

Il governo della Repubblica Federale tedesca vuole una soluzione rapida dell'attuale crisi monetaria: il ministro dell'Economia, Hans Friederichs, e il portavoce ufficiale del governo, Ruediger von Wechmar, hanno espresso, ieri sera, la speranza che la maggior parte degli associati europei della Germania Ovest seguano l'esempio di Bonn e chiudano oggi i mercati dei cambi.

Il ministro federale dell'Economia ha più volte ripetuto che conta su una riunione dei rappresentanti di tutti i Paesi membri della Cee per trovare in comune una soluzione all'attuale crisi, affermando che la svalutazione del dollaro ha rafforzato la possibilità di tale soluzione.

Il portavoce Von Wechmar ha detto che il Cancelliere Brandt e il primo ministro britannico Heath non possono prendere decisioni che impegnerebbero tutti i membri della Cee. Ha aggiunto di ritenere che «i ministri dell'Economia e delle Finanze dei Nove o i governatori delle Banche centrali dei Paesi membri della Cee debbano riunirsi per trovare una soluzione».

Nel corso dei loro primi colloqui, che avvengono al castello di Gymnich, vicino a Bonn, il premier Heath e il Cancelliere Brandt hanno soprattutto esaminato problemi riguardanti le questioni monetarie del momento.

I due hanno avuto un primo incontro prima di pranzo ed un secondo dopo. Al secondo colloquio erano presenti il consigliere finanziario di Heath, Derek Mitchell e il sottosegretario tedesco alle Finanze, Karl Otto Poehl.

Il portavoce governativo tedesco, Von Wechmar, ha detto che si è parlato del problema di una fluttuazione comune e che tale problema è oggetto di consultazioni fra i partner della Cee ed anche con gli Stati Uniti. (Ansa)

Parigi

(l. m.) Il mercato dei cambi è stato chiuso anche a Parigi. Ha aperto normalmente stamane perché il ministero delle Finanze sperava di poter sottrarre il franco alla burrasca grazie al duplice mercato, ma l'affluire di dollari e il loro ribasso ha costretto la Banca di Francia a intervenire quando hanno raggiunto la quotazione di 4,15 franchi e poco dopo le autorità competenti hanno preso la decisione di chiudere il mercato.

Il governo è imbarazzato. Gli è difficile, infatti, prendere decisioni che potrebbero essere impopolari alla vigilia delle elezioni, ma sembra che dovrà rassegnarsi alla fluttuazione concordata delle monete europee rispetto al dollaro.

Londra

Da Londra la tesoreria britannica ha annunciato che il mercato londinese dei cambi resterà chiuso. Le Banche commerciali saranno tuttavia libere di soddisfare le necessità dei clienti in valuta estera e di trattare con banche estere.

Zurigo

(l. l.) Il mercato monetario di Zurigo continua a rimanere aperto. Tuttavia le operazioni con l'estero sono limitate oggi agli affari correnti. Nelle quotazioni di stamane delle principali valute estere è stato registrato sulla piazza di Zurigo un vero e proprio crollo del dollaro. In poche ore il suo valore è sceso da 3,12-3,13 a 3,08-3,10 franchi.

Così la valuta americana è scesa al suo livello più basso sul mercato dei cambi elvetico. Rispetto alla sua antica parità di 3,84, il deprezzamento del dollaro nei confronti del franco svizzero ha toccato stamane il 21,1 per cento. Per ora non risulta che la Banca Nazionale di Berna abbia ripreso le proprie azioni di sostegno della moneta americana. Negli ambienti bancari svizzeri prevale oggi l'opinione che si renda necessaria un'ulteriore rivalutazione del dollaro.

Indubbiamente Berna rimane fedele alla sua tattica temporeggiatrice. Ma oggi viene spontanea una domanda: nel caso che i «Nove» dovessero giungere ad un'intesa per una momentanea «fluttuazione comunitaria» delle loro monete, il governo elvetico si assocerebbe a tale accordo? Negli ambienti vicini al governo federale si è del parere che le autorità monetarie svizzere finirebbero probabilmente per seguire l'esempio della Cee, sia pure con una certa riluttanza.

Amsterdam

Il mercato ufficiale è chiuso. Nelle transazioni il dollaro è stato indicato a 2,75-2,88 contro il limite minimo di fluttuazione di 2,8545, al quale aveva chiuso ieri. Gli affari sono limitati.

Certamente le autorità monetarie olandesi, come quelle italiane, hanno preso la decisione di chiudere i cambi per adeguarsi alla politica adottata da Bonn.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti di Marte odierni sono poco rassicuranti e quindi procedete con particolare cautela nelle trattative. Non cadete alla collera. *Sentimenti:* le prospettive sono meno contrarie tuttavia prudenza anche col cuore. *Salute:* difendete gli organi dal capo di possibili incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gl'influssi astrali agevolano le intese con il prossimo. Intensa e vantaggiosa l'attività femminile in genere. Affermazioni in campo artistico. *Sentimenti:* parallelo Luna Venere e l'intervento di Plutone conferiscono un tono passionale. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le conclusioni che potrete raggiungere sul tardo pomeriggio saranno propizie grazie al semisestile della Luna con Mercurio. Viaggi. *Sentimenti:* gli orientamenti planetari sono augurali e quindi prevista parecchie gioie. *Salute:* la resistenza nervosa aiuta anche quella fisica. Benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Marte e Nettuno favoriscono, l'uno la carica dinamica e l'altro lo stimolo della fantasia per modo che non potrete fallire la mèta. Avanti! *Sentimenti:* la Luna, in segno d'Acqua, esalta le aspirazioni affettive. Felici incontri. *Salute:* non le manca nulla per essere in piena efficienza. Spirito allegro.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono avviati in modo soddisfacente e quindi non vi rimane che continuare sulla stessa via. Allargate il cerchio delle conoscenze. Viaggio. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata sono parecchio confortanti. *Salute:* è protetta dalle difese naturali insieme con quelle celesti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* risultati positivi per i mezzi di comunicazione gli scambi commerciali, gli studi, la corrispondenza. Consiglio di fare coppia con i Pesci. *Sentimenti:* chiarimento di una situazione conversando lietamente con la persona amata. *Salute:* in rapido miglioramento verso la fine della giornata. Mente sveglia.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* con il trigono della Luna con Urano, affiuiscono, vertiginosamente, le idee originali con cui risolvere i più astrusi problemi. Agite. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti non si potrebbe desiderare di più e di meglio. *Salute:* alla piena forma fisica corrisponde l'elevazione dello spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* si richiamano le considerazioni già espresse per il Segno dell'Ariete. Specie alla fine della giornata, reprimete gl'impulsi, calma. *Sentimenti:* atmosfera piuttosto conflittuale nei rapporti con la persona amata. Cautela. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, il ferro ed il fuoco. Non esporsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* s'introduce una nota di fantasia che, se opportunamente disciplinata, può contribuire a un successo anche artistico. *Sentimenti:* progetti chimerici in amore che rimangono solo sul piano ipotetico. Sogni. *Salute:* nel complesso le previsioni sono abbastanza rassicuranti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non vi manca lo slancio produttivo per la presenza di Marte nel Segno che sostiene, specie nelle iniziative difficili e ardue. *Sentimenti:* il momento è un po' delicato per le relazioni della vita privata. Attendere. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Prudenza in montagna.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* affidatevi all'improvvisazione piuttosto che a programmi prestabiliti. Urano, insinuante, a getto continuo, idee geniali e nuove. *Sentimenti:* in amore sono riservate le più sconcertanti sorprese. Un gioco del destino. *Salute:* è pervasa da correnti galvanizzanti. Libertà di agire come vi pare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la presenza di Mercurio nel Segno favorisce il commercio, i viaggi, lo studio delle lingue, gli esami, il traffico marittimo, la pesca. *Sentimenti:* la Luna nel Segno, con Venere, è una garanzia per la felicità nell'amore. *Salute:* dipende soltanto da voi conservarla in questo stato di grazia.

MOSTRE D'ARTE

Pittori sovietici a Torino

Organizzata ufficialmente dall'Unione Pittori dell'Urss, una mostra di cinque artisti sovietici, già ospitata in una galleria di Roma, è giunta alla torinese galleria «Documenta» (via Santa Maria n. 2). Si vuole che i cinque rappresentino «le tendenze più significative dell'attuale pittura sovietica», quasi per sottolineare come il tetragono schematismo del realismo socialista incominci, in effetti, a manifestare qualche leggera variante.

Nati tutti e cinque tra il 1921 e il '27, questi pittori sono usciti dall'Istituto artistico statale intorno al 1950. Dei quattro di loro erano già stati presentati in Italia alla Biennale di Venezia del '62. Non però Yefrem Zverkov l'unico, d'altra parte, che nei suoi paesaggi dipinti con una luminosa e tenera tavolozza postimpressionista sembra ignorare l'impegno socialista, ove non sia quello più strettamente ecologico.

Vi è, poi, Dimitryi Jilinskji che può sembrare quasi un erede del lontano simbolismo di estrazione purista (e non senza venature preraffaellite). Gli altri, finalmente, si riconducono invece al tipico «realismo socialista» dell'ambiente sovietico che la mostra non smentisce, anche se la «formula» dotata di una maggiore elasticità d'un tempo, può consentire ad Alberto Moravia, uno dei tre presentatori che con Osmolovski e Guttuso ha firmato l'introduzione del catalogo, di intitolare il suo saggio «Il fenomeno dell'idealizzazione».

Subito si pensa a Korjev che in vasti cicli compositivi (come *I comunisti* e *I bruciati dal fuoco della guerra*) ha celebrato l'atto eroico, ancor più dell'eroe, anche se i suoi protagonisti sono spesso dipinti con arditi primi piani che ricordano quelli cui ci ha ormai abituati il cinematografo. La vita reale, a questo punto, coincide veramente con l'idealizzazione.

Ivanov è invece portato al paesaggio interpretato con rustica sodezza. Anche le figure hanno un taglio severo che ci riporta, ad esempio, al mondo del nostro Carena 1913-'19. Da queste realtà pittoriche non si allontana l'Ossovskij, anche se pare quello che più di ogni altro cerca di spingersi innanzi con la fantasia. Tanto basta per far pensare a Guttuso che «da un realismo socialista grigio e piatto, declaratorio e celebrativo sta nascendo un nuovo realismo socialista». Rimane tuttavia una pittura di marca ufficiale ostinatamente chiusa a ogni più attuale impegno espressivo che Guttuso bolla come «degenerazione anarchica e intellettualistica» con una definizione che molto da vicino ricorda l'«arte degenerata» di hitleriana memoria.

* *

Alla galleria «Cassiopea» (via Cavour 8) espone Giacomo Alessandro Caula, laureato in lettere e musicologo che si sente portato anche alla pittura. La sua personale comprende olii, tempere e pastelli diversi per motivi e soprattutto nelle inflessioni pittoriche: nel gustoso primitivismo di un *Ponte di Rialto* può esserci persino qualcosa di naïf mentre le modulate evocazioni tonali d'un paesaggio di collina sembrano farne una sorta di «omaggio a Morandi». Anche nella figura, d'altra parte, il Caula passa da un corsivo modo di delineare i contorni a più tese cadenze espressioniste. C'è però sempre un impegno dignitoso, e una autentica vena di poesia che evidentemente tende ad una più autonoma visione.

* *

Chiusa da poche settimane la «personale» che gli era stata dedicata dalla «Lawrence's Art Gallery» di New York, Ettore Sobrero ha ordinato una sua nuova mostra alla galleria «San Vitale» di Bologna dove, oltre alla produzione più recente, s'è giustamente voluto esporre talune opere datate dal 1962 in qua che contribuiscono a documentare il coerente sviluppo delle sue ricerche. Dopo aver accennato al carattere di «queste tele ove il cosmico si attua nell'immagine», nel catalogo Franco Solmi ricorda le «suggestioni dello spazialismo» per affermare poi che «...Sobrero traccia disegni dell'ignoto che ci appartiene» e concludere così: «La ampiezza del suo *razionale* presuppone un mondo altro, una ragione delle stelle che non è al di sopra o al di là dell'uomo, ma anche l'uomo frequenta percorrendo se stesso».

an. dra.

UNA DELLE MILLE

Roma. L'attrice eritrea Ines Pellegrini cambia nome. Diventerà Macha Erli per interpretare «Le mille e una notte», il film che Pasolini s'accinge a girare in Algeria

Le buone maniere del "Saper vivere '73,,

Non spedite bomboniere per farvi ricordare male

Per non essere banali si possono scegliere conchiglie tropicali e tagliacarte in tartaruga

I ringraziamenti passano, le bomboniere restano. Segno imperituro della riconoscenza degli sposi, oppure della loro suprema indifferenza, costituiscono spesso anche l'unico modo per sapere se abbiano ricevuto il regalo, o no: e addirittura, in molti casi, se, avendolo ricevuto, l'abbiano o no gradito.

Esistono regole cui attenersi anche per la scelta delle bomboniere. Signorine, non siate troppo sofisticate: il piccolo oggetto di marmo non verrà compreso dai parenti contadini che si affretteranno a gettarlo nella spazzatura dopo averne estratto i confetti; anche il frammento di colata lavica rischia la stessa fine, mentre il vasetto coi lapilli verrà guardato con sospetto come fosse pieno di escrementi di topo. Ma non siate troppo banali: i cucchiai da salsa in ceramica, i portasale, gli scatolini per pasticche, hanno ormai invaso a tal punto le credenze dei tinelli italiani, che ci sembra assolutamente superfluo aumentarne il numero.

Non siate neppure troppo tirchie: quelle che credono di poter quadrare il circolo, utilizzando le bomboniere ricevute negli anni nubili e messe da parte con cura, per ringraziare dei doni di poco conto, sappiano che altre l'han fatto prima di loro con deplorevoli risultati (anche le bomboniere vanno soggette a una moda e «datano» come i cappelli). Inoltre, perderanno fiumi di tempo per risalire alle origini di ogni bomboniera e non rischiare di mandarla a chi gliela inviò per primo.

— Pensi che la gente sospetti che non siamo sposati?

Non siate troppo calcolatrici, dividendo le bomboniere in categorie e aggiudicandole in base all'entità del dono ricevuto: quelli confinati nell'ultima categoria vedendo per caso, da comuni amici, una bomboniera della prima categoria, si sentiranno offesi e non vi perdoneranno mai l'infima posizione assegnatagli nella classifica.

Invece, signorine, dedicate un po' del vostro prezioso tempo alla ricerca di questo «ringraziamento» personalizzato, che dovrà rappresentarvi in molte case, perenne testimonianza, per tutti quelli che vi conoscono, del vostro buon gusto, o del vostro innegabile cattivo gusto. E sacrificategli, oltre a una notevole parte del vostro bilancio nuziale, anche un pizzico di fantasia. Benissimo, quindi, (nell'attuale momento, *omnia volant*) le conchiglie tropicali, il piccolo tralcio di roselline in argento, la noce d'argento brunito, il tagliacarte in bionda tartaruga, lo spargizucchero in silver plate, la lente d'argento, eccetera, su cui verranno montati confetti di primissima qualità avvolti delicatamente nel tulle bianco, con annesso un bigliettino recante nome e cognome degli sposi. Da evitare gli enigmatici cartellini con diminutivi e soprannomi, noti solo agli intimi. Di fronte a quella striscia di cartoncino bristol con su stampato «*Nellina e Fofi*», la maggior parte dei destinatari si troverà nel dubbio e saranno pochissimi gli eletti in grado di restituire a Fofi la dignità di un «Ing. Filiberto Costamagna».

Clara Grifoni

donne confidenziale

LA MODA DI CARNEVALE

Al veglione vestite così

Per una notte di follie, per un veglione dove ci si può finalmente «buttare» nelle danze più indiavolate, la scelta dell'abito non è poi così difficile come generalmente si pensa.

Lasciando da parte il «costume» da ballo in maschera, la ricerca del vestito deve essere condizionata al tipo che ogni donna desidera impersonare per una serata. I sogni di ambizioni e vanità, con il rilancio della moda che spazia fra gli Anni 30 e i 50, offrono la possibilità alla donna di oggi di recitare la parte di Jean Harlow, di Greta Garbo, di Ginger Rogers e di Marilyn Monroe. La maliarda dei film hollywoodiani, come «Pranzo alle otto» si può imitare indossando un serico abito di satin color champagne, completamente senza schiena, che cade molle lungo il corpo di cui rivela le sinuosità grazie ad un sapiente taglio in sbieco (Caumont).

L'abito da super-vamp è semplicemente una sottoveste sorretta da filiformi spalline, in raso nerissimo, ornata alla scollatura dal trasparente merletto uso «lingerie» che, nel malizioso intento di rischiarare tutto il modello, lascia trasparire anche il seno (Paul Nelson). Più «osé» ancora, per coloro che vogliono assumersi il ruolo di «belle tenebrose», il vestito nude-look di Pierre Cardin in leggerissimo merletto nero, molto castigato nel taglio (giro collo con maniche lunghe e aderenti, sottana ampia, a ruota): si porterà direttamente sulla pelle, senza reggiseno, il bustino risulterà incollato addosso e ovviamente tanta trasparenza consentirà il gioco del «vedo e non vedo».

Abiti che sprigionano allegria sono quelli di Fiorucci. A colori vivaci, squillanti, in raso di un bel rosso rubino, verde speranza o rosa shocking, con audaci scollature (fin troppo) a cuore che scoprono quasi totalmente il petto oppure la schiena fino all'osso sacro, con maniche corte in soffice piumino di cigno o in «rivisitazione» piume di struzzo, hanno il pregio di trasformare in soubrette chi li indossa e nel contempo non costano oltre le 23-25 mila lire (da Durando).

Un modello Anni 50 (Krizia) o l'Arlecchino di St-Laurent?

Fra coriandoli e stelle filanti avrà grande risalto un modello di stile neoclassico in maglina di seta bianca col corpino tutto drappeggiato (sempre da Durando, sulle 34 mila anche in altri colori).

Ripresi dalla Commedia dell'Arte, fanno spicco nella vetrina di Saint Laurent i vividi colori arlecchino che animano la camicia morbida con colletto alla Pierrot in mussola di seta pura. Si porta con pantaloni in velluto o in crêpe nera ed è un'ottima soluzione compromesso fra l'abito da sera e il costume. Nello stesso prezioso tessuto c'è lo chemisier lungo a pieghe sciolte, costellato da coriandoli dorati, che risolve brillantemente non soltanto una sera di carnevale ma molte altre importanti occasioni (130 mila). Da Badolato, in alta moda, una signora dalla bellezza esotica un po' felina, ha scelto una toilette dal corpino in giaguaro, legato al collo che lascia la schiena scoperta incorporato alla sottana larghissima in jersey rosso fuoco. Sanlorenzo invece suggerisce per una donna idolo l'abito tutto d'oro in tessuto laminato, liscio come la carta dei cioccolatini.

Per le giovanissime sono consigliati i minivestiti stile folk messicano: sono in mussola a colori accesi, arancio, verde mela, rosa ciclamino, con manichine corte, scollati a rettangolo, intercalati verticalmente da pizzi macramé a trama rustica e dovranno essere intonati ai velatissimi collants in tinta (31 mila da Durando).

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Basilio martire. S. Eraclio martire. S. Lucio. S. Secondilla martire.

OGGI, venerdì 2 marzo, il Sole è sorto alle 7,4 e tramonta alle 18,7. La Luna si trova nel quinto giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

RAMEQUINS — E' una specialità svizzera, precisamente di Losanna e di tutto il Cantone di Vaud. Dosi per quattro persone: otto fette di pane a cassetta o altro che abbiate di avanzo tagliato a fette regolari di un centimetro di spessore e otto fette di vero Gruyère svizzero grandi come quelle del pane.

Imburrate una teglia che vada in forno e a tavola, disponete pane e formaggio a tegola alternandoli e ponendoli in modo che il formaggio fuoriesca un poco dal pane. A parte battete latte, circa mezzo litro, e due uova intere con sale e noce moscata e versate sulla teglia coprendo i ramequins. Mettete in forno caldo a media temperatura: dopo più di mezz'ora saranno pronti. Appena si sarà formata una crosta dorata e dal forno uscirà un invitante profumo portate a tavola. La ricetta è adatta per il pasto della sera o a mezzogiorno per sostituire il consueto primo piatto di pasta o riso. Pane, formaggio, latte e uova hanno qualità nutritive particolarmente utili ai bambini.

Adele

TIFOSI DELL'OBIETTIVO

A colore uguale una resa diversa

Esiste una resa «naturale» dei colori? Per quanto la chimica fotografica abbia compiuto progressi enormi, la risposta deve essere negativa.

Innanzitutto, non si trovano due persone al mondo che vedano i colori allo stesso modo: si dà il caso, addirittura, di persone convinte di avere una vista normalissima che scoprono dopo lunghi anni di essere invece daltoniche. Inoltre tutte le fotografie a colori, messe a diretto confronto con il soggetto reale che esse riproducono, mostrano di essere notevolmente diverse nelle tinte. Eppure tutti gli spettatori di una serata di diapositive sono pronti a lodare i colori che appaiono perfettamente naturali.

Che cosa succede? Lo spiega — fra gli altri — il noto fotografo americano David Linton, nell'ultimo suo libretto «Fotografare la natura» edito da Zanichelli. Gli osservatori hanno la tendenza a chiamare «naturale» la resa cromatica che piace. In un esperimento, a numerose persone che assistevano ad una proiezione di diapositive vennero mostrate fotografie che differivano solo nell'intensità dei colori. A un estremo della scala erano predominanti i toni caldi: rosso ed arancione; dall'altro capo, venivano «spinti» i toni freddi: verde e blu.

Agli spettatori fu chiesto di scegliere la resa più naturale. Le donne dimostrarono di preferire una resa più fredda di quella scelta dagli uomini, e tutti confusero — senza rendersene conto — la resa più piacevole con quella più accurata.

Lo stesso ragionamento deve fare il fotografo che si accinge ad acquistare pellicola per diapositive a colori. Prendiamo come campioni due grandi nomi: la Kodak e l'Agfa. La prima segue un poco i gusti degli americani: esalta i toni rossi e gialli, con fotografie che sono sempre brillanti, talvolta più della realtà (ormai siamo tanto abituati a certe cose, che non facciamo più caso a ritratti color pomodoro, totalmente innaturali). La seconda spinge i toni freddi, sovente i bianchi hanno sfumature azzurrine, mentre i rossi possono essere un po' pallidi. Forse offre colori più fedeli, ma meno «simpatici». La scelta fra questi due grandi nomi spetta al fotografo ed ai suoi gusti personali.

c. m.

Il cratere di Eufronio

Si difende l'antiquario che ha venduto il vaso

Zurigo, 2 marzo.

L'antiquario americano Robert Hecht ha dichiarato che si recherà presto a Roma per mettersi in contatto con le autorità italiane e rispondere alle loro domande sul discusso cratere di Eufronio da lui venduto al Metropolitan Museum di New York.

La polizia italiana sospetta che il prezioso reperto archeologico sia stato portato fuori d'Italia illegalmente.

Hecht ha ribadito di aver acquistato il vaso in buona fede nell'agosto 1971 da un amico libanese, Bikran Sarrafin, che gli disse trattarsi di un oggetto appartenente alla sua famiglia dal 1920.

L'antiquario ha detto di non avere motivi per dubitare dell'onestà di Sarrafin.

(Ap)

Una censura "fiscale" per i film in Finlandia

Helsinki, 2 marzo.

La Finlandia, paese che non conosce la censura, combatte il cinema ritenuto «sconveniente» con un'arma assai diversa, ma ancora più temibile: le tasse. La legge consente di triplicare le imposte da imporre sui film giudicati «inopportuni», e il fisco ha cominciato a usare tale prerogativa, con l'intenzione di continuare. Le prime vittime di questo sistema sono stati «*Cane di paglia*» e «*L'arancia meccanica*». La Finlandia non è preoccupata dagli eccessi in materia sessuale, ma teme la troppa violenza.

(Ansa)

cronaca cittadina

Richieste in aumento, diventa inadeguato il centro oncologico

Bisogna aspettare cinque mesi la visita per una "diagnosi precoce del cancro,,

L'équipe, in un'ala dell'ospedale San Giovanni, è composta da ventitré specialisti - Gli esami sono gratuiti

Secondo i dati forniti dall'Istat il Piemonte è, fra le regioni italiane, quella che registra il più alto indice di morbilità e di mortalità per cancro. Nessuna epoca della vita ormai ne sembra immune: insigni studiosi affermano che negli ultimi anni l'età in cui questa malattia si manifesta tende a scendere.

L'evoluzione

L'infanzia e l'adolescenza — una volta quasi immuni — compaiono sempre più spesso nei reparti degli affetti da sarcoma. «L'evoluzione di un tumore — *affermano i medici* — è spesso tanto più rapida quanto più giovane è il soggetto colpito. Tra gli anziani il decorso della malattia sembra "favorevole" rispetto alla stessa manifestazione in un giovane. Forse — ma non è accertato [illegible] — perché il rallentamento generale dei processi biologici determina un rallentamento anche nei processi di sviluppo».

Le più colpite comunque sembrano le donne, per cui il cancro assume due principali localizzazioni: la mammella e l'utero. Le formazioni che si manifestano in questi due punti costituiscono il 58 per cento dei casi. Secondo una recente statistica 38 mila donne in Italia soffrono di cancro al seno. Si calcola che i casi di morte per questa malattia si aggirino sui 9 mila l'anno. L'età definita «dei più alto rischio» è indicata fra i 25 e i 65 anni. Il più alto indice di morbilità si riscontra fra i 35 e i 50. A Torino funziona da oltre un decennio un Centro che si occupa esclusivamente della diagnosi precoce dei tumori. Ha sede in un'ala del San Giovanni, dispone di 23 specialisti — 20 medici e 3 biologi — ed è diretto dal prof. Leonardo Caldarola.

Gli esami

«Per questi mali — *dice il professor Caldarola* — la prognosi migliora sempre in ragione della precocità della diagnosi: tanto è precoce quest'ultima, tanto più facilmente si potrà salvare il malato. Se i tumori sono scoperti in fase inizialissima, per alcuni soggetti colpiti è possibile ottenere un recupero completo. Si tratta di una percentuale minima — non più dell'uno per cento — che però, con assoluta certezza, non soffrirà più di manifestazioni cancerose. Per molti, sempre quando la diagnosi sia precoce, è possibile un recupero pressoché completo per molti anni».

I pazienti

Il Centro oncologico di Torino è aperto a tutti e — dice il professor Caldarola — ogni esame è gratuito. Per fruire di qualunque tipo di servizio preventivo non occorre esibire alcuna documentazione: il paziente può essere indirizzato al Centro dal proprio medico, ma può anche accedervi spontaneamente.

Tra il novembre del 1961 — data della fondazione — al novembre del '71 le visite e gli esami preventivi per il cancro all'utero sono stati 60.373. Le visite e gli esami per il cancro alla mammella 68.945. La divisione di chirurgia dispone di 90 letti e di tre sale operatorie. Fra il '61 e il '71 i ricoveri effettuati sono stati 11.070, gli interventi chirurgici sono stati 13.794.

«L'attività registra un crescendo continuo — *afferma il professor Caldarola* — la media delle visite è di circa 100-120 persone al giorno per l'utero e per la mammella». *Nel solo '72 gli esami citologici vaginali sono stati 9036, dei «liquidi sierosi» 350, di «varia origine» 91, bronchiali 66, del «secreto mammario» 15. Gli esami «istologici di biopsie mirate» 1490.*

Le colposcopie sono state 11.037, le prime visite 7190, i controlli 3847. Il totale dei carcinomi riscontrati è 76, pari al 6,88 delle 11.037 colposcopie. Ancora dati: le visite alla mammella sono state 2874, le mammografie 1137. «Il centro oncologico torinese — *afferma il professor Caldarola* — è all'avanguardia in Europa e nel mondo per le attrezzature. In Piemonte è il solo a disporre di una "gamma camera" che svela (mediante l'introduzione nell'organismo di isotopi radioattivi) tumori al loro primissimo insorgere, anche nel cervello e in altri organi profondi».

Gli esami più frequenti tuttavia — come indica la statistica — sono effettuati per localizzare il cancro alla mammella.

«Si effettua dapprima una visita clinica — *spiega il professor Caldarola* — con palpazione e ispezione per stabilire se esiste una formazione sospetta avvertibile al tatto. L'accertamento è completato dalla mammografia, eseguita da specialisti radiologi. E infine viene eseguita la termografia (basata sulla temperatura dei "nodi" sospetti nei confronti della restante area)».

Tuttavia, benché lo staff di medici lavori a pieno ritmo, l'istituto torinese di oncologia attraversa un grave periodo di crisi. «Prenotiamo le visite per le nostre richiedenti anche a cinque-sei mesi — *dice il professor Caldarola* — e il periodo è, ovviamente, troppo lungo. In tante settimane il male, se esiste, può progredire fino a conseguenze irreparabili. Per quanto riguarda le visite, si respingono dagli ottanta ai cento pazienti il giorno. Eppure si opera cinque volte la settimana, dal lunedì al venerdì».

Come si manifesta il cancro?

«Se si tratta di tumori in fase preclinica — *dice il professor Caldarola* — non esistono sintomi. Quando ci siano già vere e proprie lesioni, allora, per quanto riguarda il cancro all'utero, si possono verificare piccole "perdite" o emorragie accompagnate da dolori. Ma la gamma dei cosiddetti sintomi è tanto varia e vasta da non essere definibile».

Le sigarette e lo smog

E' doloroso il cancro?

«Nella loro fase iniziale i tumori non danno mai dolore. Dolorosa è — sempre — la fase finale».

C'è un mezzo per difendersi dal cancro?

«Io insisto — e molti altri medici con me — sulla necessità di una diagnosi precoce. Tuttavia è indispensabile l'opera di prevenzione primaria. Con quel che si beve, si respira e si mangia oggi non c'è di che stupirsi se la malattia si diffonda vertiginosamente. Occorrerebbe innanzitutto una maggiore responsabilità civica per evitare i danni che provengono dalle fonti di inquinamento. Ci si preoccupa delle sigarette e non della intossicazione continua dell'aria. Non di quella provocata dagli antiorittogamici, dagli additivi chimici, dai coloranti. Potenzialmente ogni cittadino che si scalda d'inverno è un produttore di cancro. Certo non vogliamo fare la guerra al progresso, ma chiediamo una seria battaglia ecologica. E, quando il male si manifesti, chiediamo di poter curare il paziente: sono necessarie strutture e attrezzature adeguate, in cui possiamo operare».

VERTENZE SINDACALI

"In libertà,, 5 mila operai alla Fiat Rivalta

Uno sciopero articolato si è protratto oltre le 2 ore annunciate - Le altre agitazioni

La vertenza dei metalmeccanici sembra ancora lontana dalla soluzione. Nelle fabbriche proseguono gli scioperi articolati. Le percentuali di adesione, secondo i sindacati, oscillano tra l'80 e il 100 per cento. Oggi sono interessati nel gruppo Fiat i seguenti stabilimenti: Mirafiori (carrozzeria, meccanica e presse), Officine sussidiarie auto, Ricambi, Enti di Stato Mirafiori, Spa Stura, Officine Telai, Motori Avio, Materferro, Grandi Motori, Officine Stura, Grugliasco, Ferriere, Fonderie Borgaretto e Direzione centrale di corso Marconi. L'azienda comunica che su una forza di 45.384 operai, non hanno scioperato 18.196 (39,9 per cento). Impiegati: su un organico di 11.073 persone hanno lavorato 10.984 (98,8 per cento). La percentuale complessiva di presenti è del 51,5 per cento.

La Fiat ha inoltre reso noto che a Rivalta 300 operai della lastratura «128» *«non hanno ripreso l'attività (dopo una fermata di 2 ore) per protestare contro i provvedimenti disciplinari a carico di alcuni compagni. In conseguenza dello sciopero improvviso, 5 mila persone sono rimaste senza lavoro dalle 10,30 alle 13 e sono state poste in libertà».*

Stamane, intanto, presso la Cisl si sono iniziati i lavori del convegno nazionale dei consigli di fabbrica della Fiat. Intervengono anche i segretari generali della Flm e i responsabili sindacali del coordinamento.

MEDICI MUTUALISTICI — I medici della mutua non passeranno all'assistenza «indiretta» dal 5 al 10 marzo. Gli assistiti non dovranno quindi pagare gli onorari per le visite. «*L'Inam si è finalmente decisa a proseguire le trattative per il rinnovo della convenzione su basi più concrete* — spiega il prof. Olivetti, del sindacato medici mutualistici —. *Per questo motivo abbiamo stabilito di revocare il provvedimento che danneggiava soprattutto i lavoratori. In ogni caso l'agitazione burocratica dei certificati continua, secondo le modalità con cui è stata condotta fino a oggi*».

RUMIANCA — Fino a domani sera i 300 impiegati della Rumianca resteranno riuniti in «assemblea permanente». La protesta iniziata alle 14,30 di ieri è diretta «*contro la decisione della società di portare gli uffici a Milano*».

UNIVERSITA' — Prosegue l'occupazione alla facoltà di Medicina. Oggi alle 15,30 avrà luogo un'assemblea.

ENTI LOCALI — [illegible] alle 9, nel salone di via Principe Amedeo 16, i lavori della Federazione enti locali ed ospedalieri aderente alla Cgil. Vi prendono parte 250 delegati.

PUBBLICI ESERCIZI — Ventiquattr'ore di sciopero, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto, sono state proclamate per venerdì prossimo.

Razzia di "spaccatori,, con fucili e pistole

Hanno assaltato tre negozi - Minacciata una donna in corso Orbassano e un capostazione in corso Duca degli Abruzzi

Stanotte i ladri specialisti in assalti alle vetrine dei negozi, hanno compiuto una drammatica razzia. Erano mascherati ed armati di fucili a canna mozza e pistole. Una donna che li bersagliava dall'alto con bottiglie, è stata minacciata di morte; la stessa sorte è toccata ad un capostazione che stava uscendo di casa e si è trovato a faccia a faccia con la banda.

Il primo colpo è avvenuto qualche minuto prima delle cinque in corso Orbassano angolo via Bene Vagienna. E' preso di mira il grande negozio di elettrodomestici della signora Alcina Marietti, 46 anni, che abita nella casa.

La banda arriva su una «Giulia» rubata color amaranto. Un uomo resta al volante, altri tre legano alla serranda una catena assicurata all'auto. Un'accelerata, uno strappo e la via è libera. Il grande cristallo viene infranto a mazzate. Suona l'allarme in negozio ed in casa della proprietaria.

Alcina Marietti telefona alla polizia, poi si affaccia alla finestra. I ladri stanno prendendo radio e televisori portatili. La donna li bersaglia con bottiglie vuote. Si affaccia anche un inquilino del primo piano. Uno dei ladri, mascherato con un passamontagna bianco, leva il braccio armato di pistola: «*Non fate gli stupidi o sparo*». La banda fugge con un bottino di due milioni pochi secondi prima dell'arrivo della polizia. Alle 5,30 viene presa di mira

Amilcare Boria, la tabaccaia derubata in corso Duca degli Abruzzi. Alcina Marietti nel negozio di elettrodomestici assaltato

la grande tabaccheria di corso Duca degli Abruzzi 70, all'angolo con via Caboto, di cui è proprietaria Amilcare Boria. In vetrina c'è una nuova collezione di accendini di gran marca.

La serranda viene strappata via, il cristallo spezzato. Non c'è allarme e la banda riempie alcuni scatoloni con il bottino. All'improvviso esce dal portone un capostazione di Porta Nuova che si reca al lavoro. La sua apparizione terrorizza due dei ladri che fuggono a piedi cercando di mettersi in tasca gli accendini presi dagli scatoloni. L'autista della «Giulia» dopo qualche esitazione li segue.

Ma a fronteggiare il capostazione, resta uno dei razziatori. Impugna un fucile da caccia a canna mozza, del tipo lupara. Lo punta contro il testimone e gli dice: «*Vattene a dormire bimbo, è ancora presto per uscire*». Il capostazione indietreggia e torna in casa per dare l'allarme.

L'autista della banda frattanto ha raccolto gli altri complici. L'uomo col fucile raccoglie ancora uno scatolone con il bottino e sale su una seconda macchina, sembra un'«Alfa 2000». Anche in questo caso la refurtiva vale oltre due milioni.

Il terzo colpo in via Borgo Dora 2, nel magazzino di abbigliamento di Nazzareno Guglielmi. Forse l'assalto è stato compiuto da un'altra banda. I ladri infatti hanno lavorato a lungo per segare le sbarre di una finestra. Non ci sono riusciti e sono ricorsi alla tecnica dello strappo della serranda. Avevano anch'essi una «Giulia». Prima che uno degli inquilini desse l'allarme, hanno fatto un bottino di quasi tre milioni.

— Un'altra spaccata è stata compiuta alle 4 nella gioielleria di Giovanni De Maria, in corso Giulio Cesare 55. Tre giovani hanno agganciato le maglie della serranda al paraurti di una «Giulia» e l'hanno divelta. Hanno poi sfondato con una mazza il vetro corazzato della porta d'ingresso e si sono impossessati di quasi tutta la merce esposta: orologi ed argenteria.

Il negozio ha un sistema di allarme collegato con la centrale dei carabinieri. I ladri hanno perciò avuto poco tempo a disposizione prima dell'arrivo delle «gazzelle», ma sono riusciti ad allontanarsi indisturbati. La gioielleria era stata svaligiata con lo stesso sistema in gennaio dell'anno scorso.

Arrestati altri due trafficanti di armi

Polizia e carabinieri impegnati a stroncare il commercio clandestino

Il quinto componente della «banda dei sardi» che «commerciava» in armi rubate in città e provincia è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Nuoro in collaborazione col nucleo investigativo di Torino. E' Salvatore Sale, 30 anni, originario di Mamoiada.

Il colpo più duro fu inflitto alla banda il 17 gennaio del '72 quando i carabinieri individuarono il deposito delle armi, in via Saluzzo, ed arrestarono quattro uomini del «giro». Due settimane prima erano state svaligiate due armerie: quella della signora Oggero, in piazza Paleocapa 2, e quella di Ernesto Landi a Pinerolo. Il bottino comprendeva oltre un centinaio tra pistole e fucili di precisione.

Nel «Bar dei sardi», in via Urbano Rattazzi 5, fu notato un uomo appena arrivato dall'isola e che voleva comprare armi. Gli agenti del nucleo investigativo non lo persero d'occhio e risalirono ai trafficanti ed al loro deposito, in una soffitta di via Saluzzo. La consegna della «merce» avvenne la mattina del 17. Il col. Marchisio ed il cap. Formato avevano predisposto una trappola, circondando la zona di carabinieri in borghese: avevano l'ordine perentorio di non sparare.

I banditi ne approfittarono per aprirsi un varco sparando all'impazzata. Quattro furono presi, tre riuscirono a fuggire. Tra questi Salvatore Sale e Francesco Tadeu, di 27 anni.

— La Squadra mobile intensifica le indagini sui trafficanti d'armi. Attualmente nelle camere di sicurezza della Questura sono trattenute otto persone trovate in possesso di pistole. Irruzioni sono state fatte in vari locali notturni e stanotte al «Moulin Rouge» è stato arrestato Antonio Reale; aveva nascosto in tasca una rivoltella cal. 765, ma non possedeva il porto d'armi.

Nello stesso locale sono stati trovati ed arrestati Maria Luisa Facchinetti, di 20 anni, e Giuseppe Malaspina, di 22. Entrambi erano stati diffidati dal rimpatriare a Torino. Il Malaspina è fratello di Vincenzo Malaspina, 24 anni, arrestato ieri nel corso di una operazione contro i trafficanti d'armi. Con lui sono finiti in carcere Giuseppe Longo, 26 anni, via Santa Giulia 57; Gennarino Perrone, 19 anni, via Don Bosco 14 di Moncalieri; Giuseppe Trippepi, 19 anni, via Principe Tommaso; Donato Galeano, 20 anni.

echi di cronaca

Per amore e per poche lire hanno aiutato il ricattatore

Le due ragazze (una ha 15 anni) arrestate con l'autista dell'industriale di Grugliasco

«*Mi sono rovinata per 100 mila lire*» ha detto tra le lacrime Maria Assunta Greco, di 15 anni, abitante a Ciriè in frazione San Pietro 93. E' stata arrestata ieri sera con un'amica, Rosy Calì, 20 anni, abitante a Mathi in via Margaria 13, fidanzata con Giovanni Presutto, 37 anni, che ha tentato un maldestro ricatto nei confronti dell'industriale Renato Rossi di cui era autista di fiducia.

Maria Assunta Greco è «la ragazza dai pantaloni gialli»: avrebbe dovuto ritirare i 50 milioni che l'industriale di Ciriè avrebbe dovuto pagare per riavere una borsa piena di documenti segreti che riguardavano il suo stabilimento di via Leonardo da Vinci, a Grugliasco. L'ideatore del piano le aveva detto: «*Non corri alcun rischio, vai al caffè Ferrero vicino alla stazione di Porta Nuova, prendi i soldi e te ne vai. Chi vuoi che ti riconosca?*». Come compenso le aveva dato un assegno postdatato di 100 mila lire.

Quando Giovanni Presutto ha telefonato all'industriale: «*Dovrai consegnare il denaro ad una ragazza con i pantaloni gialli al ristorante Ferrero di Torino*», il capitano Calisti dei carabinieri — che ha svolto le fulminee indagini con la collaborazione dei marescialli Severino di Rivoli e Chillemi di Collegno — aveva già scoperto tutto.

Rosy Calì e Maria Assunta Greco

La scomparsa della borsa con i documenti era infatti coincisa con la prolungata assenza dell'autista personale dell'industriale che viveva nella sua stessa casa, una villa a San Raffaele Cimena. La voce che aveva fatto la prima telefonata minatoria — «*Se non ci versi 50 milioni, che per te non sono molti, consegneremo i documenti a chi sai bene*» — era stranamente somigliante a quella di Giovanni Presutto.

La conferma dei sospetti è venuta proprio dalla ragazza con i pantaloni gialli che, stanca di aspettare nel bar Ferrero, ha telefonato al bar Sergio di Ciriè. I carabinieri erano ad un passo, hanno notato il numero e un'ora dopo hanno bloccato Giovanni Presutto nel locale di Ciriè. L'autista si è tradito con il suo stesso comportamento: un immediato tentativo di fuga, seguito da una violenta lotta durante la quale ha ferito uno dei carabinieri.

Aperta stamane la rassegna turistica

In vacanza al Salone

Tra le novità, motociclette in prima mondiale e lo scooter del mare - Interventi del ministro on. Badini Confalonieri, del sindaco e dell'avv. Oberto

E' stato inaugurato stamattina dal ministro del Turismo, on. Badini Confalonieri, il VII salone internazionale delle vacanze. Erano presenti anche il sindaco, l'avv. Oberto, l'ing. Nasi e il prof. Bertolotti. I cancelli di Torino-Esposizioni vengono aperti al pubblico alle ore 14,30. La manifestazione si concluderà lunedì 12 marzo ed avrà il seguente orario: 10-12,30; 15-23 nei giorni feriali e 9,30-23 nei giorni festivi ed al sabato. I biglietti interi costano 700 lire, le riduzioni 500.

Il ministro nel discorso inaugurale ha fatto una rapida analisi della stagione turistica appena conclusa: «Nel 1972 abbiamo raggiunto il livello record di 1300 miliardi di lire nelle spese degli stranieri per consumi turistici, e questo secondo stime molto verosimili, ed in ogni caso più facilmente errate per difetto che per eccesso, poiché a fine novembre si era raggiunto il totale di 1255 miliardi».

«Sono circa 700 mila le persone occupate direttamente nelle attività connesse al godimento delle vacanze e dei viaggi — ha proseguito —. Oltre 800 mila traggono dallo sviluppo del turismo occasioni di lavoro a tempo parziale od carattere stagionale».

L'on. Badini Confalonieri ha poi fatto rilevare che «una sola tra le varie attività del tempo libero, cioè i viaggi internazionali, ha impegnato lo scorso anno altre 300 milioni di persone e che il relativo movimento d'affari ha superato i 25 milioni di dollari».

Ha concluso ricordando che la manifestazione di Torino ha assunto in campo nazionale la posizione di «rassegna-guida» per il turismo, lo spettacolo e lo sport. Il sindaco ing. Porcellana ha insistito sulla necessità «di valorizzare il patrimonio ambientale, storico e paesistico».

Dopo l'intervento, il ministro si è soffermato nei vari stand. Le novità di quest'anno sono soprattutto nel settore dei motori. Tutte le grandi case di motociclette hanno presentato modelli nuovi di grande potenza. Il boom degli scorsi anni, secondo i costruttori, è ancora destinato ad aumentare. La Kawasaki ha messo a punto «un quattro tempi raffreddato ad aria di 82 CV», mentre la Laverda espone «un tre cilindri» che supera i 220 chilometri l'ora. Costano rispettivamente 1 milione 690 mila lire ed 1 milione 830 mila lire. La Ducati invece mantiene il segreto sul suo nuovo modello fino a martedì, quando i tecnici presenteranno ufficialmente il veicolo.

Novità anche nel campo del «trials»: un concessionario torinese consentirà domenica al pubblico di provare i suoi «fuoristrada» sull'apposito circuito nei pressi della galleria del Pino. La moto è destinata anche all'acqua del mare: una casa inglese ha studiato uno «scooter» marino, che dovrebbe costare sul mezzo milione e che si guida stando a cavalcioni della poppa. Si chiama «Surfbinker», è lungo più di due metri e porta due persone.

Molto interessante infine, il prototipo della Fiat tra le case mobili. Può essere trasportato sul pianale di un autocarro (misura m. 4,05 × 2,40 × 2,85) e si fissa al suolo su supporti indipendenti. La sua caratteristica è che può essere trasformato da una superficie di 10 metri quadrati in una di circa 18 facendo scorrere le fiancate su apposite guide.

Le ultime novità nel campo della nautica

Scuole sporche

Undici sono chiuse, in altre "inagibili" proseguono le lezioni

Undici scuole sono chiuse a Torino, a causa dello sciopero dei bidelli. Si tratta delle medie Pavese, Verga, Quasimodo, Lorenzo il Magnifico, Giacosa, Baretti e delle superiori Cavour, D'Azeglio, Baldracco, Casale e Secondo Liceo Artistico. All'elenco si aggiungerà domani anche l'Istituto Avogadro. Il direttore ha sollecitato l'intervento dell'Ufficiale sanitario «a causa della insostenibile situazione igienica».

Anche la media Olivetti e l'Istituto per l'industria Galilei sono stati dichiarati «inagibili», dopo un'ispezione dell'Ufficio di igiene. Le lezioni tuttavia non sono state sospese: al Galilei la direzione ha provveduto a far pulire i locali da un'impresa privata, mentre la preside dell'Olivetti, prof. Mirella Casale, ha ritenuto di dover proseguire l'attività didattica, «in mancanza di un'ordinanza del sindaco o del provveditore».

Situazione critica anche in provincia. Per il timore di infezioni sono state dichiarate «inagibili» le quattro medie di Rivoli e la media di Gassino. Lezioni sospese da qualche giorno anche all'Istituto d'Arte di Castellamonte e alla scuola professionale di Caluso. Stamane a Collegno il sindaco ha ordinato la chiusura delle medie Don Minzoni e Anna Frank. La preside di quest'ultima scuola, prof. Dellavalle, ha però richiesto un nuovo sopralluogo dei sanitari comunali perché ritiene che le condizioni «non siano così drammatiche», le lezioni non sono state interrotte.

A Grugliasco, infine, i 800 studenti della media «66 Martiri» si sono rifiutati di entrare nelle classi «invase dalla sporcizia».

Tre banditi assalgono una banca a Lessolo

Dopo il colpo fuggono invano inseguiti dal direttore

Tre banditi, armati e mascherati, hanno preso d'assalto la Cassa di Risparmio a Lessolo. Mentre si allontanavano con il bottino, il cassiere li ha inseguiti con la sua auto. Visti braccati, i rapinatori hanno provocato uno scontro.

La rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno. Davanti all'ufficio della Cassa di Risparmio, in via Alice superiore 18, si ferma una 1100 scura. Ci sono tre giovani, indossano passamontagna rossi. Due balzano dall'auto ed entrano nella banca: «E' una rapina». Mentre il primo resta sulla porta dell'ufficio, l'altro si avvicina al direttore Giovanni Moretto, 43 anni, e ai due impiegati Rino Daccordo, 46 anni, e Martino Capra, di 33.

Nell'ufficio ci sono anche due clienti. «Tutti faccia contro il muro — intimano i banditi — e guai a chi si volta». Intanto arraffano dai cassetti tutto il denaro che trovano. Lo ripongono in una borsa di plastica, si avviano verso la porta.

A questo punto il direttore balza verso di loro. Sale sulla macchina che ha parcheggiato davanti alla Cassa di Risparmio, tenta di bloccare i rapinatori che si avviano verso la periferia. I banditi si trovano la strada sbarrata. Allora scagliano l'auto contro quella del direttore, la urtano e proseguono la corsa a forte velocità.

Scatta subito l'allarme. L'auto di Giovanni Moretto è danneggiata, ma lui non s'è fatto male. Quando arrivano i carabinieri, si effettuano posti di blocco e battute. Inutile. Non si sa ancora l'esatto ammontare del bottino.

Alla Camera di Commercio Panzini nuovo presidente

Il nuovo presidente della Camera di Commercio è il comm. Giovanni Panzini. Cinquantenne, esponente dei pad, di cui è stato segretario regionale fino al settembre del '71, ha assolto compiti analoghi nella Federazione dei pal-pad unificati fino alla nascita del pan.

Consigliere in vari enti (ospedale Amedeo di Savoia; Istituto San Paolo; Società metropolitana torinese; Istituto nazionale di Credito agrario di miglioramento), Panzini ha fatto esperienza di amministratore pubblico. Nell'incarico di presidente della Camera di Commercio succede al dott. Giovanni Maria Vitelli che lascia il posto dopo 12 anni di attività.

i lettori ci scrivono

Mi permetta, signor sindaco

«Mi permetto rivolgere una preghiera al signor sindaco, tanto sensibile ai problemi della nostra città. Anni fa, sotto l'assessorato del dott. Nobile, ora defunto, era stata svolta, con un certo successo, un'intensa propaganda per la città pulita, nelle scuole, con cartelloni murali, film, ecc.; inoltre erano stati installati molti contenitori per rifiuti.

«Ora tali contenitori sono in gran parte spariti e quelli rimasti sono per lo più sconnessi: non ritiene, signor sindaco, di ripristinarli ed intensificarne il numero, magari adottando recipienti più grandi, e di insistere nella propaganda specie nelle aule scolastiche presso i bambini, instillando nelle loro abitudini (come io ho fatto per i miei figli) anche quella di non gettare per terra tutto quanto non serve? In questo modo sarebbe facilitato anche il compito dei pochi spazzini e ritengo che le nostre strade potrebbero assumere un aspetto più decente.

«Con molti ringraziamenti ed auguri da parte mia e di quei torinesi che sono pronti ad offrire incondizionato appoggio nelle sue molteplici iniziative».

dott. Emilio Carignano

Meglio illuminare le strade

«Abbiamo appreso l'allarmante notizia che il municipio di Torino ha deciso di cambiare il sistema di illuminazione dello Stadio Comunale, eliminando gli attuali otto piloni sostituendoli con altri, con la "modica" spesa di 120 milioni di lire.

«Pensiamo che l'illuminazione di detto stadio è ottima e "lodata" da ogni squadra che viene a giocare, dimentica forse l'amministrazione le pessime condizioni di illuminazione in cui versano molte vie di Torino e in particolare quelle in vicinanza dello stadio citato? Non sarebbe più logico ed opportuno illuminare maggiormente le strade soggette a "scippi e rapine", furti di e ne auto ecc., che eliminare una installazione efficientissima per il modesto importo di 120 milioni? Ci appelliamo al buon senso civico e alla logica che il fatto richiede, [illegible] della cortese ospitalità, sensibile come sempre ai problemi cittadini». Seguono le firme

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+8
minima	+0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,9; ore 8: +1,5; press. 745; umid. 45%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temper. invariata. Temperature a Caselle: max. +12; min. —2,3; ore 8: +0,8.

Manifestazioni

Biblioteca filosofica. Oggi alle 17, nell'ante-aula magna del palazzo universitario di via Po 17, il professor Giovanni Ambrosetti dell'Università di Modena presenterà: «Nuovi frammenti di una filosofia del costume».

Società italiana per l'organizzazione internazionale. Oggi alle 18,15, in via Lagrange 33, il dott. Vittorio Sallier de la Tour parlerà sul tema: «La situazione della libera circolazione delle merci e dei capitali nella Comunità economica europea».

Centro studi «Il labirinto». Stasera nella sede di via Barbaroux 2, ore 21, Mario Manfredi terrà una conversazione sul tema: «Nostradamus: centurie ed oroscopi». Sempre alle ore 21, Claudio Marchiaro parlerà sul tema: «Ipotesi sui fenomeni d'infestazione». Una relazione nell'ambito degli studi parapsicologici del Centro.

Centro «Mario Pannunzio»: oggi alle ore 18 (via Barbaroux 2) Curzia Ferrari parlerà sul tema: «La Resistenza nella poesia di Salvatore Quasimodo».

Il Centro sociale torinese organizza per domenica alle 15 e alle 21 due spettacoli cinematografici nel salone della Casa del giovane operaio in corso P. Oddone 24. Sarà proiettato il film di Walt Disney «Alice nel paese delle meraviglie». I biglietti d'ingresso omaggio possono essere ritirati presso la sede del Centro in via Garibaldi 22.

Il «Regio» per le scuole

Nell'ambito delle attività programmate nella corrente stagione lirica dal «Teatro Regio» per il settore scuola, sono state fissate per i giorni 8-10-15-16 e 17 marzo prossimi delle rappresentazioni di balletti al Teatro Nuovo. Tali spettacoli — ad ingresso gratuito — sono riservati esclusivamente agli istituti scolastici di Torino e provincia.

Il programma comprende: Pierino e il lupo, di Prokofiev (voce di Raoul Grassilli); Suite dallo Schiaccianoci, di Ciaikovski; Una notte sul Monte Calvo, di Mussorgsky. Orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Piero Provera.

La coreografia è curata da Sara Acquarone.

Chiese e culti

Cattolici

Duomo, piazza S. Giovanni. Orario delle Funzioni: Messe (giorni festivi) dalle ore 7 alle 12 ogni ora e alle 18; tutti i giorni alle 8,45; 9; 18,30.

Cappella S. Sindone: Messe (festivi) 7,30 e 8,30; feriali ore 7 e 8.

San Carlo, piazza C.L.N.: Messe (festivi) dalle 7 alle 12,45 ogni ora e alle 18 e 18,45; giorni feriali: 7; 7,30; 8; 10; 11 e 18.

Maria Ausiliatrice (Chiesa Madre), piazza M. Ausiliatrice: Messe (giorni festivi) dalle 5,30 alle 11,30 ogni ora; feriali dalle 7 alle 12 ogni ora. Alle 21 in Parrocchia.

Santuario della Consolata, piazza della Consolata: Messe (festivi) dalle 6 alle 12,45 ogni ora e alle 16,15; 18,15; 18,30. Feriali: dalle 6,30 alle 12 ogni mezz'ora e alle 16,15. Rosario alle 17 tutti i giorni.

San Filippo, via M. Vittoria 5: Messe (festivi) 8; 9; 10,30; 11,30 e 18,30; (feriali): 7,30; 8,30 e 18,30.

Basilica di Superga: Messe (festivi) ore 10; 11; 12 e 17; (feriali): ore 8 e 10 e alle 17.

Altri culti

Tempio israelitico, via S. Pio V 12: Ufficiature del sabato ore 9. Tutti i giorni alle 17,40.

Chiesa Apostolica, via Susa 4: domenica ore 10, lunedì 20,30 (preghiera per appuntamento); giovedì 20,30 (dottrina); sabato 20,30.

Chiesa Assemblee di Dio, via Isalgito 58: mercoledì e venerdì ore 20,30; domenica ore 10 e 15,30.

Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, via Rosta 3: venerdì 20,30 (studio Biblico); sabato ore 9 e 10,30 (Predicazione).

Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Passalacqua 12: mercoledì ore 21 e domenica ore 10,30; via Viterbo 119: giovedì ore 21 e domenica ore 10,30; via Caluso 26: domenica ore 10.

Chiesa Cristiana Evangelica dei fratelli, via Pologhera 42: mercoledì e venerdì ore 21, domenica ore 10 e 17; via Spontini 34: mercoledì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17; via Sgorgio 85; sabato ore 21 e domenica ore 10 e 17; via Viverone 8: martedì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17.

Chiesa del Regno di Dio, corso Trapani 11: lunedì e giovedì ore 20, domenica 8,50 e 15.

Chiesa di Cristo, via Giotto 11; sabato ore 21, domenica 10 e 10,45.

Chiesa Evangelica Valdese, corso V. Emanuele 23: domenica 9,30 (culto inglese) e 10,30; corso Principe Oddone 7: domenica 10,30; via Nomaglio 8: domenica 10,30; via T. T. Villa 71: domenica 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa, via Balfiore 12: sabato 18,30 e domenica e giorni festivi 10,30.

Chiesa Pentecostale, via Oriasolo 8: martedì e giovedì ore 20, domenica ore 10.

Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8: mercoledì ore 15 (unione femminile) venerdì ore 20 (adunanza di preghiera), domenica ore 10,30 e 20,30.

Adunanza Cristiana Evangelica, via Bricherasio 2: giovedì ore 20,45 e domenica ore 10 e 20,30.

Concorsi

Ministero dell'Interno. E' stato bandito un concorso per il conferimento di 121 Borse di studio riservate ai figli dei soci iscritti alla Cassa mutua assistenza e previdenza per il personale dipendente dal ministero dell'Interno; agli orfani dei soci deceduti in attività di servizio, ai figli ed agli orfani dei soci in posizione di quiescenza. Le domande dovranno essere presentate entro il 20 aprile 1973.

Ministero delle Poste. E' stato bandito un concorso per esami a 58 posti di Consigliere o equiparato in prova del ruolo organico della carriera direttiva tecnica dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Le prove scritte sono fissate per il 25 e 26 maggio 1973. Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata (entro il 21 marzo 1973) alla Direzione centrale Personale.

Dibattito a Bussoleno

Stasera nella scuola elementare «Conversazioni con i genitori», dibattito sul problema dell'educazione sessuale nella prima infanzia. Sarà relatore lo psicologo prof. Francesco Mina.

Affitti ad Alpignano

L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione dell'Unione nazionale inquilini alcuni locali dell'ex ufficio di collocamento nel vecchio palazzo municipale di via [illegible].

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

In servizio notturno (21-8,30): Farmacia dell'Ospedale, corso Italia, angolo piazza Giulio II, telefono 20.837.

Manifestazioni

Dibattito sull'opera di Albino Bernardini «Un anno a Pietralata» (da cui ha tratto ispirazione il film televisivo «Diario di un maestro» di Vittorio De Seta) oggi alle 17 nella Sala rossa del palazzo comunale. Presenterà il prof. Giovanni Cattanei.

Riforma tributaria: alle 21,15, presso la «Sala Cappa» conferenza del prof. avv. Emanuele Granelli. Seguirà il dibattito.

Nella sala della parrocchia di San Giuseppe (via Macciocio 5, Savona) il reverendo don Gian Luigi Prato terrà alle 21 una conversazione su «Le religioni dei popoli mesopotamici».

Presso il Collegio dei ragionieri (via Dei Vegerio 2-1) il rag. Agostino Brignone parlerà sul tema «Due mesi di Iva».

Cinefoto

Alle 21, nel salone del circolo professionisti, avrà luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi cinefotografici indetti a suo tempo dal circolo savonese cineamatori. In tale occasione verranno proiettati i tre films primi classificati e le diapositive premiate dalla giuria.

Club granata

I fedelissimi granata, di Savona, domenica 4 si recheranno in «trasferta» a Torino per la partitissima Juventus-Torino. La partenza è fissata per le 9 e l'arrivo è previsto per le 19.

Circolo Calamandrei

Domani sera, sabato, alle 21.15 presso la sede del Circolo culturale «Piero Calamandrei» (via Pio 1, Savona) la dott. Simonetta Piccone Stella presenterà il libro: «Intellettuali e capitale nella società italiana dal dopoguerra ad oggi».

Imperia

A Pieve di Teco

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per domenica alle 20,30: fra gli argomenti da discutere la formazione di un piano economico per la utilizzazione razionale dei boschi e pascoli del territorio comunale e la formazione dell'elenco delle opere pubbliche da finanziare con il provento della gestione del casinò di Sanremo.

Comitato caccia

Il Comitato provinciale della caccia ha respinto la proposta di un gruppo di cacciatori, per prorogare dal 28 febbraio al 30 marzo la caccia alla selvaggina migratoria (tordi, soprattutto) nella fascia interna del territorio provinciale, fra la zona marittima e quella delle Alpi.

Nuovo albergo

Un nuovo albergo sarà aperto ad Imperia domani: è il «Concordia», in via G. Berio 41.

oggi in piemonte

Canelli

Corsa campestre

Domenica 4 marzo seconda corsa campestre «Città di Canelli». Inizio alle 11 presso lo Sporting Club di via Nizza. Potranno prendervi parte tutte le società in regola con l'affiliazione 1973 Fidal, compreso il Csi.

Alessandria

Assemblea granatieri

Alla Casa del mutilato domenica assemblea annuale dei soci della sezione alessandrina dell'Associazione nazionale granatieri di Sardegna.

Nuove ostetriche

Con decreto del presidente della Giunta regionale sono state assegnate alle tre vincitrici dell'apposito concorso le condotte ostetriche vacanti in provincia: a Novi Ligure, al consorzio dei Comuni di Carezzano, Castellania, Costa Vescovato e a Carrega Ligure. Le tre nuove ostetriche sono le signore Carla Restituendo, Francesca Parodi e Alda Torre.

Ovada

Farmacie di turno

Servizio diurno: Frascara, piazza Assunta, tel. 80.341; Moderna, via Cairoli, tel. 80.348; Pestarino, via Roma, tel. 80.224. Servizio notturno: da questa sera a venerdì 9 marzo farmacia Frascara.

Novi Ligure

Telefoni

Carabinieri 3030; Polizia stradale 65.180; Vigili urbani: [illegible] 2129, piazza Repubblica 2186; Vigili del fuoco 2222; Croce Rossa 2020; Polizia ferrov. 71.087; Ospedale 2446 e 3220; Soccorso Aci [illegible].

Cuneo

Proiezione

Stasera nella sede di via Cacciatori delle Alpi 3, il circolo «Giuseppe Pinelli» presenta il film «Spezziamo la catena» sulle lotte operaie a Milano nel 1969.

Concerto

Domani sera il pianista Sergio Marzorati si esibisce per la 19ª stagione concertistica comunale all'Istituto musicale «Bruni», via Roma 19. Saranno eseguite musiche di Debussy, Chopin, Fuga.

Teatro sperimentale

Il «Teatro sperimentale» di Cuneo presenta stasera alle 21 al teatro Toselli «Homo sapiens», un originale di Marco Quarantini. Interpreti principali Simonetta Bonichi, Luciano Casasole, Sergio Costagli, Luisella Dionigi, Mario Ferraro, Sidney Livingstone, Pier Luigi Mina, Maria Scaglione.

Farmacie di turno

Servizio diurno (8-20): farmacia «Beato Angelo», corso Nizza 46; servizio notturno (20-8) farmacia «Ospedale» via Coppino 35.

Alba

Dibattito

A cura del comitato albese antifascista, questa sera, nella biblioteca civica, il dott. Giulio Mazzon, segretario nazionale dell'Anpi, parlerà sul tema «Fascismo ieri, fascismo oggi». Seguirà un dibattito.

Conferenza

Domani alle 17, il regista Sandro Bobbio del Teatro Stabile di Genova parlerà, nella biblioteca civica di Alba, sull'opera dello scrittore albese Beppe Fenoglio. Sarà illustrato il programma del Teatro Stabile di Genova per il 1973.

Vercelli

Piano di sviluppo

Domani alle 18 alla Camera di Commercio (salone della Vittoria), il sindaco Carlo Boggio presiederà una riunione di rappresentanti delle organizzazioni sociali ed economiche vercellesi in preparazione del piano regionale di sviluppo.

Fiere

Il giorno 5 marzo a Buronzo; il 7 marzo a San Germano Vercellese.

Farmacie

Servizio di turno notturno dalle 19,30 di oggi alle 19,30 del 9 marzo (8,30-12,30 e 15-22 a battenti aperti; dalle 22 alle 8,30 a battenti chiusi): farmacia Giachino, piazza Cavour 32, tel. 65.737. Servizio di turno diurno (dalle 8,30 alle 20 a battenti aperti): farmacia Balzar, via Thaon De Revel 23 (Cappuccini), tel. [illegible].

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi: farmacia Dora, corso Costantino Nigra 7, t. 3105; domani: farmacia del dott. Rocchietta, corso Massimo D'Azeglio 24, tel. 40.158; domenica: farmacia Nuova, stradale Torino 150, tel. 64.518; lunedì: farmacia dell'Ospedale, corso Cavour 44, tel. 40.015; martedì: farmacia del dott. Straglotti, via Palestro 35, tel. 2390; mercoledì: farmacia del dott. Fasano, via Palestro 6, tel. 2276; giovedì: farmacia Dora del dott. Lanza, corso Costantino Nigra 7, tel. 3105.

Mostra di pittura

Al Centro d'Arte Daly di via Palestro 31, è aperta una «personale» del pittore Gabriel Girardi. La mostra è aperta fino al 14 marzo.

IL MUSICAL DI GARINEI E GIOVANNINI ALL'ALFIERI

Lionello dice "CIAO,, a RUDY

La Scarpitta, Evelina Sironi, Paola Borboni e tante attrici per fare corona all'ombra del re del muto

Alberto Lionello, nei panni di Rodolfo Valentino, è ossessionato dalle donne. Qui lo vediamo con la Guerrieri. Lo attendono, a destra, Carmen Scarpitta e Paola Borboni

Alberto Lionello si diverte all'Alfieri. In *Ciao, Rudy* è il figlio dello scirocco, il ballerino del brutale tango, il torero infelice segnato dal sangue e dall'arena. A uno degli attori più estroversi e dotati d'una solare gioia di vivere è toccato il compito di riassumere la vicenda umana (il mito no, il mito è un'altra cosa) del bel tenebroso degli Anni 20. Rodolfo Valentino è colto da Garinei e Giovannini nell'esplosione del divismo, nel trionfo del cinema muto. Non conta tanto l'imitazione del vecchio attore quanto il racconto agile e piacevole.

IL MITO — I due maghi del teatro leggero italiano hanno rinunciato all'idea di darci uno spaccato dell'America cara a Dos Passos e Fitzgerald. Unica loro presunzione è quella di riprodurre l'ascesa di una « star » e di offrirne in chiaroscuro la dimensione umana. Così la miseria degli emigranti (ché tale era Valentino, fuggito senz'arte né parte dalla povera Italia) è lasciata in un canto. Così il pragmatismo feroce di Hollywood viene appena abbozzato. Largo spazio alle canzoni di Trovajoli invece, alle coreografie di Landi, agl'ingegnosi movimenti di massa e variazioni di ambienti studiati da Coltellacci per una scenografia mobile su carrelli.

Il copione scompare accecato dai lustrini delle belle ragazze e ubriacato dai volteggi dei « boys ». Garinei e Giovannini, per quanto lievemente appannati, hanno ideato con *Ma*gni un'ultima loro commedia musicale rivolta ad un pubblico al tempo stesso difficile e pigro, che gradisce la distrazione e niente più. Perciò Valentino è visto e rievocato attraverso le donne della sua vita: i contrasti sono facili, i duetti clamorosi e piacevoli. Valentino sbarca, fa la fame, impara a ballare; Valentino piace, s'impone, impara a lavorare. Ma il testo e Lionello stesso trascurano di attribuire una venatura paesana allo stile, o meglio alla tecnica, del primattore. Se Rudy abbozza un tango, Lionello ne sottolinea i passi più arditi; se Rudy incanta le belle a suon di musica, Lionello piega le note alle esigenze non sempre trascendentali della sua voce.

IL PROTAGONISTA — E' innegabile. Lo spettacolo si regge sul mattatore. Alberto Lionello sembra gioioso di fare il pavone in mezzo a tante donne. Ha dimenticato i suoi personaggi più pensosi. Non altalena più tra il diavolo e il buon dio, come nel dramma di Sartre. Ha scelto un'allegra via di mezzo: la via del divertimento a tutti i costi. Perciò canta e balla, piace e se ne compiace. C'è sempre tempo nella vita per fare sul serio. Eccolo infine sorvolare fulmineo — ma qui il merito è anche della concisione degli autori — sulla morte per appendicite del divo che scatenò ondate di fanatismo in tutta l'America. Il « musical » si chiude in sordina con il ritornello *Ciao, Rudy* accennato dal protagonista. E poi ci sarà sempre tempo per una passerella, per un inchino di ringraziamento.

Il pubblico torinese, salvo un declino d'interesse nella seconda parte, ha accolto con favore la rappresentazione. Anche a chi non è un patito del genere appare chiaro che *Ciao, Rudy* vanta un'organizzazione e un allestimento insoliti nel panorama teatrale italiano. Certo il « musical » americano ha tutt'altra cadenza e tutt'altro richiamo, ma la perfezione non è del vecchio mondo. Per ora accontentiamoci di vedere come Garinei e Giovannini abbiano centrato il colpo nell'eterna loro caccia al successo.

DONNE, DONNE — Non per cavalleria ma per ragioni di equità si devono spendere due complimenti per le stuzzicanti presenze femminili della serata. Lionello non ha che da scegliere tra Carmen Scarpitta e Marzia Ubaldi, Mita Medici e Simona Sorlisi, la Guerrieri e la Bertè, Emiliana, o Paola Borboni se preferisce. Quest'ultima ha l'aria di chi sfoggia un sorriso di superiorità: per lei, la prima donna che si sia esibita nuda su un palcoscenico di prosa nel nostro paese, le modeste follie e le pale fatiche della commedia musicale sembrano uno scherzo. Come pure uno scherzo sembra per Evelina Sironi sostituire con bella puntualità nella parte della giornalista la Raspani Dandolo ammalata.

Piero Perona

"DIARIO,, TV

Piace a tutti (meno uno) il Maestro

ROMA, 2 marzo.

« Diario di un maestro », lo sceneggiato televisivo della domenica diretto da Vittorio De Seta, di cui sono andate in onda le prime tre puntate, sta riscuotendo vivi consensi da parte dei telespettatori. Lo confermano i dati di un'indagine telefonica svolta dal Servizio Opinioni della Rai, secondo i quali la prima puntata dello sceneggiato, interpretato da Bruno Cirino, ha raggiunto un indice di gradimento pari a 74.

In particolare il 31 per cento degli intervistati nel corso dell'inchiesta ha dichiarato di aver gradito « moltissimo » la trasmissione; il 35 per cento « molto », il 21 per cento « discretamente », il 2 per cento « poco » e l'uno per cento « per niente ».

r. s.

Statua a Barcellona per Charlie Chaplin

BARCELLONA, 2 marzo.

Barcellona è probabilmente la prima città del mondo ad erigere un monumento a Charlie Chaplin.

La statua è stata posta nel parco Montjuich, dove già si trovano una statua della ballerina Carmen Amaya e una del clown Rivel, e dove sorgerà nei prossimi mesi un altro marmo al comico messicano Cantinflas. (Ansa)

Il "Nobel" Asturias parlerà stasera del suo ultimo libro

Questa sera alle 21,15 nel Salone delle conferenze della Galleria d'Arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, il poeta Miguel Angel Asturias, Premio Nobel 1967 per la letteratura, parlerà della sua ultima opera « Clarivigilia Primaveral ».

STASERA ALLA TELEVISIONE

Un eterno, candido marito

SECONDO CANALE: "Il mangianuvole" di Achard, con Nino Castelnuovo, Aroldo Tieri e la Lojodice; si riparla dell'Iva - PRIMO: le inchieste di "Stasera", e la rubrica "Adesso musica"

Anche stasera la scelta televisiva è tra informazione e spettacolo di prosa. Chi opta per la prima potrà scegliere sul Primo Canale (ore 21) il settimanale numero del rotocalco STASERA, diretto da Carlo Fuscagni, con i consueti servizi d'attualità. Sul sommario non si sono avute anticipazioni.

* *

Con il titolo IL MANGIANUVOLE, appiccicato alla più recente traduzione di Raoul Soderini, va in onda stasera sul Secondo Canale (ore 21,20) JEAN DE LA LUNE, la più famosa delle commedie di Marcel Achard, forse l'unico accademico di Francia a non prendersi troppo sul serio, soddisfatto della sua condizione di « amuseur » nazionale (ed internazionale) ed incurante della sufficienza con la quale gran parte della critica tratta il suo teatro, leggero e disimpegnato, che non affronta problemi sociali e s'accontenta di far ridere la gente.

Il fortunatissimo copione, che ha totalizzato finora ben più di 10 mila rappresentazioni, ha ormai 44 anni e fu dato per la prima volta nel 1929 alla Comédie des Champs-Elysées da una grande triade di attori, Louis Jouvet, Valentine Tessier e Michel Simon (quest'ultimo, fino ad allora ignorato, vi ebbe la sua prima sera affermazione) con un successo trionfale: le repliche si protrassero per due anni. Seguirono due versioni cinematografiche (nel 1931 con Madeleine Renaud, Michel Simon, René Lefèvre e Jean-Pierre Aumont, diretta da Jean Choux e nel 1948 con Danielle Darrieux, Claude Dauphin e François Périer, realizzata dallo stesso Achard).

Lo scrittore Piero Chiara, il critico Grytzko Mascioni e Gina Lollobrigida alla televisione della Svizzera italiana

In Italia la commedia è nota fin dal 1930 con il suo titolo originale ed ebbe numerose riprese (la più recente con Vittorio Gassman). L'edizione televisiva ora proposta è stata curata da Davide Montemurri con Giuliana Lojodice, Nino Castelnuovo ed Aroldo Tieri nei ruoli principali.

Protagonista della vicenda è Jef, detto dagli amici « Jean de la Lune », un candido ed un po' svanito fioraio, pieno di fiducia nella vita. Innamorato da tempo di Marceline, amante del suo amico Riccardo, le propone di sposarla quando questa viene abbandonata a causa dei suoi continui tradimenti. Durante i primi anni di matrimonio la moglie inganna di continuo il povero Jef, aiutata nei suoi intrighi dal fratello Clotario detto Clo-Clo, ma il marito non sembra rendersi conto della condotta della donna, che ama sempre più teneramente. Il singolare equilibrio della coppia viene improvvisamente rotto dalla decisione di Marceline di lasciare il marito per un conosciuto amante.

Di fronte alla confessione della moglie, che lo mette al corrente dei suoi numerosi tradimenti, Jef si mostra incredulo: lui solo, infatti, conosce la vera Marceline, perché solo lui la ama. Attraverso le sue parole, la donna scopre una nuova se stessa, innamorata profondamente del marito così com'egli l'ha sempre vista.

La storia mescola facezie francamente farsesche e squarci di poetica gentilezza e brani di realismo. Felicissima è l'inventiva di immagini e di personaggi, più felice tra tutti quello di Clo-Clo (del quale Achard dice che è il precursore dei « beatnick » dei nostri anni) un essere immondo, preteso moralista, ma in realtà profittatore degli amori della sorella che riesce ad essere simpatico e che nessun moralista tra il pubblico è mai riuscito a condannare.

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22, dalla seconda puntata di ADESSO MUSICA la rubrica di novità discografiche classiche.

* *

Sul Secondo alla commedia seguiranno, alle 22,35, un'altra puntata del programma RIPARLIAMO DELL'IVA, a cura di Gianni Pasquarelli (titolo « Come hanno reagito i prezzi ») e, alle 22,50, una ripresa in Eurovisione da Bratislava di alcune fasi dei CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO.

d. g.

Vedere le polemiche sul «Rischiatutto» a pag. 12

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi
18,45: Spazio musicale.
19,15: Sapere (Le maschere degli italiani).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera.
22 —: Adesso musica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Il mangianuvole (di Marcel Achard).
22,35: Riparliamo dell'Iva (Come hanno reagito i prezzi).
22,50: Bratislava: campionati mondiali di pattinaggio artistico.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 14,30: Scuola aperta - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,30: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: L'appuntamento - 22,15: Servizi speciali del TG

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Il triangolo (telefilm) - 22,20: Sette giorni al Parlamento

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino: direttore Orvos
22,45 Triviano al pianoforte
23 — Oggi al Parlamento; Lettere sul pentagramma. I programmi di domani
22,43 Emiliano Zapata, di Trezzini
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Fantasoam
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,00 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carurai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,30 Supersonic

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Il disco in vetrina
15,15 Concerto del pianista Backhaus
16,15 I romanzi della storia: Alessandro Magno
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Diagnosi e terapia del dolore
20,45 Il cinema italiano degli Anni Sessanta
21,30 Dialoghi di Gian Francesco Malipiero, con Lavrano
22,30 Parliamo di spettacolo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Campo contro campo - 19,05: Telegiornale - 19,15: I mestieri nella tv - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Pranziamo assieme - 22,30: Indici - 23: Campionati mondiali di pattinaggio artistico - 23,50: Telegiornale.

IN PRIMA

MA CHE RAZZA DI AMICI! (In prima all'Ariston) — Pungente e sarcastica commedia con allusioni erotiche. Risate sì, però cattive, alla vicenda di Richard giornalista brillante e scrittore di fiabe infantili che, sposato a una moglie deliziosa, Julia, entra in ospedale per un'operazioncella da niente, passa attraverso svariati interventi chirurgici e ne esce cadavere. Va precisato che nella macabra storia venata di umorismo nero, non è « il morto » ad avere il ruolo principale, bensì Julia, la vivace consorte, impersonata da un'estrosissima Dyan Cannon. E' lei l'angustiata sposina non solo preoccupata per il galoppante deperimento di Richard, ma anche colpita nel vivo della scoperta che il marito, così perbene, le metteva in testa corna lunghe così.

I "Tre soldi,, a Genova

Milva e Modugno domani sera a Genova nell'« Opera da tre soldi » di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Piemonte

Liguria

Spettacoli di provincia

LA STAGIONE LIRICA

Addio al Nuovo con i "Puritani,,

Stasera per il Regio, l'opera di Bellini, con Cristina Deutekom, diretta da Armando Gatti

Per la stagione lirica del Regio è in cartellone stasera al Nuovo l'opera di Bellini « I Puritani ». La protagonista è Cristina Deutekom, direttore Armando Gatti, regista Dario Dalla Corte.

Le rappresentazioni liriche dell'Ente Regio, svoltesi al Teatro Nuovo, si chiuderanno (per la tanto auspicata riesumazione del nostro glorioso [illegible] teatro) con la soave melodiosità dei « Puritani » di Vincenzo Bellini. L'opera fu composta per il Teatro Italiano di Parigi, su invito di Rossini, che, dopo il grande successo del « Guglielmo Tell », aveva iniziato il lungo (e quasi inesplicabile) periodo di ozi nella capitale francese, dove pertanto continuò a vivere tra l'omaggio e gli onori non solo del popolo, ma anche dei grandi spiriti (scrittori e artisti), che da ogni parte convenivano nella « Villa Lumière »: e dove anche generosamente egli si volle prodigare per favorire l'attività dei musicisti italiani (come Donizetti, Bellini e, più tardi, Verdi).

Quando il « cigno catanese » giunse a Parigi, già godeva d'una larga rinomanza, dovuta specialmente alla « Sonnambula » e alla « Norma », create, con una prodigiosa esplosione del genio, nel 1831; ma il desiderio di ottenere una diretta affermazione nella capitale francese stimolava la sua (non mai celata) ambizione. La rottura di rapporti col fido e valido librettista Felice Romani lo costrinse ad accettare la collaborazione del bolognese conte Carlo Pepoli, patriota insigne e amico del Leopardi (che gli dedicò anche uno dei suoi canti), ma poeta incerto e senza esperienze (né intuizioni) drammatico-teatrali.

Il soggetto, derivato da un romanzo di Walter Scott, si svolge in Scozia verso la fine del secolo XVII, durante le lotte tra i puritani, rigidi protestanti, e gli Stuart. In una fortezza, comandata dal puritano Gualtiero Walton (basso), si stanno per celebrare le nozze di Elvira, figlia del comandante, con Arturo Talbot (tenore), partigiano degli Stuart. Risuonano festosi canti di gioia; solamente Riccardo Forth (baritono) è triste, perché Elvira, che gli era stata promessa in sposa dal padre, gli era stata poi rifiutata, perché la giovane amava Arturo. Ma questi — sopraggiunto col suo seguito di scudieri e di paggi, recanti doni, tra cui un bianco velo per la sposa — viene a sapere che nella fortezza è tenuta prigioniera Enrichetta di Francia (soprano), vedova di [illegible], destinata ad essere accompagnata al patibolo.

Allora Arturo — che aveva ottenuto un lasciapassare per uscire dalla fortezza con la sposa — in un istante in cui tutti si sono momentaneamente allontanati, pensa di salvare la regina, e ricopertala col bianco velo di sposa, fugge con lei. Quando tutti ritornano in scena per la cerimonia nuziale, Elvira apprende la notizia della fuga di Arturo e impazzisce per il dolore.

Infinita pietà desta la condizione della giovane, che non riconosce più alcuno e solo invoca il suo Arturo, il quale, per la sua azione, è stato condannato a morte. Tuttavia durante l'infuriare di un uragano egli ritorna segretamente a lei, che per l'improvvisa gioia riacquista la ragione. Arturo viene scoperto; giunge però un messaggero, recante la notizia che, dopo la totale sconfitta degli Stuart, è stata concessa la grazia ad Arturo; cosicché i due giovani possono riunirsi, felici.

La composizione della musica dell'opera fu particolarmente laboriosa per Vincenzo Bellini, specialmente per i continui contrasti col Pepoli, a cui dichiarava che « il dramma per musica deve far piangere, inorridire, morire cantando »; e nella sua naturale tendenza alla essenzialità dell'espressione drammatica (che andava sempre più approfondendo), rifuggiva sempre più dalle artificiosità del librettista. Fu detto che l'arte di Bellini, basata essenzialmente sulla melodia, risultava troppo semplicistica in rapporto all'evoluzione del dramma lirico; tale affermazione è impropria, perché considera Bellini soltanto come creatore di belle e affascinanti melodie. Invece la grandezza del musicista catanese è quella di aver spesso saputo condensare, in una linea melodica, una rara ed eccezionale potenzialità di espressione drammatica, che nei « Puritani » è integrata anche da un accurato sfondo armonico-strumentale.

L'opera rappresentata a Parigi nel gennaio 1835, con la partecipazione di alcuni dei più grandi cantanti dell'epoca (Giulia Grisi, G. B. Rubini, Antonio Tamburini e Luigi Lablache), ottenne un successo straordinario, che procurò al musicista (assai ambizioso) grandi soddisfazioni e onoranze (non esclusa la « legion d'onore »); ma otto mesi dopo, appena trentaquattrenne, egli moriva solitario, in una villa di Puteaux, presso Parigi, il 24 settembre 1835.

Tra le pagine dell'opera emergono la soave aria del tenore « A te, o cara » e la stupenda aria e scena di Elvira nel secondo atto « O rendetemi la speme, o lasciatemi morir », una delle più eccelse vette del lirismo melodrammatico e ricca di intense suggestioni emotive; ma numerose altre pagine (come il popolarissimo duetto « Suoni la tromba e intrepido » per baritono-basso, la romanza del basso « Cinta di fiori », l'aria di Riccardo « Ah per sempre ti perdei » ecc.) ebbero, nel secolo scorso, ampia diffusione: e non ragione l'Escudier poteva dichiarare di Bellini: « Iddio gli pose una lira nel cuore: ed egli non aveva che da lasciar battere questo, per trarne gli accenti che toccano ».

Luigi Cocchi

FILM DEL GIORNO

Le va, signora?

"Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe" (Germania)

RAPPORTO SUL COMPORTAMENTO SESSUALE DELLE CASALINGHE, di E. Schröder, con Sybill Danning, Doris Arden - Film inchiesta a episodi tedesco a colori (Cinema Torino).

TRAMA — Due cronisti, un giovanotto e una ragazza, vanno in giro armati di microfono e registratore interrogando uomini e donne su come la mettono in fatto di inquietudini sessuali, di rapporti coniugali e altre intimità. Alcune delle risposte sono illustrate, trasportando sullo schermo, in episodi ricostruiti a freddo davanti la cinepresa, i casi personali di questo e quella.

GIUDIZIO — Ai tedeschi piacciono queste inchieste, tant'è vero che, dopo i « rapporti » sulle studentesse e sulle casalinghe, ne stanno preparando un terzo sulle infermiere che ha fatto protestare le interessate, furenti di essere mostrate come protagoniste di licenziosi episodi ospedalieri. Il « rapporto » sulle casalinghe non corre rischi del genere: i cosiddetti « angeli del focolare » sono presentati quali mogli laboriose e anche pazienti, sebbene afflitte talvolta da mariti pelandroni o inefficienti, svagati o fedifraghi. (a. vald.)

Un assassino al convento

"L'arma, l'ora, il movente", l'ultimo giallo all'italiana

L'ARMA L'ORA IL MOVENTE di Francesco Mazzei, con Renzo Montagnani, Bedy Moratti, Eva Czemerys - Giallo italiano a colori (Cinema Reposi).

TRAMA — *Un convento di suore è luogo di ritrovo per peccatori e peccatrici: tra i primi un giovane sacerdote che ha qualche amante e cade sotto mano assassina proprio quando pareva avviato al ravvedimento. La catena criminosa ha altri anelli: a una signora viene squarciato il petto, quindi è trovato ucciso un geloso e barbuto professionista. Un bambino che sa tace impaurito, sottomesso a un'insegnante enigmatica, alla quale il bel prete ammazzato non era indifferente, talché, vogliosa per istinto, si consola della sua perdita corteggiando così bene il commissario incaricato dell'indagine da portarlo alla soglia delle nozze.*

GIUDIZIO — *Esordio registico d'un noto produttore: Francesco Mazzei, che sperimenta con un giallo all'italiana dove alla suspense provvede la mescolanza d'indizi esatti e sbagliati e al conglobato pimento erotico offrono la loro volonterosa, anche se non mistica, collaborazione alcune monache che si spogliano, indagando collettivamente sotto la doccia e come penitenza fustigandosi a sangue dopo essersi denudate in primo piano. Superficiale e approssimativo, l'intrigo non trova molto aiuto negli interpreti, sebbene Renzo Montagnani si sforzi di rendere almeno attendibile il poliziotto. Meno provvista di mestiere, Bedy Moratti è distanziata, pur avendo una maschera fotogenica e interessante; un po' neutralizzata, però, sotto il profilo espressivo, dall'acerbità della recitazione.*

a. vald.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al GIOIELLO, NAZIONALE e ROMANO « Anche gli angeli mangiano fagioli » (con Bud Spencer e Giuliano Gemma forse un po' troppo maneschi); al VITTORIA « Provaci ancora Sam » (con il nuovo comico americano Woody Allen).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO « Biancaneve e i sette nani » (35 anni ma non li dimostra); al COLOSSEO « ...più forte, ragazzi! » (Bud Spencer e Terence Hill, una coppia di successo); all'ERBA sabato « Il piccolo fuorilegge »; al FARO « Prendi i soldi e scappa » (altro successo di Woody Allen).

ALTRE VISIONI — All'ADRIANO « Noi duri » (con Totò e Buscaglione); all'AMERICA « Pomi d'ottone e manici di scopa » (ultima produzione Disney); all'ELIOS « Il corsaro nero » (avventuroso, Terence Hill); al DIANA « Corvo rosso non avrai il mio [illegible]; all'EDERA e ZENIT « Ma papà [illegible] (commedia, Barbra Streisand); all'OROPA « Teresa contro gli uomini blu » (avventuroso).

(A cura della rubrica spettacoli di « STAMPA SERA »)

Sylvie Vartan in Piemonte

La cantante Sylvie Vartan ha iniziato in occasione del Carnevale una «tournée» in varie località del Piemonte

FRA UNA SETTIMANA, LA GRANDE RASSEGNA CANORA

Sanremo: sarà il "Festival,, dei giovani bravi ma brutti

Un nome nuovo, temibile: Umberto Balsamo - I "veterani" tremano: sarà il loro tramonto?

Sanremo. Umberto Balsamo, il nuovo [illegible] di nenie sentimentali, vuole spodestare Sergio Endrigo; la vecchia guardia

Sanremo, 2 marzo.

Come sono i giovani leoni della canzonetta, quelli che hanno preso il posto di Claudio Villa e insidiano da vicino Mino Reitano e tanti altri veterani? Chi si nasconde dietro le loro canzoni, quelle che fino a ieri facevano cantare gli altri? Una loro rappresentanza getta la maschera la prossima settimana, al Festival di Sanremo. I tempi cambiano: Mai dagli occhi di [illegible] è stato rimandato a casa con il vellutato Rosalino; è il primo sintomo. Dopo basta dare un'occhiata ai rimasti in gara: Peppino Gagliardi, statuario come un orso di primo mattino; Memo Remigi, dagli occhi di civettone spaurito, e poi colui che ha spalancato fin da Canzonissima le porte della nuova frontiera, del menestrello canterino, l'«orripilante» Peppino di Capri.

Ormai è chiaro, e lo confermerà Sanremo, il cantante confidenziale del 1973, colui che incarna i più delicati sogni d'amore trasmettendoli per musica a milioni di *fans*, sarà sul brutto. Tutto è relativo: Yves Montand, (in un recente film, nel tentativo di strappare la bella Romy Schneider all'irresistibile Sami Frey) sollevando a stento le spaventose borse che gli crescono sotto gli occhi esclama: «*Ma anch'io sono bello*», e poi colto da pudore soggiunge (a bassa voce): «*A modo mio*».

Ecco, il nuovo tipo di cantautore è bello ma «*a modo suo*». Comunque ci libera finalmente dalla schiavitù dell'occhio da bambi, del labbrone tumido al peccato, della chioma dinoccolata che tramonta in un mare di boccoli biondi che ricadono sulle spalle. Si è finalmente liberi di cantare d'amore con un foruncolo sul mento, qualche diottria in meno, un fisico da ala sinistra, ma di serie C tipo «*se fossi stato dieci centimetri più alto, Bettega sarebbe la mia riserva*».

Un grazie sentito va quindi ad Umberto Balsamo, il cantautore che tra i giovani di Sanremo è forse il più affermato. Ha le carte in regola per salire in alto e presenta due canzoni. Una, «*Amore mio*», se la canta da solo; l'altra, «*Dolce frutto*», è affidata con fondate speranze ai Ricchi e Poveri. Dovendo immaginarsi Umberto Balsamo sulla stregua dei suoi successi (da «*Occhi neri*» di Mal ad «*Amore di meno*» di Peppino di Capri) viene fuori un ritratto completamente sbagliato. Il romanticismo dettato dalle canzonette, spinge sconsideratamente a chiudere gli occhi e immaginarsi un principe azzurro con i capelli alla Buffalo Bill.

Umberto Balsamo invece è stempiato. Proprio così: ha una fronte innaturalmente spaziosa; poi ha due occhi molto vigili che tradiscono la sua origine di siciliano da Catania e ancora un paio di baffi alla maresciallo dei carabinieri, di quelli che nel film di seconda categoria chiedono sempre e soltanto i documenti. Grazie al cielo dunque, ci troviamo finalmente davanti ad un autore e cantante che si presenta così come l'ha fatto mamma, senza l'intervento del reparto cosmetico della casa discografica.

Niente mistificazioni, uno normale quando canta, spesso eccezionale quando compone. E' irritabile, presuntuoso, emotivo. Come cantante ha paura di prendersi il raffreddore, di non riuscire a dormire, di emozionarsi fino al blocco delle corde vocali seguito da asfissia delle vie respiratorie e conseguente morte per asfissia. Come autore è tranquillo, sereno, grande ispirazione dalle cose più semplici. La sua musica è spontanea, decisamente sentimentale e carezzevole. Il paroliere Minellono lo asseconda con rime tranquille: «*Prendi forma nei pensieri miei, ed io faccio cose che mai più farei*».

Con Roberto Vecchioni, Bassano, Alessandro, Drupy e Christian De Sica aspetta dal Festival di Sanremo il lancio definitivo. Le candidate femminili di nuova nomina non sembrano troppo agguerrite. Tra una Lolita già troppo sentita in serie B e la sconosciuta Carmen Amato, le più irruenti sembrano le nuovissime Figlie del vento. Nessuno però sa niente di preciso su di loro. Resta quindi Umberto Balsamo il rivale più agguerrito di Sergio Endrigo. Ecco, anche tra i veterani, la spunta la classe sullo charme inteso come «idolo del visagistes».

Il più scontroso e severo tra i nostri cantautori, sembra quest'anno più favorito che mai dal pronostico. Sembrava che Sergio Endrigo avesse rinnegato la sua vocazione di menestrello d'amore popolare. Aveva trascorso troppo tempo lontano dalle mischie della canzonetta, a cimentarsi con le poesie di Vinicius De Moraes, a tentare una nuova strada per parlare ai bambini con la musica. Il suo ritorno, lo vede invece in gran forma. La sua canzone *Elisa, Elisa* sulla carta è ostica, in musica offre le stesse geometrie semplici ma spesso tortuose di Jacques Brel.

Nell'ascolto, si traduce in un valzer su cui si dipana una filastrocca d'amore in cui la parola Elisa è ripetuta 63 volte. Sembra quasi una sfida, eppure la ripetizione diventa parte della musica. Come in una celebre poesia di Prévert dove il protagonista è l'amore, Elisa si ripete sempre con un concetto o una parola diversa che dicono quello che è stato, è e forse sarà il più semplice ed efficace tra i vari modi di cantare d'amore. Ne ascolteremo molti, perché quest'anno, a dispetto di tutte le mode, le canzoni di Sanremo parlano soprattutto d'amore.

Emio Donaggio

STANCHI DI ONDEGGIARE CON IL FORSENNATO "SHAKE,,

I giovani per Carnevale riscoprono il ballo liscio

Centinaia di "veglionissimi" per il "sabato grasso" a Torino e nei centri del Piemonte

Trino. Con una rassegna del folclore locale ed uno spettacolo cinematografico per i bambini è cominciato ieri il «Carnevale storico». Nella foto, il «capitano» Cecolo Broglia impersonato dallo studente Mariolino [illegible] e la «Castellana» impersonata da Graziella Cappelletto, 18 anni

Il carnevale arriva quasi in punta di piedi. Ce lo troviamo addosso all'improvviso il giorno in cui scopriamo che l'asfalto è puntinato di coriandoli e sentiamo nell'aria il lamento delle prime trombette di cartapesta. O il giorno in cui da piazza Vittorio ci arriva la voce arrochita d'un imbonitore ed il suo invito ad «un'ora di divertimento con le ultime attrazioni». In fondo il carnevale è sempre un velo d'una certa malinconia.

Eppure oggi s'impone in questi giorni la spensieratezza, soffocando lo spleen tra stelle filanti e cappelli multicolori. I «forzati dell'allegria».

Dancing, club, tabarin e ristoranti sono ormai pronti: festoni in carta crespa, centinaia di palline di stoppa, maschere, cotillons, scherzi d'ogni genere e premi per tutti i gusti. In città il carnevale si festeggerà ballando e in ogni locale chiunque potrà respirare l'atmosfera frenetica d'una Rio de Janeiro nostrana.

Come ci divertiremo allora? Cosa balleremo sabato e martedì prossimo? Le locandine pubblicitarie sembrano decreti di un definitivo tramonto per il genere beat: «I giovani si sono calmati — dice il proprietario d'un dancing alla moda — basta con le contorsioni selvagge, gli accessi d'epilessia individuali e collettivi. Adesso, tutti abbracciati».

Un ritorno all'«antico», dunque, che non si ferma agli Anni 50. «Non basta — aggiunge infatti il proprietario di un altro night — adesso i ragazzi vanno matti per il ballo liscio, quello dei loro padri, dei loro nonni». Ed ecco che in tutti i locali scompaiono gli «shakes» e si affacciano polke e mazurke che sembrano tratte di peso dai «balli a palchetto» delle sagre paesane.

Ed ancora l'eterno slow: domani sera Claudio Baglioni (alla ribalta delle hit-parade con il suo «Questo piccolo, grande amore») allieterà la serata in un grande dancing alternandosi con altri grossi calibri: Al Bano, i Vianella e le loro canzoni in romanesco, Rosanna Fratello, Little Tony. Per chi preferisce l'atmosfera creata da una sola orchestra e dal fraseggio d'una tromba d'oro, ecco Henghel Gualdi.

A chi preferisce trascorrere le serate di carnevale in un'atmosfera discreta, ascoltando nella penombra una buona musica jazz, un locale del centro propone i virtuosismi del pianista di colore Bernard Thomas e la calda voce della cantante Vivian Houston.

Parecchi locali rimangono ancorati alla tradizionale veglia in maschera: nobili del '700 con stocco e parrucca, Madame Pompadour imbellettate, astronauti in tute di plexiglas iridescente. Ed ancora uomini di Neanderthal, arlecchini, pulcinella, sciantose, Vispe Terese, scimpanzè, improbabili marajà.

Ed i goliardi, per anni punte avanzate di memorabili carnevali? Finora sembra che la loro vena si sia un po' esaurita. Ora i fastosi ludi carnascialeschi si sono trasformati in generiche serate prolungate. Rimane l'obbligo di sempre: «Chi vuol esser lieto sia, di doman non v'è certezza».

Renato Rizzo

IVREA: adesso la città è in mano al "Generale,,

IVREA, 2 marzo.

(r. u.) Il Generale del Carnevale di Ivrea, Giuseppe Corto, ha assunto ieri alle 15 i poteri simbolici sulla città, nel corso di una cerimonia a Palazzo Civico. Il sindaco, prof. Mario Rey, come vuole la tradizione, ha accolto il Generale, cingendogli i fianchi con una fascia bianca e rossa, i colori della città; poi dal balcone del palazzo il sostituto Gran Cancelliere, Serafino Actis, ha letto il proclama del Carnevale, con il quale si invitano i cittadini ed i forestieri a portare in capo il berretto rosso nei giorni di festa, per non essere fatti segno al lancio delle arance.

Dopo la cerimonia, il Generale e il suo seguito, tutti negli abiti dell'Esercito napoleonico, si sono recati prima al vescovado, poi in municipio, per rendere omaggio alle autorità ecclesiastiche e civili. La giornata si è infine conclusa con un affollatissimo convegno gastronomico, al quale hanno partecipato una ventina di confraternite.

Da domani sarà ospite di Ivrea una delegazione della città di Lüneburg (Bassa Sassonia), guidata dal borgomastro Alfred Trebchen, che nell'occasione del Carnevale si gemellerà con la nostra città. Gli ospiti resteranno nel Canavese fino a mercoledì prossimo e assisteranno a tutte le manifestazioni in programma.

NEI DUELLI DIRETTI LA CHIAVE DI JUVENTUS-TORINO

I TANGHI DEL DERBY

Sei coppie indivisibili per 90'

In campionato, finora, la Juventus ha perduto una volta, contro il Torino. Con nove punti di vantaggio in classifica, i bianconeri domenica chiedono la rivincita ai granata. La sensazione che questa volta vinceranno i campioni d'Italia è diffusa. Lo stesso Agroppi, al ritorno da Istanbul, è stato il primo portavoce presso Giagnoni della «carica» con la quale Anastasi e compagni si affacceranno nel prossimo derby. Agroppi ha detto a Boniperti: «Stia tranquillo, presidente, è difficile che nella stessa stagione una squadra vinca due derby. Però c'è un fatto che mi consola. Oggi c'è equilibrio, incertezza, non è più come quando ero ragazzo e allora il pareggio dei granata aveva già sapore di miracolo. Se vinciamo noi, non ci sarà stupore».

Boniperti, che è un vecchio lupo del calcio e che soprattutto di toscani come Agroppi non si fida, s'è guardato bene dal tirare un sospiro di sollievo. Proprio questa sensazione che assegna alla Juventus i favori del pronostico mette in guardia tutto il clan dei campioni. Quando decide di reagire il Torino non usa mai i mezzi termini e riversa sul confronto con la Juventus tutte le speranze per addolcirsi la bocca dopo una stagione imprevedibilmente e ingiustamente amara. Ora che dispone di Sala guarito e fresco, di Pulici-gol e del solito Bui che quando ritrova entusiasmo è il centravanti più moderno ed efficace che esista in Italia, il Torino può contrapporre alla Juventus valide carte.

I pronostici di un derby vengono puntualmente sovvertiti dalla prova del campo. La Juventus, a tre giorni dall'Ujpest, non vuol tuttavia perdere punti in campionato ed entusiasmo in squadra, lasciando al Torino una partita molto attesa e rivelatrice. La forma di Sala, che merita la Nazionale più di Rivera, come sottolinea Giagnoni, non è da sottovalutare, né da parte di Furino che patisce Sala più di ogni altro avversario, né da parte di Vycpalek che dovrà cautelarsi convenientemente.

Il tecnico bianconero chiede a Giagnoni: «Come controllerà le mie tre punte?». Probabilmente la domanda è stata «gettata», senza pretendere che determinasse effettive angosce nel clan granata. Stabilito che la Juventus non gioca con tre punte, ma con tre centravanti, e che comunque le punte sono alternativamente una o due, perché Anastasi e Bettega si dànno il cambio nel fare lavoro di spola, mentre Altafini rimane più stabilmente in avanti, Giagnoni ha già in mente le marcature, più volte collaudate: Mozzini su Bettega, Zecchini su Anastasi e Fossati su Altafini. Se un cambio ci sarà questo riguarderà gli ultimi due accoppiamenti. Per stare più avanti in agguato verso la zona gol, dove va volentieri, Fossati potrebbe passare su Anastasi che arretra maggiormente e Zecchini prendersi in consegna Altafini. Ma Fossati è costituzionalmente una «bestia nera» di José. Un anno il Torino andò a Napoli e prese due gol, entrambi realizzati da Altafini sul quale stava Zecchini. Nella partita di ritorno il brasiliano venne preso in consegna da Fossati che gli fece vedere poche volte la palla.

Giagnoni dice che il Torino è più forte dei turchi. Questo per anticipare un maggior equilibrio di forze in campo contro la Juventus-Nazionale. Però anche la Juventus è più forte della Nazionale, paradossalmente. E' più facile giocare bene nella propria squadra di club recitando copioni di gioco che vengono ripassati domenica per domenica. Burgnich, Facchetti, Mazzola, Riva sono grandi giocatori, ma Salvadore non vale meno di Burgnich, Marchetti è più sincronizzato nei movimenti del gioco bianconero, rispetto a Facchetti; Altafini è insostituibile in zona gol anche se da qualche domenica ne sciupa un po' troppi e Bettega viene preferito a Riva perché fa giocare di più i compagni di attacco, perché si sacrifica e perché da due domeniche ha ripreso a segnare.

La forza della Juventus consiste nel ritmo, nel carattere, nella fulmineità del contropiede che riescono ad imprimerle Capello, Furino, Causio e Anastasi, con Altafini e Bettega risolutori. Ma consiste anche in una precisa e provata saldezza difensiva, alla quale contribuisce anche il gioco di Capello e alla quale fa capo un portiere che negli ultimi tre mesi fra Campionato e Nazionale ha incassato soltanto due gol in una sola partita, quella di San Siro, contro il Milan. Una squadra vera, insomma.

Così come una squadra vera può essere il Torino al completo, se non perde il passo a centrocampo, se non si distrae in difesa e se non si autolimita in attacco.

Insomma, possibilità quasi uguali, almeno in partenza su un fronte e sull'altro. Rispetto all'andata la Juventus ha in più Altafini e un Bettega che segna. Il Torino risponde con Cereser e Sala in più. Il gioco delle coppie sarà determinante ai fini del risultato che non dovrebbe essere in bianco. Furino contro Sala, Morini contro Bui, Spinosi contro Pulici, Mozzini contro Bettega, Zecchini contro Anastasi, Fossati contro Altafini sono duelli che danno i brividi in partenza. Due squadre, inoltre, disposte a dare spettacolo, anche perché messe insieme potrebbero comporre una Nazionale forse più forte dell'attuale, fermo restando il blocco bianconero.

Franco Costa

Altafini passa la palla ad Haller. E' un anticipo alla «staffetta» che li riguarda e alla quale il tedesco, qui, volta le spalle

Per un "derby civile„ in tribuna

Isolare i teppisti impegno dei tifosi

Sarà un derby eccezionale, anche nell'interpretazione dei tifosi. Sono in ballo le solite cose, le scommesse, gli scherzi, tutto l'armamentario solito che crea la cornice indispensabile all'avvenimento. C'è qualcosa di diverso, però, e di estremamente positivo: stavolta i tifosi — o meglio, i due gruppi responsabili della maggioranza — hanno deciso di fare sul serio.

Collaborano

Il Torino Club ed il Juventus Club, tramite i loro rappresentanti Alberto Pavese e Piero Nepote (entrambi consiglieri della Federazione italiana sostenitori squadre calcio) hanno iniziato l'opera indispensabile per portare il livello di comportamento allo stadio all'altezza delle tradizioni di una città come Torino. I teppisti, tutti coloro che approfittano della manifestazione sportiva per creare disordini, saranno immediatamente individuati e deferiti all'autorità giudiziaria. Molto positivo il fatto che l'iniziativa sia partita congiuntamente dai sostenitori della Juventus e del Torino: insieme cercheranno di ridurre il derby alle sue effettive proporzioni, evitando che degeneri in una rissa generale sugli spalti.

«Noi dedichiamo le giornate, ed a volte le notti, a questa nostra passione per il calcio — dice Piero Nepote —. Cerchiamo di organizzare i tifosi nel miglior modo possibile, in modo che ne derivi un vantaggio per la società. Siamo fieri, ad esempio, del fatto che tutte le squadre che hanno incontrato la Juventus abbiano potuto lasciare lo stadio senza molestie e danni. E' ridicolo prendersi a pugni per un pallone. Bisognerebbe che ci organizzassimo per denunciare all'autorità giudiziaria i facinorosi, in modo da metterli definitivamente al bando, qualunque siano le loro preferenze calcistiche».

In proposito avverranno presto contatti con le autorità responsabili, in modo che gli agenti possano offrire la loro collaborazione ai volenterosi delle squadre di sorveglianza, formate da rappresentanti dei tifosi di Torino e Juventus.

«In proposito ho già avuto un lungo colloquio con il vicequestore — dice Alberto Pavese —. Spero che presto, e forse anche già per il derby, possano intervenire i nostri uomini per segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi tentativo di intemperanza. Insomma che sia tifo, vulcanico e pittoresco fin che si vuole, ma che non degeneri in teppismo come purtroppo è accaduto in passato».

I responsabili dei tifosi si sono preoccupati del comportamento del pubblico durante l'incontro, ma soprattutto per quanto avverrà dopo.

I due pullman delle squadre entreranno nel recinto dello stadio dalle parti opposte e nessuno potrà entrare dopo la partita nel recinto; ciò per evitare i soliti assembramenti, con l'inevitabile coro di applausi e soprattutto di fischi. Inoltre, i tifosi «vincitori» del derby forniranno un adeguato corpo di spedizione incaricato di difendere le sedi degli avversari in caso dovessero ripetersi gli assalti che si sono verificati in passato.

Pari, no!

«Il calcio resta una cosa pulita soprattutto grazie all'entusiasmo dei tifosi — conclude Piero Nepote —. Non possiamo permettere che per colpa di poche persone scriteriate tutto ciò venga guastato. Il risultato della partita passa in second'ordine di fronte al fatto che deve prevalere un senso di responsabile civismo».

Tifosi tranquilli, dunque? Soprattutto preoccupati dell'ordine? Certo, ma il fatto sportivo è un'altra cosa. Basta toccare l'argomento risultato perché tutti — anche quelli che raccomandano la calma — assumano posizioni di estrema decisione:

«Dobbiamo assolutamente vincere — proclama Nepote a nome di tutti i sostenitori della Juventus —. Lo sappiano i giocatori: noi non permettiamo assolutamente che la Juventus esca sconfitta. Non si possono perdere due derby nella stessa stagione, se lo mettano bene in testa! Il Torino ha vinto nella partita del girone d'andata, ma i miracoli non si ripetono. La nostra curva sarà un vulcano in eruzione, abbiamo organizzato il tifo a comando, con le radio. Per questa partita eccezionale cadrà il mito della curva dei Fedelissimi granata!».

«Per noi, invece, si tratta di una partita normalissima — ribatte Pavese —. Non abbiamo bisogno di studiare particolari accorgimenti. Il Torino farà vedere quello che vale sul campo. In quanto ai miracoli che non si ripetono, è ancora tutto da dimostrare!».

Dichiarazioni addirittura feroci di gente che esclude il pareggio come una calamità, gente che è disposta a tutto per la sua squadra. Ma anche persone responsabili che non permetteranno che il fatto sportivo sconfini nella cronaca nera.

Beppe Bracco

JUVENTUS

Staffetta per Haller

(Almeno mezz'ora)

Staffetta è la parola del giorno. Vycpalek ne parla, o meglio parla di una buona mezz'ora che sarebbe utile ad Haller, in vista dell'incontro di mercoledì contro gli ungheresi. Dovrebbe essere Altafini a cedere il posto al tedesco, ma Haller — l'indiscrezione è di fonte familiare — ha chiesto di non sedere in panchina. La richiesta è stata presa in considerazione, e subito respinta. Se sarà necessario giocherà.

La novità di ieri è l'infortunio di Furino: un calcetto in allenamento, per il «motore» bianconero è roba da ridere, domani la botta sarà assorbita, ma la prima impressione è stata dolorosa: all'uscita dagli spogliatoi Furino zoppicava. «Per carità — ha suggerito un cronista — vuoi impressionare i tifosi?» e Furino ha ripreso a camminare diritto, fino alla macchina, per non dare un dispiacere alla platea di supporter fedeli che tutte le mattine fanno cerchio all'uscita dei giocatori.

Nonostante l'incidente Furino ieri non ha interrotto l'allenamento appoggiando palloni ad Anastasi e gli altri, per i tiri in porta conclusivi. Molti cross calibrati sul sinistro di Salvadore, sul destro di Pietro, sulla testa di Bettega. «Hanno scritto che ad Istanbul Furino non sapeva crossare di sinistro — l'osservazione è di Vycpalek —. Eppure oggi di cross ne ha fatti, ed anche perfetti». La polemicuccia è benevola, buttata lì. Per il resto Vycpalek è sereno: si fa spremere dai cronisti con santa pazienza e lascia intendere che la squadra antigranata sarà la stessa che ha pareggiato con il Milan. Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello e Bettega. 12° Piloni, 13° Haller.

Questa mattina ancora un allenamento torinese. Stasera partenza per Villar Perosa e domani mattina leggera sgambata dei bianconeri.

TORINO

Ferrini dubbioso

(Ma giocherà)

Di slancio verso il derby, i granata si sono imposti ieri agli «amici» del Chieri per 8-2. La squadra di Manolino, consueta sparring-partner del Torino, abituata alla sconfitta, raramente subisce un passivo tanto pesante: segno che Bui, Pulici, Toschi e compagni sono in crescendo ed hanno corretto la mira verso i 14 metri quadrati (circa) della porta avversaria, che saranno tali — come aggiungono gli interessati — anche nel derby.

In porta giocherà Zoff, libero Salvadore e Morini sarà stopper, ma Bui non si preoccupa: credo nel derby come tutti i granata. Solo Ferrini, ieri sera, nutriva qualche dubbio, sulla propria partecipazione, per la solita noiosa pubalgia. Migliora Castellini che, contro il Chieri, ha risposto al test positivamente: il suo rientro è ormai sicuro e Sattolo, professionista umile, torna silenziosamente in panchina, con il grazie di Giagnoni.

Nè Vycpalek, nè Giagnoni usano in vista del derby strani tatticismi: le formazioni sono ancora segrete, ma uomini e schemi sono virtualmente scontati. L'unica alternativa riguardava Mozzini e Lombardo, ma quest'ultimo ha fatto troppo chiasso, rendendo pubblica la propria esclusione e pagando una multa. Questo il Torino di domenica: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici; 12° Sattolo, 13° Toschi.

Ieri sono giunti a Torino Rampanti e Zecchini, anche i militari, per concessione dell'autorità competente, si sono quindi uniti ai compagni nella settimana che precede l'incontro «più» della stagione. «Il Torino è compatto — afferma Giagnoni —, deve ripartire di slancio, da un risultato importante».

Salvatore Rotondo

NOI TIFOSI

Ringrazia Valcareggi

Erano in tanti con il fucile spianato, pronti a seppellire sotto un coro di critiche la nazionale-Juventus se in Turchia le avessimo buscate e fossimo stati eliminati dai mondiali. E invece critiche e polemiche sono state gelate da quel «golletto» di Anastasi, bianconero guardacaso (e dove erano Riva e Mazzola?) che ha consentito un successo senza dubbio più sudato del previsto. Non per voler fare del campanilismo, ma mi sembra che almeno in questa occasione il tanto bistrattato Valcareggi abbia seguito la strada giusta nel voler imperniare la nazionale sul blocco della Juventus. E tutti i veri sportivi in Italia devono essergliene grati, una volta tanto.

Giorgio Rienzi - Torino

Bagarini

Ho visto recentemente su «Stampa Sera» l'articolo sull'Anonima Bagarini. Premesso che purtroppo quello che è successo ora con il Milan è già accaduto lo scorso mese di gennaio con l'Inter e a farne le spese sono stati anche allora i tifosi della Juventus, mi sembra molto semplice da parte del presidente del Milan dire che la colpa non è sua. Chi ha venduto ai bagarini i blocchetti interi di biglietti visto che 3 giorni dopo che gli stessi erano stati messi in vendita al Circolo del Milan di piazza S. Alessandro non se ne trovavano più e nei dintorni giravano già bagarini ben riforniti? Non era meglio prima di dare tanti biglietti a sconosciuti accontentare i Club che avevano fatto regolare richiesta?

Con l'Inter è stata una cosa addirittura vergognosa. Noi come Juventus Club siamo riusciti ad averne un primo stock, ma alla nostra seconda richiesta, previo invio del relativo importo, ci siamo visti restituire i soldi senza biglietti. Ha telefonato allora un nostro consigliere facendo il nome di un Inter Club inesistente ed il 6 gennaio abbiamo ricevuto i biglietti mancanti. Che cosa ne dite?

Di questo passo a S. Siro sarà impossibile entrare (quando c'è la Juve ed è bello) e chi non sborserà come minimo il doppio del prezzo del biglietto.

G. R. - Sololo di Lesa (No)

A che serve?

Perché durante il campionato si svolge un torneo italo-inglese? Quali vantaggi procura? Per caso, non è una speculazione su chi è malato di calcio? Io sono tifoso, ma soprattutto sportivo e di certi «spettacoli» posso fare benissimo a meno. Se volete per consiglio il mio giudizio posso dire che certe «buffonate» è meglio evitarle, per il bene di tutti. Sono certo che il danno subito, supera il bene ricevuto.

Squali Bruno - Torino

Il poeta

Sono contento che Altafini sappia fare anche delle «samba in versi sciolti», ma per me la poesia più bella è quella dei suoi gol, che, a passo di samba o di rumba, riescono ad entusiasmare una grande platea, quella domenicale allo stadio. E sono certo che il suo «testamento-samba in versi sciolti» non gli darà ciò che gli ha dato il mestiere di calciatore.

Elina Squellidano - Torino

Scrivere a «Noi tifosi» - «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino - Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO.

DOMANI AL PARCO RUFFINI

Canelli galvanizzato assalterà il Sociale

Domani a Torino è di scena la serie D. Istituto Sociale e Canelli si affrontano al campo Ruffini (inizio ore 15) nell'anticipo della sesta giornata di ritorno. Si tratta di una partita molto equilibrata, fra due squadre (entrambe a quota ... punti in classifica) protagoniste domenica scorsa di prestazioni di rilievo. Il Sociale è riuscito a pareggiare (0 a 0) in trasferta con l'Albese, seconda in graduatoria, mentre il Canelli, addirittura, ha sconfitto sul proprio campo la capolista Gaviese.

La gara di domani si preannuncia dunque decisamente interessante, uno spettacolo agonistico di prim'ordine. E' infatti evidente che le due squadre, galvanizzate dai recenti risultati positivi ottenuti, punteranno al successo pieno. Oltretutto sia il Sociale che il Canelli si trovano appaiate in classifica, in una posizione piuttosto pericolosa, anche se la minaccia della retrocessione pare ormai fugata per entrambe.

I torinesi dovrebbero scendere in lizza nella formazione schierata ad Alba. L'unico dubbio è costituito dalla presenza del centrocampista Zanelli, che verrebbe sostituito da Goria. «Zanelli — dice il trainer Pasero — non si è ancora completamente ripreso dallo stiramento alla coscia destra, accusato contro la Juve Domo. Mi auguro, comunque, che il nostro regista sia in grado di scendere in campo. La sua presenza è determinante per il buon comportamento di tutta la squadra».

Al riguardo degli avversari Pasero non è troppo tranquillo: «Il Canelli è un undici di valore — ammette —, che sulla carta si preannuncia molto pericoloso. L'ex granata Albrigi, inoltre, è in gran forma: domenica ha «castigato» la Gaviese e non vorrei che domani giocasse un tiro mancino anche a noi».

Nel Canelli non giocherà lo squalificato Castelli. «Per la nostra compagine — spiega Albrigi — è una grave assenza, domenica Castelli è stato fra i migliori in campo. Il Sociale, sul difficile terreno del Ruffini, è molto forte, motivo per cui un pareggio ci andrebbe bene. Ora il campionato sta entrando nel periodo più cruciale ed è assai importante non perdere in trasferta».

Franzi Bertolazzo

Ovada — La squadra di tamburello di Ovada, che partecipa al campionato nazionale di serie A (girone Alto Monferrato) domenica effettuerà la prima uscita ufficiale in una amichevole contro il Bolli di Cipriano del Colle (Brescia). Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione. Ovada: Bottero, Besso, Trotter, Malaspina II, Benzi, Fiorina. Bolli: Ongaro, Fracassi, Lazzari, Bolli, Scalvini.

DILETTANTI INDISCIPLINATI

Minacciò l'arbitro tre mesi in castigo

Tre mesi di squalifica all'allenatore del Rivarolo: questo il provvedimento più grave deciso dal giudice sportivo del Comitato regionale dilettanti in merito alle gare di domenica scorsa. Emilio Gallo, trainer della squadra canavesana, responsabile di avere spintonato e minacciato l'arbitro al termine della gara Rivarolo-Crescentino, conclusasi in parità per 3-3, non potrà più sedere in panchina fino al 30 maggio.

Due mesi di squalifica sono stati inflitti al segnalinee del Tonengo, Giovanni Mondino, mentre quattro giocatori della stessa squadra (Franceschetti, Montagner, Viglianchino, Valle) sono stati sospesi per due turni per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro, che aveva sospeso la gara Tonengo-Bianzè (il giudice ha assegnato la vittoria agli ospiti per 2 a 0 e lo stesso provvedimento è stato adottato per la partita Juvarra-Social CTO in seguito all'aggressione all'arbitro da parte del presidente del Juvarra).

GIOCATORI ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una gara: Biala (Pro Molare), Nicchi (Whisky Lido), Beccari (Nichelino), Grassino (Nicese), Antonioli (Gozzano), Gambarini (Asca), Melleno (Lucerna), Ferrarotti (Trino), Rosso (Nichelino), Cavalli (Monferrato), Cuvertino (Vigone), Pasqua (Cafasse), Mieggie (Lucerna). Per due gare: Bottini (Stresa), Grillo (Junior), Masso (Valloreo), Dal Pino (Carassonese), Micca (Chieri), Gusta (Pertusa), Borgo (Riv). Pozzato (Cornellano), Buon (Pro Dronero).

GIOCATORI NON ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una gara: Molinaro (Giaveno), Chiusio (Susa), Pasero (Fossano), Piccini (Serravalle), Bigatti (Trino), Forti (Whisky Lido), Morrelli (Monferrato), Sandri (Bra), Mauri (Saluzzo), Turconi (Gozzano). Per due gare: Limena (Susa).

CAMPIONATO II CATEGORIA — Giocatori espulsi dal campo. Squalifica per una gara: De Paoli (Beurese), Giroldi (Valle Cervo), De Torri (Donato), Riccardi (San Giorgio Torino), Gallo (Taurus), Marsero (Canalense), Rizzolo (Vigliano), Allegri (Fulgor Coggiola), Barberis (Saluggia), Cassasa (Meroni), Bracone (Canalense), Ciampa e D'Amicis (Juvarra). Per due gare: Marostegan (Pipro Boguna), De Michele (Meccanotecnica), Bracco (Biogliese), Del Piano (Bioglliese), Corrao (Jesi), Mella (Taurus). Per cinque giornate: Di Muro (Torrella). Per sei gare: Vasiarini (Quart).

GIOCATORI NON ESPULSI. Squalifica per una gara: Pinarel (Crevolese), Tosi (Mercurago), Panzetto (Torrazza), Castellini (Rivara), Russo (Pro Rivalta), Ghibaudo (Caselle Vico), Di Maio (Settimo), Chirico (Vanchiglia), Nisi (Lobbi), Orfano (Canalense). Per quattro giornate: Riva e Rinaldi (Quart).

CICLISMO - Oggi Sassari-Cagliari

SERCU, UN SOLO BELGA CONTRO GLI ITALIANI

Via Merckx, di scena Gimondi e i giovani

dal nostro inviato

Sassari, 2 marzo.

Eddy Merckx è tornato a casa senza nemmeno concedersi qualche ora di sosta per gustare [illegible] sportivi che l'hanno applaudito in questi giorni, il suo terzo trionfo nel Giro di Sardegna. Il fuoriclasse belga ha in pratica proseguito ieri la sua volata oltre il traguardo di Sassari, per arrivare a tempo a prendere, all'aeroporto di Fertilia, l'aereo delle diciassette per Milano e proseguire quindi verso casa. Domani lui e gli altri belgi sono chiamati a partecipare al Gran Premio dell'Het Volk, una corsa protetta dalla loro federazione e quindi obbligatoria per i suoi connazionali, ad eccezione di quelli, come Sercu, tesserati per una squadra italiana.

Prima di riprendere la strada di casa Eddy non ha nascosto che la sua terza vittoria nel giro sardo è stata indubbiamente la più difficile. «Ogni anno — ha detto il fuoriclasse belga — c'è qualcuno che anticipa nella preparazione rispetto agli altri. Una volta si veniva al Giro di Sardegna trovandoci pressapoco nelle stesse condizioni di forma. Quest'anno Van Springel e gli altri della Rokado sono venuti qui avendo già disputato un'altra corsa a tappe in Andalusia e quindi con un rodaggio più avanzato di tutti gli altri».

Se si tolgono ai 41 secondi di vantaggio di Merckx su Van Springel nella classifica finale gli abbuoni di tempo per i piazzamenti all'arrivo, resta appena quello striminzito secondo che ha diviso Eddy dal suo ex compagno di squadra in cima alla salita di Campu Oes. Un trionfo misuratissimo dunque che è tuttavia bastato per fare del Giro di Sardegna una passerella delle imprese belghe con una riscossa tardiva ma pur sempre lusinghiera dei ciclisti italiani nell'ultima giornata. Il doppio successo ottenuto ieri da Gualazzini ad Olbia e da Bitossi a Sassari, unito al discreto piazzamento finale di Poggiali (quarto) e Simonetti (quinto), consente al ciclismo italiano di congedarsi dal Giro di Sardegna senza vergogna.

L'occasione per dimostrare che quelli di ieri non erano soltanto degli effimeri segni di risveglio, viene del resto già oggi, con la tradizionale Sassari-Cagliari in linea che conclude la settimana sarda. Il percorso (con partenza alle 9,45 e arrivo poco dopo le quindici) è quello solito, 225 chilometri, animati nella parte iniziale dall'ascesa all'altipiano di Campeda, per trasformarsi poi in una velocissima galoppata in pianura verso il traguardo sul lungomare di Cagliari.

Il tempo, fortunatamente, si è rimesso al bello e poiché sotto il sole gli italiani hanno mostrato ieri di sentirsi meglio disposti alla lotta, c'è da sperare che essi riescano oggi a rendere inefficace la presenza dei pochi stranieri (Sercu, Lasa e gli altri spagnoli della Kas e il colombiano Rodriguez della Bianchi) tanto più che la partecipazione italiana si arricchisce di nomi nuovi di indubbio interesse. Saranno di scena fra l'altro i grandi assenti del Giro di Sardegna, Felice Gimondi e Francesco Moser.

Anche se il percorso non si addice molto alle caratteristiche di atleti che [illegible] di un adeguato spunto di velocità, sarà interessante vedere alle prese, nel primo confronto diretto, il numero uno del nostro ciclismo e quegli che nelle aspirazioni dei suoi dirigenti della Filotex, si propone di soppiantarlo. [illegible] dei partecipanti vede inoltre arricchite le file dei professionisti con la presenza di giovani ed ambiziosi velocisti come Cavalli e Morbiato della Gbc e Parecchini della Molteni. Da questi nomi, senza dimenticare il campione del mondo Basso [illegible] ad un'immediata riscossa, Motta ed il recuperato Bitossi, potrebbe venir fuori una corsa viva.

Se davanti al porto di Cagliari [illegible] esserci una «volata», indubbiamente la spunterebbe Sercu, che resta, dopo Van Linden, lo sprinter più pericoloso, [illegible] le condizioni di Basso. Per impedirlo bisogna battersi prima, far sentire al velocista belga il peso dei 225 chilometri: in una corsa di un giorno che non presenta problemi per l'immediata domani, questa battaglia [illegible] aperto può anche verificarsi e portare alla ribalta un nome gradito agli sportivi italiani.

Gianni Pignata

Stella d'argento

Bratislava. La «stella» americana Janet Lynn ha conquistato la medaglia d'argento nelle «figure» dei campionati mondiali di pattinaggio artistico sul ghiaccio

SIMMENTHAL, CHE CADUTA!

Rubini piange l'americano

L'Ignis esalta il suo MORSE

dal nostro inviato speciale

Milano, 2 marzo.

Il Simmenthal — edizione italiana — (senza l'americano Kenney), non ha saputo nè potuto tenere il ritmo di una Ignis ispirata (con i due cannonieri della «legione straniera», Morse e Raga, abilissimi a produrre canestri in serie). La prima semifinale «ritorno» della Coppa campioni di basket è finita con 25 punti di vantaggio per l'Ignis (97 a 72), un margine tanto grande da costituire uno scudo più che robusto per la gara di ritorno di giovedì prossimo a Varese. «Fra sette giorni — ha detto ieri sera Rubini — cercheremo di riscattarci sul piano del gioco, del prestigio. Dovremo far vedere quello che vale il Simmenthal. Ma per quanto riguarda il risultato non c'è da farsi illusioni».

Rubini dimostra di saper perdere, con grande self-control: accetta il dialogo sereno con i giornalisti dopo una sconfitta che brucia, dopo un risultato che ha fatto esultare i tifosi varesini per una vittoria tanto netta da sfiorare il magico traguardo dei cento punti. «Il Simmenthal ha perso perché ha giocato male, molto male — ha affermato subito Rubini che ha aggiunto — lascio a voi giudicare se anch'io, come allenatore, ho avuto delle colpe. Certo la squadra sembrava avere la testa da un'altra parte, ha sbagliato troppo: le cifre lo dimostrano, con appena 19 rimbalzi conquistati, con i diciotto errori difensivi, i tanti palloni perduti e i tiri sbagliati. Non saprei chi salvare di questo Simmenthal edizione brutta copia».

La diagnosi di Rubini è sin troppo severa. Non [illegible] giustizia nemmeno a Bariviera che ha dovuto fare la parte del boia, dell'impiccato e dell'aiutante del boia in una partita che il Simmenthal ha affrontato senza Kenney (costretto in panchina da uno strappo muscolare) e dunque subito in difficoltà sul piano atletico e tattico. Forse soltanto Masini merita un giudizio positivo — sostiene Rubini — perché ha marcato discretamente Meneghin ed ha reso con accettabile efficacia in attacco».

«Se ci fosse stato Kenney le cose sarebbero state diverse?».

«Questo è il discorso che non mi piace, le ipotesi contano poco [illegible]».

«Direi Morse, che ha imperversato dall'inizio alla fine. Anche Raga però è stato molto bravo e ci ha messo sempre in difficoltà».

[illegible]

Meneghin va a canestro

[illegible] per mettere k.o. i vecchi nemici. E se Raga [illegible] Masini [illegible] Bariviera [illegible] il Simmenthal ha avuto un'ultima impennata, arrivando a tre punti prima di cedere definitivamente, mentre l'americano è rimasto in campo sino al termine.

Nel Simmenthal i migliori tiratori all'analisi delle cifre [illegible] Masini (con sette canestri su dodici tiri), Bariviera (dieci su diciassette) e Iellini (cinque su otto). [illegible] Brumatti [illegible] è tra i migliori realizzatori del campionato [illegible] forte.

Antonio Tavarozzi

Pallavolo La squadra di pallavolo dell'A.I.C.S. Mattioli di Novi, [illegible] nel campionato di promozione [illegible] domani sabato alle ore 20,15 a Casale nella palestra Leardi, la compagine del G. M. Casale.

Ginnastica Per il secondo anno consecutivo, la Società Ginnastica Forza e Virtù 1880 di Novi Ligure, si è classificata al primo posto assoluto nella graduatoria nazionale per l'attività agonistica.

Vinovo '73 - Cento riunioni

Ritorno a Vinovo: dopo tre mesi di riposo, riparte l'ippica torinese. Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, offre agli appassionati oltre cento appuntamenti, un traguardo che la pone fra i maggiori centri ippici nazionali. Traguardo a cui Torino è giunta attraverso i continui progressi mostrati soprattutto negli ultimi dodici anni, da quando cioè si sono aperti questi due gioielli che sono gli ippodromi sorti alle Torrette di Vinovo. Due ippodromi che non hanno nulla da invidiare a molti impianti esteri oltre che a tutti quelli italiani: forse il tono delle gare non è ancora quello che i torinesi desidererebbero, ma a questo punto si aprirebbe tutto un lungo discorso.

Anche gli ippodromi avrebbero bisogno di nuove migliorie tecniche: ripresa filmata delle corse, meccanizzazione del totalizzatore per rendere più spedite le operazioni (scommesse prima ed eventuale incasso poi), riscaldamento delle tribune perché le giornate fredde, all'inizio ed alla fine dell'attività non mancano. Sono obiettivi che è tempo ora di discutere, anche se comportano impiego di capitali. Ma i risultati ci sono (lo scorso anno le scommesse hanno segnato un incremento del 22 per cento) e quindi la volontà di proseguire e di puntare a nuovi traguardi non dovrebbe mancare. Gli impianti di Vinovo possono diventare, se convenientemente assistiti e propagandati, fra i più moderni d'Italia in un numero ragionevole di anni.

Per il 1973 saranno in palio premi per quasi un miliardo di lire; così suddivisi:

Trotto: 516.950.000, compresi gli otto milioni per due corse Tris; di questa cifra 171.525.000 sono destinati alla riunione di primavera che comincia domenica prossima e che terminerà il 28 maggio e che comprende ventidue giornate di corse;

galoppo: 431.360.000, compresi i 10 milioni per due corse Tris; di questa cifra 138 milioni sono destinati alle prove in siepi ed in ostacoli. Il galoppo avrà inizio il 25 aprile.

La riunione di primavera all'ippodromo del trotto prevede, come si è detto, 22 giornate: di queste sette in programma a marzo, alle seguenti date: 4 - 11 - 15 - 18 - 19 - 25 - 31. In questo periodo quello che è il massimo avvenimento del trotto torinese: domenica 25 si corre il Gran Premio Costa Azzurra, 15 milioni in palio, 1640 metri la distanza. La corsa è ogni anno un più valido confronto di velocità, tutti i grandi campioni hanno scritto il loro nome nel libro d'oro della corsa. Per quest'anno si annuncia un attore d'eccezione: quel Top Hanover che si impone all'attenzione come uno dei più forti assi di tutti i tempi.

Elvio Rossi

HOCKEY

Stasera Lewis saluta Torino

(o. ch.) Il portiere canadese Duff Lewis darà stasera l'arrivederci ai propri tifosi nell'ultima partita internazionale della stagione in programma alla pista di corso Tazzoli. L'occasione viene dall'incontro di ritorno fra l'H. C. Torino e il Briançon. Le due squadre si erano incontrate quindici giorni fa a Grenoble e, al termine di un durissimo confronto nel quale Rocca e Cicogna si erano gravemente infortunati, la partita si era conclusa con un pareggio.

Dopo questa esibizione che promette un discreto spettacolo [illegible] per i diversi motivi di rivincita, Duff Lewis terminerà con la giovane moglie il giro turistico in Italia che aveva preventivato in ottobre e che aveva interrotto per giocare nell'H. C. Torino, per fare rientro in patria. Lewis è rimasto entusiasta dell'esperienza vissuta ed ha assicurato che farà il possibile per trovare in Canada qualche giocatore italiano o di origine italiana che voglia venire a Torino per il prossimo anno per fare un buon campionato ed eventualmente impiantare una scuola di hockey.

La squadra torinese approfitterà inoltre dell'incontro con il Briançon per provare alcuni giovani. La partita avrà inizio alle 21,15. Negli intervalli alcuni atleti del Circolo Pattinatori Valentino si esibiranno in qualche esercizio di pattinaggio artistico.

Lo sci, domani

Organizzata dallo Sci Club Juventus, si disputerà domani a Bardonecchia la prima edizione del Trofeo definitivo «Riky Grand Hotel», prova di slalom gigante riservata alle categorie Biberon, Cuccioli e Baby Sprint. La gara si effettuerà sulla pista Pian del Sole in località Colomion e il ritrovo dei concorrenti, con distribuzione dei numeri di gara è fissato all'arrivo dell'impianto per le ore 14. Partenza del primo concorrente alle 14,30. Le iscrizioni si chiudono entro le ore 16 di oggi presso il Riky Grand Hotel. In concomitanza, sulle piste del Melezet prenderà il via la coppa GBC-Sunx, prova di qualificazione nazionale di slalom gigante e speciale per i seniores, organizzata dallo Sci Club Melezet.

Lo slalom gigante maschile e femminile Juveniores «Coppa Marcellin-Fusset», in programma dopodomani a Sestriere, è stato rinviato a domenica 18 marzo. Domani mattina alle ore 10 si disputerà, organizzato dal Collegio Geometri di Torino in collaborazione con la direzione sportiva della stazione, il Trofeo «Il Geometra» riservato agli iscritti al Collegio di Torino e provincia.

IPPICA

La "Tris" napoletana

(c. r.) Tris di trotto, oggi pomeriggio: novella all'ippodromo napoletano di Agnano dove saranno in gara 14 cavalli nel Premio Agamar (L. 4.000.000); la corsa è in programma alle 17,05 (scommesse fino alle 16) e sarà trasmessa dalla televisione (2° canale) la cronaca diretta. Saranno in pista:

a m. 2060: 1. Torros (C. Bottoni), 2. Godulo (G. Terracino), 3. Uncle (R. D'Errico), 4. Safar (A. Ponzivecchia), 5. Bolghori (A. Esposito), 6. Quintaluna (C. Marcone), 7. Amalfi (Marco Baldi), 8. Lydia (G. Ossani), 9. Mess (G. Petrucci); a m. 2080: 10. Janes (A. Merola), 11. Nofilia (A. Vecchione), 12. Gemoy (D. Quarneti), 13. Tuscolo (A. Cordini), 14. Quifuni (F. Capanna), 15. Amor Mio (C. Suvarino).

Non è una corsa di facile soluzione: Lydia, che raccoglie molte simpatie, non è sulla distanza preferita (o almeno dove si è comportata bene di recente) e le possono venire anteposti Gemoy, Nofilia e Godulo; successivamente, con Lydia, noteremo Quintaluna e Amor Mio. Nelle altre corse sono favoriti Sciavone, Zibak, Aboukir, Imbriani, Ortovero, Quickly.

"12" in pista

1-2. **BOLOGNA** (Arcoveggio). Premio Ugo Bassi (trotto; L. 1.660.000, m. 1700; 11 partenti). Posizione di partenza decisamente favorevole a Sharra (gr. 1) nei confronti di Elcia (gr. 2).

1-X. **MILANO** (San Siro). Premio Toce (trotto; L. 1.480.000, m. 1600; 9 partenti). Baltico (gr. 1) parte nettamente favorito; fra i suoi rivali notiamo Albeby (gr. X).

X-1. **NAPOLI** (Agnano). Premio Santa Lucia (trotto; L. 1.480.000, m. 2060; 9 partenti). Qualche preferenza per Ortovero (gr. X) e per Tomango (gr. 1).

1-2. **FIRENZE** (Mulina). Premio Sabbiano (trotto; L. 1.340.000, m. 1660; 14 partenti). Il regolare Tomarcia (gr. 1) merita considerazione nei confronti di Seulse (gr. 2).

1-2. **PADOVA** (Ponte di Brenta). Premio dell'Ardimento (trotto; L. 1.280.000, m. 1620; 9 partenti). Fatidico (gr. 1) merita di essere anteposto a Palocal (gr. 2).

1-1. **TRIESTE** (Montebello). Premio delle Canzoni (trotto; L. 1.140.000, m. 2060; 10 partenti). Pronostico nel gruppo «1»: a Gerlando ed a Rivolta.

PESCARE dove, come, quando

L'amo per la regina

L'apertura alla trota è stata discreta. Non buona perché le condizioni delle acque e quelle meteorologiche non erano favorevoli. Hanno fatto quasi tutti la «quota» i pescatori che sono andati nel Chisone, si è preso poco ad esempio nella Dora Baltea perché la giornata era disturbata dal vento e le catture sono state limitate anche nell'Orco perché c'era poca acqua. Il gelo ed il ghiaccio hanno anche impedito di sfruttare pienamente l'apertura del tratto di torrente a monte di Ceresole, attesa da tanti anni.

Certo, è importante avere esperienza, provare e riprovare per giungere ad una giusta decisione nel prendere un amo per questa pesca. Ecco quindi la necessità di dare qualche suggerimento a chi non ha ancora le idee chiare su questo problema e quando si trova sul luogo di pesca, magari con attrezzi costosi non riesce a prendere nulla, mentre a qualche metro di distanza qualcun altro con una cannetta di poco conto (almeno all'apparenza) riesce a fare buone catture.

Nella pesca alla trota gli ami a curva tonda dovrebbero quasi sempre essere evitati. Questi ultimi sono molto buoni per innescare esche vegetali, ma non si adattano facilmente per innescare un qualcosa che deve essere presentato al pesce in maniera eretta, cioè in posizione naturale come se fosse caduto in acqua per caso, come lombrichi, cavallette e tutti gli insetti che vengono normalmente usati. Tra ami diritti ed ami reversé dovrebbero essere preferiti i secondi perché permettono un miglior aggancio anche nel caso che questo avvenga di piatto.

Tra ami a gambo lungo e quelli a gambo corto si dovrebbero usare i primi, visto che la loro lunghezza facilita, agendo come una leva, la penetrazione nella bocca della trota. Inoltre, pescando con i lombrichi o comunque con insetti, l'amo a gambo lungo dovrebbe essere senza dubbio preferito a quello a gambo corto che invece può essere utile pescando con le larve, a patto che la sua punta sia rivolta leggermente verso la curva, tipo l'amo president.

Per quanto riguarda la montatura, è consigliabile quella dell'amo a paletta, o inglese. Se si ha la passione per confezionare lenze per una canna fissa, legando ad esse, direttamente, all'inglese, il vecchio e classico amo a gambo liscio, si costruisce un'arma micidiale.

Gare alla trota e in superficie

Con l'apertura della pesca alla trota s'iniziano anche le gare. Ecco le prove in programma nei prossimi 15 giorni, in provincia di Torino.

GARE ALLA TROTA (DOMENICA 4 MARZO)

Trofeo Latina Assicurazioni (concorrenti 220); organizzazione Dopolavoro Ferroviario Bussoleno, fiume Dora Riparia.

1° Trofeo «Giacoletto Savino» (concorrenti 300), org. SPS Baltese, torrente Orco.

6° Gran Premio «Città di Vigone» (concorrenti 300), SPS Vigonesi, rio Angiale.

DOMENICA 11 MARZO

8° Trofeo Trota d'oro (concorrenti 300), org. PS Condovese, fiume Dora Riparia.

1° Trofeo Valperga (concorrenti 200) org. SP Valperga, torrente Gallenca.

PESCA IN SUPERFICIE (Domenica 4 MARZO)

6° Trofeo Città di Torino (concorrenti 380), org. G.P.S. Lucento, fiume Po a Moncalieri.

Gli eletti alla Fips

Si sono concluse le operazioni di spoglio delle schede per l'elezione del consiglio della sezione provinciale di Torino della Fips. Dei 27 candidati presentatisi, ne risultano eletti 21. Ecco l'elenco con, fra parentesi, le preferenze: Campasso (3145), Enrici (3142), Negri (3121), Perotti (3121), Delmastro (3120), Borzio (3111), Dassetto (3089), Simondi (3073), Cotterchio (3071), Dalle Rive (3060), Orso (3064), Mugni (3038), Oberto (3006), Vinassa (2816), Bruni (2813), Ciraolli (2797), Rodda (2784), Cantone (2614), Cabela (2523), Eskenazi (2254).

I sette giorni

La luna è entrata nella fase «nuova» e la pesca si presenta nettamente favorevole per la prossima settimana. Ecco il pronostico dei sette giorni:

sabato: positivo
domenica: positivo
lunedì: positivo
martedì: positivo
mercoledì: positivo
giovedì: positivo
venerdì: discreto

A cura di
Cristiano Chiavegato

CAMBIO DELLA GUARDIA AL RISCHIATUTTO

Contestato Mike

(Bottesini piaceva a tutti)

Bottesini si congratula con il professor D'Urso, il nuovo campione in carica al «Rischiatutto» (Telefoto)

nostro servizio

Milano, 2 marzo.

Finale drammatico al Rischiatutto con pubblico e giornalisti che accusavano (a gran voce) Mike: «E' colpa tua se Bottesini non è riuscito a rispondere a tempo a una domanda così semplice: gli hai bruciato il tempo con le tue chiacchiere».

Il dottor Inardi, dal canto suo, presente alla registrazione nella tribuna dei giornalisti, si mostrava assai seccato di non essere stato menzionato: effettivamente tutti si aspettavano che Mike, annunciando le vecchie glorie, facesse inquadrare dalle telecamere il supercampione. Il regista Turchetti aveva già fatto le prove, invece niente. Sicché, quando la puntata è finita, qualcuno ha rimproverato Mike di aver snobbato Inardi. Non lo avesse mai detto, il presentatore è saltato su: «Ecco, me l'aspettavo, appena ho visto Inardi mi sono detto: adesso mi accuseranno di non ossequiarlo abbastanza». *Poi, avvicinandosi al medico bolognese, che era rimasto in disparte e rivolgendosi ai fotografi:* «Volete l'abbraccio? Ma se io devo tutto a Inardi... E' assurdo pensare che lo snobbi». *Una scena certo non piacevole, specie per Inardi che, più vermiglio del solito, diceva quasi a se stesso:* «Ho fatto male a tornare sul luogo del delitto, ne sono amaramente pentito e non verrò per la Supersfida. Forse Mike ha per me una specie di amore-odio». *Peccato, anche perché Inardi adesso ha più tempo libero per prepararsi: dal 14 aprile va in pensione e lascia le Ferrovie.*

«Dopo 23 anni posso fare quello che desidero. Ho scoperto una leggina per cui andando in pensione, guadagno di più: non ci ho pensato due volte». *Non verrà alla Supersfida, dice, eppure il quiz gli piace ancora moltissimo: abbiamo notato che rispondeva a quasi tutte le domande ed era spiacente, quasi fosse un fratello, osservando Bottesini, giù di corda, che giocava male.*

Il sub vince 24 milioni 180 mila, cifra sufficiente per un appartamento decente. Persino sua moglie, di solito la più emozionabile dei due, era serena e sorridente: «E' scattato il momento del cambio della guardia, e io sono contenta che Enzo sia caduto in piedi, tutti hanno visto che conosceva la risposta».

Fra tanta confusione è capitato, per la prima volta nella storia del quiz, che il nuovo campione è rimasto solo soletto, dimenticato nella cabina dove si era messo per farsi fotografare. Erano tutti attorno a Mike, Inardi e Bottesini. Antonio D'Urso, pizzetto e baffetti, non è certo un tipo autoritario né a scuola né a casa (come farebbe a gridare con quella voce!): «Io sono stretto fra un padre novantenne, che ancora mi minaccia col bastone quando non gli obbedisco, e otto figli, sei sono femmine (una è sposata). Ho due nipoti che vogliono più libertà possibile. La mia è la generazione di mezzo, quella che sta peggio».

Adele Gallotti

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31): «Conservazione per un'immagine», Or.: 9-20, feriali e festivi. Ingresso libero.
ACCADEMIA: capone Ecatrio.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. San Carlo 177): Sala Iacomini, R. Martinetti; Sala minima. Arte concreta.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Renzo Margonari.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara, t. 31.308): Normanno, Soscia. Incisioni e dipinti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): «900 piemontese» (omaggio a Felice Casorati).
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 555.138): Virgil Nejtanle.
IL FAUNO: Giorgio De Chirico.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 dt): Grafica maestri contemporanei.
L'APPRODO (via Bogino 17): personale di David Raff.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Attualità, due pittori e due scultori. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Mintchine.
TABLEAU (Pomba 17): A. Giordano.
TORRE: Patrizia Radice, «personale».
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Gesino Bugaeri.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 19,30 e 21,15 «7 donne registe» - «Bestie» di Anna Sokolowska con Pola Raksa (Polonia 1964 - min. 93) ediz. orig. con dialoghi in francese.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Disegno fatto con ago e filo; 6. Incassano il 27; 12. Recipiente per i fiori; 17. Hanno dodici nomi diversi; 18. Scontrosità... del cubo; 19. Il Pan delle favole; 20. Iniziali di Nazzari; 22. Applaudono in teatro; 23. Il savio di Mileto; 24. Sono veri asini; 26. Porto dell'Algeria; 27. Filosofo greco... di Elea; 28. Un accumulatore... umano; 30. Uno sul dollaro; 31. Leggera... si ascolta per svago; 33. Nasce fuscello; 34. Fa la serenata a Dio; 36. Vento tempestoso; 37. Cuneo; 38. Verso del grillo; 39. Rappresentanti diplomatici; 42. Un'autorità in Etiopia; 43. Quasi mia...; 44. Erta; 45. Mitico fondatore di Troia; 46. Si augura lunga; 47. Il succo... della favola; 48. Arnoldo attore; 50. Filosofo tedesco di Stoccarda; 51. Disposizione benevola; 52. Lo sono i denti... d'oro; 54. Casa di Jole; 55. Lo sono i gatti come le tigri; 56. Chi trae profitti illeciti da un pubblico ufficio; 57. In mezzo alle viti; 58. Bello della mitologia; 59. Serie di preghiere; 60. Lo autentica il notaio; 62. Protegge il trapezista; 63. Lo subì Troia; 64. Ritta in piedi.

VERTICALI: 2. 500 romano; 3. Gli furono fatali le idi di marzo; 4. Scabro, brusco; 5. Aggettivo possessivo; 6. Dolomadopo; 7. Fu un tragico transatlantico; 8. Pesce di lago; 9. Segno dello zodiaco; 10. Duellano spesso con i terzini; 11. Articolo spagnolo; 12. Molto svelto; 13. La dea greca della sapienza; 14. Si spegne... a comodo; 15. Piccole a molte alte; 16. Il pittore Tommaso Guidi; 18. Questo in breve; 19. Imbecilli... nelle stagioni; 21. Prov. del Piemonte; 23. Si organizza una caccia al cane; 25. Si battono per il successo; 27. Fischietto di legno; 29. Lo è un gas come l'argo; 31. Antiche credenze; 32. Cresce nell'orto; 34. Disuguale, inferiore; 35. Inscenatore riparato; 36. Tempo; 37. Due lati del triangolo rettangolo; 38. Noto trampoliere; 40. Sondrio; 41. Lo sono sardi e siciliani; 42. Compagna di squadra; 44. Roderi; 45. Sana, gagliarda; 47. Scrisse «Senza famiglia»; 48. Unità di capacità elettrica; 49. Avversione mista a rancore; 50. Unità di frequenza; 51. Si conserva nella credenza; 52. Un tempo comandavano a bacchetta; 53. Andate; 54. Con Madrid... è una nota squadra di calcio; 55. Il West dei cow-boys; 56. Si chiede applaudendo; 59. Iniziali di Settembrini; 61. Prime di ottobre.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

E	S	T	U	A	R	I	O	■	M	O	N	T	E	V	I	D	E	O	■
V	■	E	N	N	I	O	■	C	O	V	O	■	V	I	S	I	R	■	C
A	R	G	I	N	I	■	M	O	N	A	C	O	■	T	I	V	O	L	I
N	U	O	R	O	■	B	A	R	I	L	E	■	M	A	D	I	S	O	N
G	O	L	E	■	B	O	T	O	L	E	■	F	A	M	O	S	O	■	O
E	T	A	■	E	L	L	E	N	I	■	C	E	S	I	R	A	■	D	U
L	E	■	A	V	I	E	R	E	■	C	O	D	I	N	O	■	S	U	E
I	■	T	R	E	N	T	A	■	C	A	M	E	N	E	■	A	L	E	C
S	G	U	A	R	D	O	■	G	A	L	E	R	A	■	O	P	E	R	E
T	E	R	R	E	A	■	P	I	R	I	T	E	■	E	D	I	S	O	N
A	■	C	A	S	T	A	■	R	O	C	A	■	F	R	E	C	I	■	T
■	B	O	T	T	I	C	E	L	L	I	■	A	V	A	R	I	A	T	O

il rebus (3-5-7)

SOLUZIONE: U nate - T rami - S eta = UNA TETRA MISERIA

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluz. del problema 409: 1. Cc6 (minaccia 2. De5 matto)

N. 410 (9+10)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

DEMENTIEV - KARASEV (38° Camp. Urss) Indiana Grünfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. c x d5,C x d5 5. g3(a),Ag7 6. Ag2,C x c3 7. b x c3,c5 8. e3,0-0 9. Ce2,Cc6 10. 0-0, Da5(b) 11. e4,Td8 12. Tb1,Dc7 13. Cf4,c x d4 14. c x d4,Af5 15. Tb5,... 16. T x f5!?(c),g x f5 17. Dc2,Tac8 18. D x f5,e6 19. Dg4,De7 20. Cb5,f5 21. Df4,Cb4 22. Aa3,Df7 23. C x g7, Cd3 24. Dh6,D x g7 25. D x e6+,Df7 26. Ad5,D x e6 27. A x e6+,Rg7 28. A x c8,T x c8 29. d5,Rf6 30. Td1,Tc3 31. Ad6,Cb4 32. Td4,Tc4 33. Aa3. Il Nero abbandona.

(a) Una delle varianti più interessanti degli ultimi anni. Di solito il fianchetto viene anticipato alla terza mossa: es. 3. g3,Ag7 4. Cf3,c5 5. Ag2,d5 6. c x d5,c x d5 7. Cc3,0-0 8. Ce5,Cc6 9. 0-0,Af5 10. C x c6, b x c6 11. Af4,Ca4!? 12. Ca4,Da5 13. Tc1,Tac8 14. Tb1,Tfd8 15. f3,Cd6 16. Ad2,Dc7 17. e3,h5 18. b3 con buon gioco al Bianco (Portisch - Reshewsky, 1970). Non è assolutamente necessario per il Nero cambiare in c3: infatti il Cd5 può essere utilizzato in b6. Es.: 6. ...,Cb6 7. Cf3,Cc6 8. e3,e5 9. d5,Ce7 10. e4,c6 11. 0-0,c x d5 12. e x d5,0-0 13. Cb3,h6 14. Ae3,Cf5 con gioco pressoché pari (Pojov - Marangunic, Atene 1971).

(b) Questa mossa è l'unico vero errore commesso dal Nero nella partita. L'avversario lo confuta immediatamente con le 2 mosse successive.

(c) Sacrificio interessante che aumenta il valore del forte Ag2. La debolezza dell'arrocco nero impedisce inoltre di organizzare un controgioco sull'ala di Donna.

LEUZINGER-TREZZA (per corrispondenza) Difesa Est-Indiana: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. d4,Ag7 4. e4,d6 5. Ae2,0-0 6. Ae3,e5 7. d5,c6 8. Dd2, c x d5 9. c x d5,Ca6 10. 0-0-0,Da5 11. a3,Ad7 12. Cb3,D x d2+ 13. T x d2,A x b5 14. A x b5,f5 15. f3,f x e4 16. f x e4,Cf6 17. Ad3,Cg4: il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Chi muove vince in 4 mosse

SOLUZIONI: tratto al Bianco: 16-20 (X) 22-15 (X) 15-11 (X) 20x15 +.

Tratto al Nero: vince con le stesse mosse.

Babs-Sy (Senegal)-Kuijken (Svizzera): 32-28, 16-22; 37-32, 12-18; 41-37, 7-12; 46-41, 1-7; 34-29, 18-23; 29x18, 13x24; 39x30, 13-19; 44-39, 8-13; 50-44, 20-25; 31-27, 22x31; 36x27, 15x24; 30x20, 10-14; 41-36, 15-20; 43-39, 5-10; 39-35, 2-8; 40-34, 20-24; 34-30, 18-23; 33-28, 13-18; 44-40, 17-22; 28x17, 11x31; 36x27, 9-13; 39-33, 4-9; 49-43, ecc. pari.

Van Der Sluis (Olanda)-Drost (Olanda): 32-28, 17-21; 31-26, 19-23; 28x17, 12x21; 26x19, 14x23; 35-30, 7-12; 30-25, 1-7; 25x14, 10x19; 37-32, 21-27; 32x21, 16x27; 41-37, 18-22; 40-35, 9-10; 45-40, 10-14; 35-30, 13-18; 30-25, 14-20; 36-25, 8-12; 25x14, 9x20; 46-41, 4-9; 34-30, 11-17; 30-25, 6-11; 25x14, 19x10; 40-34, 10-14; 37-32, 14-19; 32x21, 17x26; 41-37, 12-17; 44-40, 7-12; 34-29, 23x34; 40x29, 17-21; 37-32, 21-27; 32x21, 26x17; 28-32, 22-27; 32x21, 17x26; 43-38, 2-7; 49-37, 11-16; 48-43, 16-21; 37-32, 21-27; 32x21, 21-27; 32x31, 36x17; 47-42, 9-14; 42-37, 3-9; 38-32, pari.

Gantwarg (Urss)-Andreiko (ex camp. mondiale Urss): 32-28, 18-23; 33-29, 23x32; 37x28, 17-22; 28x17, 11x22; 39-33, 16-21; 44-39, 21-27; 50-44, 22-26; 31x22, 28x17; 41-37, 6-11; 37-32, 13-18; 42-37, 9-13; 46-41, 4-9; 48-42, 17-22; 31-28, 20-24; 29x20, 14x34; 40x29, 11-17; 35-30, 10-14; 44-40, 22-27; 32x21, 17x26; 40-34, 18-22; 20-16, 13x22; 35-29, 14-20; 30-24, 19x30; 34x14, 9x20; 38-33, pari.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 5 quadri.

Nord: ♠ A 7 5 4 — ♥ 6 4 3 2 — ♦ D 10 — ♣ R 7 5

Ovest: ♠ F 8 5 — ♥ R F 7 5 — ♦ F 4 — ♣ D F 10 9

Est: ♠ R 10 9 6 — ♥ D 10 9 — ♦ 6 5 2 — ♣ 8 6 2

Sud: ♠ D 2 — ♥ A 8 — ♦ A R 9 8 7 3 — ♣ A 4 3

Il contratto di 5 quadri non è certamente il migliore. Sarebbe stato di gran lunga preferibile la «manche» a S.A., visto che ci sono dieci prese sul tavolo.

L'attacco è Dama di fiori. Sud conta appunto 10 prese. L'undicesima potrebbe essere rappresentata dalla Dama di picche, sperando di trovare il Re in Est; ma bisogna stare attenti ai problemi di comunicazione.

Vinto l'attacco con il Re del morto, Sud muove subito piccola picche verso la Dama di mano. Ovest passa il Re e rinvia fiori. Il giocante prende con l'Asso di mano, realizza la Dama di picche (sblocco), gioca Asso di quadri e piccola quadri per la Dama del morto e scarta poi sull'Asso di picche una perdente della mano. Rientrato in mano con l'Asso di cuori, Sud elimina l'ultima atout della difesa e mantiene così il contratto.

Torneo Interclub — Risultati del primo turno: Sip (Bali)-Menvino (Visconti) 0-8; Fiat (Ugaglia)-Stampa (Servetti F.) 0-8; Country (Godino A.)-Famija (Cervetti) 5-3; Rai (Pistolesi)-Famija (Bonino) 0-8. Girone B: Rai (Davicol)-Pino (Del Sordo) 5-3; Sip (Monti)-Stampa (Servetti A.) 0-8; Famija (Corino)-Artisti (Bonaldi) 3-3; Fiat (Bonsi)-Monviso (Catino) 5-3. Girone C: Stampa (Borriano)-Menvino (Chiampo) 8-0; Sip (Allimondi)-Famija (Monti) 2-6; Country (Godino E.)-Artisti (Fous) 6-0; Rai (Smocorich)-Fiat (Bacchelli) 7-1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright L.F.B.)

COLONEL SUN (007)

Una nuova missione (con licenza di uccidere) vedrà 007 al centro di una vicenda di spionaggio ("News Blitz")

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY — E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il "re del crimine"? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo.

(113 — Continua)

le borse oggi

Netta ripresa, nuovi massimi

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — In un contesto sempre brillante, ad ogni seduta si succedono alla ribalta del mercato sempre nuovi titoli. Oggi è la volta delle Rinascente (più 10 per cento l'ordinaria e più 15 per cento la privilegiata) Montedison, Viscosa. Sono in tensione anche le banche del gruppo Iri, mentre l'Alitalia è protagonista di un eccezionale recupero.

Continua l'affluenza delle compere nel settore del reddito fisso.

Titoli non quotati ufficialmente.

Obbligazioni: Banca Naz. Lavoro 7% 1970 98; Carlo Erba 5,50 1972 conv. 252; Ceca 7% 1972 100; Bei 7% 1972 98,50; Città di Genova 7% 1972 96,50; Opere Pubbliche Anas 7% 1973 96,60; Cis 7% 1972 97,50; Icipu quind. 7% VII emiss. 97,55; Interbanca quind. 7% 97,20; Enel 1973 7% 98,90; Città di Milano 7% 1973 96,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo prezzo 2433, min. 2423, max 2446, prezzo attuale 2443; Fiat priv. primo prezzo 1755, min. 1755, max 1760, prezzo attuale 1760; Montedison primo prezzo 518, min. 513, max 518, prezzo attuale 515.

MODIFICHE BORSA CONTINUA — Da lunedì prossimo, per disposizioni del Comitato direttivo, alla Borsa di Torino cesserà la contrattazione continua delle azioni Montedison. Per le azioni Fiat, ordinarie e privilegiate, saranno determinati, nell'ambito della contrattazione continua, cinque «fixings», rispettivamente alle ore 10, 10,30, 11,35, al termine del listino di chiusura e alla fine della riunione di Borsa: dopo questo ultimo «fixing» non saranno rilevati altri prezzi.

LE AZIONI A TORINO

	1-3	2-3
ALIMENTARI		
Motta	2540	2501
Eridania	2340	2370
Rossari Zuccheri	410	410
Venchi Unica	2700	2700
Fiorio	191	190 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1750	1793
Talco & Grafite	25300	25500
Fornaci Riunite	25050	25050
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34800	35150
N.A.I.	5969	6100
Torino-Nord	180	182
Mutui (P. Med.)	2700	2600
SIP	2290	2298
Italcable	4550	4550
Alitalia	6125	7700
IMMOBILIARI		
Ferro	338	338
Gilardini	4500	4580
Risan. (Napoli)	11280	11600
Sites	3350	3020
Beni Stabili	5790	5970
Beni Imm. ord.	1607	1630
Beni Imm. priv.	1070	1105
Immobiliare Roma	918	897
Edilcentro	1125	1325
CHIMICI		
Montedison *	496	—
Liquigas	399	396
SAFFA	8740	8899
Schiapparelli	11000	11780
Paramatti	1860	1845
Mira Lanza	61300	63530

	1-3	2-3
S.A.R.O.M.	1325	1350
ANIC	708	715
Rumianca	800	805
Italgas	940	935
Farmit	7130	7085
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	33500	34850
Mediobanca	84600	84600
Comit	20300	20650
Banco Roma	20500	21000
Credito It.	2133	2174
La Centrale	11230	11550
S.M.E.	1738	1790
STET	2481	2490
Finsider	347	350
Piemonte Finanz.	3700	3700
Invest	4693	4600
Bastogi (Mer.)	1949	1995
IFI priv.	8000	8160
Pirelli & C.	1980	2100
GIM	3300	3300
Ifil	31950	31600
Assicur. Torino	18000	18600
Assic. Toro priv.	13161	13280
Generali	69700	70160
S.A.I.	25175	26000
RAS	83800	84150
Ass. Milano	23500	23460
» » priv.	15980	16000
Latina	2420	2480
Latina priv.	1815	1898
METALMECCANICI		
Fornara	830	845
Westinghouse	4250	4150
Moncenisio	1370	1370
Nebiolo	195	192
Italsider	450	460
Dalmine	335	330

	1-3	2-3
Olivetti	1580	1602
» priv.	1620	1649
FIAT *	2425	—
» priv. *	1780	—
Terni	175	163
S. Marelli	900	900
M. Marelli priv.	1320	1320
Metall. Ital.	2830	2865
TESSILI		
Cot. Cantoni		
Mont. Fibre		
Fisac		
Lane Borgosesia		
Viscosa		
» priv.		
DIVERSI		
Pirelli		
Cartiera Italiana		
Burgo ord.		
» priv.		
Pacchetti		
CIR		
Acqua Potabili		
Acqua Roma		
Eternit		
Rinascente		
» priv.		
Ciga		
Ceramica Pozzi		
» » pr.		
Pan Electric		
OBBL. CONV. A TERMINE		
Iri Roma 6%		
Pirelli 5%		
Medioh. 6%		
Liquigas 7½ '70		
» » '71		

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Milano, 2 marzo.

La Borsa ha concluso la settimana operativa segnando nuovi massimi assoluti per l'anno in corso. La ripresa della vigilia è stata confermata stamane da un denaro ancora presente invogliato all'acquisto nel settore azionario dalle nuove vicissitudini dei mercati valutari mondiali. Anche oggi si sono poste alla ribalta le Bastogi (giunte a 2030 lire), Centrale, Interbanca. In forte movimento ancora le Fiat, le Ifi, Ifil e Sai, mentre si sono poste nuovamente in luce le Montedison salite a 516 lire a metà Borsa.

Sempre in denaro inoltre i valori immobiliari, i chimici, specialmente Carlo Erba e Saffa, le Italcementi e le Burgo. La chiusura è risultata attivissima e in ritardo sull'orario normale. I prezzi si sono confermati sui livelli mediomassimi della giornata. Scarsa per contro l'attività nel settore del reddito fisso, piuttosto trascurato. Senza indicazioni il mercato dei cambi liberi. L'oro è oscillato da 1570 a 1580 lire più Iva, argento 41.500-45.500.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70.490, 70.450; Assicuratrice 146.000, 147.000; Fiat 2430, 2435, 2450, 2446, 2443; Montedison 515, 516, 517; Viscosa 1335, 1355; Olivetti priv. 1650; Toro 18.550, 18.500; Sai 26.000, 26.300; Miralanza 63.500, 63 mila 500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5280; Amiata 1782; Bastogi 2012; B.co Roma 20.750; Beni Stabili 6070; Breda 5310; Caffaro 423; Cantoni 18.370; Carlo Erba or. 14298; Carlo Erba pr. 10.050; Cascami 5300.

Coge 1950; Comit 20.500; Comp. Milano ord. 23.500; Comp. Milano priv. 15.985; Comp. Toro ordin. 18.595; Comp. Toro priv. 13.300; Cond. Acqua 625; Cucirini 7620; Dalmine 330; E. Marelli 891; Eternit 2532; Falck ord. 5989; Falck priv. 5200.

Finmare 158; Finsider 351; Fissac 780; Fond. Incendio 15.890; Fond. Vita 32.250; Gavardo 1505; Generalfin 3531; Gim 3298; Ginori 380; Imm. Roma 895; Iniziativa 7255; Invest 4620; Italcable 4331.

Italgas 931; Italsider 462; Lanerossi 3282; Lepetit or. 17.700; Lepetit pr. 16.120; Linificio 455; Liquigas 398; Magneti M. 1290; Magona 3029; Marzotto 1325; Metalli 2850; Mira Lanza 63.500; Mondadori pr. 3655.

Nebiolo 195; Olcese 295; Olivetti or. 1600; Olivetti pr. 1650; Pacchetti 740; Pierrel 7051; Pozzi or. 182; Risanamento 11.650; Rumianca 805.

Sai 26.000; Sarom 1340; Siele 2300; Sip 2305; Sme 1740; Stampati 5100; Stet 2497; Sviluppo 2389; Tecnomasio 870; Terni 167; Trafileria 949; Un. Manifatt. 14.350.

A GENOVA

Fine di settimana con una riunione molto sostenuta su tutte le voci iscritte al listino, fatta eccezione per le immobiliari che si mantengono su basi ferme. Scambi molto attivi. Reddito fisso resistente, con affari stazionari.

Centrale 11.500; Generali 70.[illegible]; Ras 84.500; Meridionali 2008; Nai 6035; Viscosa ord. 1350; Viscosa priv. 998; Finsider 351; Italsider 465; Fiat ord. 2435; Fiat priv. 765; Sip 2305; Montedison 515.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-3	2-3
VALORI DI STATO		
Rendita 3%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 3½ Trieste		
Rif. Fond. 3%		
Pr. R. 5% Tr. '34		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	91 90	92 20
» » '66 II	91 90	92 20
» » '67	91 60	91 40
» » '68 I	91 60	91 65
» » '68 II	91 90	91 90
» » '69 I	91 40	91 40
» » '69 II	91 45	91 45
» 7% '70	99 80	99 80
» » '71	99 40	99 70
» » '72	99 50	99 80
» Europa 6%	95 80	96 —
IRI 5½% '59	94 30	[illegible] 30
» » '60	93 20	93 20
» » '61	88 50	88 50
» » '63	[illegible]	[illegible]
» 6% '64	93 —	93 50
» » '65	93 10	93 10
» Alfa 7% '70	107 —	107 —
Sniap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 70	[illegible]
Autostrade 5½%	86 90	86 90
» 6% '65	94 —	94 —
» » '67	91 —	91 30
» » '68 I	91 20	91 10
» » '68 II	91 10	91 20
» » '69	90 95	90 75
» 7% '71	98 90	99 —
» » '72	98 80	98 90
OO.PP. 5%	82 60	83 —
» 5½%	85 30	85 30
» 6%	91 40	90 90
» 7%	96 60	96 60
» I.St. 7% 1°	98 40	98 40
» » » 2°	98 20	98 20
» » » 3°	98 70	98 70
» » » 4°	98 15	98 15
» Anas 6% '26	91 —	91 —

	1-3	2-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 90	90 90
» » 7% 1°	97 10	97 10
» » » 2°	96 90	[illegible] 90
FF.SS. 6% '65 I	90 80	92 80
» » '65 II	93 45	93 45
» » '66 I	90 —	91 80
» » '66 II	90 10	[illegible]
» » '67	91 90	91 70
» » '68 I	90 50	92 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 75	98 85
» » '72	100 —	100 —
A.P.S. 6% '67	91 80	91 40
» » '68	91 25	91 25
» » '69	99 80	99 [illegible]
» 7% '70	98 80	99 —
» » '71	99 —	[illegible] —
F.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	93 80	93 80
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 40	92 40
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 60	91 30
» » » 7°	91 10	91 10
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% I	98 60	[illegible] 60
» » II	98 15	[illegible] 15
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 75	91 15
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
Imi 6% XVIII	99 85	99 85
» » XX	99 —	[illegible] —
» 6% XXI	98 70	98 70
» » XXII	91 [illegible]	91 [illegible]
» » XXIII	89 [illegible]	89 [illegible]
» 5½% XXIV	90 —	89 80
» 6% XXV	93 70	93 70
» » XXVI	91 25	91 40
» » XXVII	91 —	91 40
» 7% XXVIII	98 80	99 —
» » XXIX	98 65	98 75
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 60	99 60
» » XXXI op.	99 60	99 60
» » XXXII	[illegible]	98 75
» » XXXIII	98 40	98 90
» » XXXIII op	98 50	98 80
» » XXXIV	98 30	98 30
» s.s. '64 I.V.	97 50	98 50
End Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 2°	94 70	94 70
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 50	92 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	91 80	91 80
» » '63 7°	93 80	93 80
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '46	99 —	99 —
» » '50	99 —	99 —

	1-3	2-3
Fiat 6% '57	99 —	99 90
» 5½% '60	93 80	94 —
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-33	100 —	100 —
» » '58	100 80	100 40
» 5½% '58	97 70	97 70
» 5½% '62 1°	89 90	89 —
» » » 2°	89 20	89 20
It. Gas 5½% '61	90 80	90 30
Rumianca 5½% '60	92 60	92 60
» » '62	90 10	91 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 30	99 30
» » » II	99 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 80	[illegible] 20
Lancia 5½% '60	93 —	[illegible] —
» » '62	90 25	90 25
Ferpet 6%	102 95	102 50
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 40	89 40
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	80 75	80 75
Invelmer 5½% '61	[illegible] 30	[illegible] 30
» 5½% '62 4°	[illegible] —	[illegible] —
» » » 5°	[illegible] 50	[illegible] 50
» » » 6°	[illegible] 50	[illegible] 50
» » '63 7°	93 20	[illegible] 20
» » » 8°	91 —	[illegible] —
» 6% '64 9°	94 —	[illegible] —
» » » 10°	94 —	[illegible] 50
» » '65 11°	93 50	[illegible] —
» » '66 12°	93 70	92 60
» » '67 13°	92 30	92 10
» » » 14°	92 30	92 30
» » '68 15°	92 10	92 10
» » '69 16°	92 40	92 40
» 7% '73 17°	99 20	99 20
» » '71 18°	97 80	97 80
» » » 19°	97 70	97 80
Torino 6% '53	92 —	92 80
» Acea 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	97 15	97 17
» 6%	97 50	97 50
» O.P. 5%	96 50	96 80
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	93 55	93 55
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 90	97 90
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	335 —	335 —
Finsider 5½%	87 20	88 —
Rumianca 6%	92 20	92 20
Pirelli S.p.A. 5%	95 50	95 50
Mediobanca 6%	223 50	223 50
Liquigas 7½% '70	120 70	122 70
» » '71	120 40	121 40

VIETNAM

Liberi domenica i 136

SAIGON, 2 marzo.

Mentre a Parigi si conclude positivamente la terza Conferenza internazionale dell'Indocina con la firma dell'«Atto finale» da parte dei dodici ministri degli Esteri, Hanoi e il Vietcong hanno consegnato la lista del secondo scaglione di prigionieri (136) che saranno liberati forse domenica mattina. Né il Nordvietnam né il Vietcong hanno precisato la data del rilascio, ma alla commissione militare quadripartita di controllo si prevede che la liberazione avverrà al più tardi domenica. L'elenco fornito dal G.R.P. comprende, oltre a 30 americani (27 militari e 3 civili), anche due cittadini tedeschi e due filippini.

I due tedeschi sono Monika Schwinn e Bernhard Diehl, entrambi dell'Ordine di Malta, presi prigionieri nel 1969 a Sud di Da Nang, in uno ospedale dove lavoravano; altri tre tedeschi catturati insieme a loro sono morti in prigionia.

Intanto la delegazione nordvietnamita nella commissione militare quadripartita per il controllo delle clausole militari degli accordi di tregua di Parigi, ha deciso di ritirare temporaneamente le proprie squadre dalle sedi provinciali di Huè e Da Nang in seguito alle dimostrazioni ostili inscenate in quelle due località da elementi sudvietnamiti. Negli incidenti erano rimasti feriti quattro delegati di Hanoi.

Il ministro degli Esteri del Vietnam del Nord ha accusato oggi gli Stati Uniti di avere «fermato deliberatamente le operazioni di rimozione e il disinnescamento delle mine nelle acque territoriali nordvietnamite in aperta violazione dei termini dell'accordo di tregua».

(Ansa-Associated Press)

LE ELEZIONI NELL'EIRE

Cosgrave ed i laboristi hanno sconfitto Lynch

Dublino, 2 marzo.

Jack Lynch ha ammesso la sconfitta: il *leader* del *Fianna Fail*, riconoscendo che il *Fine gael* e il partito laburista coalizzati hanno vinto le elezioni ha dichiarato: «*Non credo che saremo noi a formare il prossimo governo*». Il primo ministro uscente ha espresso la certezza che il suo successore, Liam Cosgrave, *leader* del *Fine gael*, non modificherà la politica dell'Eire almeno per quanto riguarda l'atteggiamento verso l'Ulster.

Lynch tuttavia ha espresso il timore che il governo di coalizione non sia in grado di far fronte ai problemi che verranno sollevati dalla imminente pubblicazione del «*Libro bianco*» britannico circa il futuro dell'Irlanda del Nord.

Mentre si sta per concludere il computo dei voti, i commentatori politici prevedono che Cosgrave favorirà un graduale spostamento dalla situazione, in vista dell'unità dell'isola e manterrà inalterati gli ostacoli che l'Eire ha finora posto alle attività dell'Ira.

L'esperienza riconosciuta praticamente da tutti a Cosgrave, nel fronteggiare la violenza politica, potrà essere messa presto a dura prova non appena Londra renderà noti i provvedimenti che essa intende adottare per giungere a una «sistemazione» della provincia settentrionale dell'isola, sotto sovranità britannica. Tutto lascia prevedere che, qualunque sia la decisione che il governo britannico si appresta ad annunciare, essa non mancherà di causare nuovi atti di terrorismo che potrebbero estendersi al Sud.

Proprio in previsione di questa allarmante prospettiva, Lynch aveva deciso improvvisamente di indire le elezioni, nella speranza di riuscire a rafforzare il suo controllo del «Dail», la Camera bassa del Parlamento di Dublino. Ma questa volta il *Fine gael* e i laboristi sembrano essersi assicurati, insieme, 73 seggi in più, rispetto a quanti ne avevano prima, nella Camera che conta 144 membri. Secondo i primi risultati sono stati eletti anche due indipendenti, gli unici che il «Dail» ospiterà questa volta: in tutto la coalizione sembra possa contare su una maggioranza limitata a un seggio.

Il vincitore, Cosgrave, ha cinquantatrè anni, è avvocato ed era stato ministro in due precedenti governi.

(Ansa - Upi)

Dublino. Il premier Jack Lynch sconfitto nelle elezioni

ROMA: LO ACCUSA UN SUO EX DIPENDENTE

Scandalo Anas: rivelato il nome del ricattatore

nostro servizio

Roma, 2 marzo.

L'inchiesta giudiziaria sulle aste truccate dell'Anas, attualmente ferma in attesa delle perizie contabili, registra un clamoroso fatto nuovo che, se confermato, pare destinato ad imprimere una svolta decisiva al complesso lavoro svolto dal giudice istruttore Alibrandi. Il colpo di scena riguarda il misterioso «signor Pontedera», cioè colui che mise la Guardia di Finanza in condizione di scoprire lo scandalo di cui fu accusato l'ing. Ennio Chiatante, direttore generale dell'Anas, incriminato con tre ispettori della stessa azienda di Stato, gli ingegneri Medardo Macori, Franco Salocchi e Giovanni Rissone. Lo sconosciuto accusatore, di cui l'autorità giudiziaria possiede soltanto la voce registrata in una bobina, sarebbe l'avv. Marino Giorgio Fabbri, di 46 anni, abitante a Roma.

Il nome dell'avvocato, chiamato nei giorni scorsi in causa in un servizio del settimanale «*L'Espresso*» a proposito delle intercettazioni telefoniche abusive, è stato fatto dal signor Nicola Di Pietrantonio, un barista disoccupato, in un lungo promemoria inviato al giudice Antonio Alibrandi e in copia a un quotidiano romano che ne pubblica oggi il contenuto.

Esso si riferisce al tentativo di estorsione di 400 milioni, ridotti poi a 50, compiuto ai danni dell'ing. Chiatante, il quale, pagando la somma al «signor Pontedera», avrebbe dovuto entrare in possesso di 52 nastri magnetici contenenti le registrazioni effettuate in un lungo arco di tempo da un trasmettitore applicato sotto la sua scrivania all'Anas. L'alto funzionario informò del ricatto il procuratore generale Spagnuolo; questi incaricò la polizia delle indagini mentre il ricattatore, colto da un improvviso ripensamento, si rivolse alla Guardia di Finanza facendole pervenire, a firma «Pontedera», un pezzo di nastro ed una lettera esplicativa sul modo in cui venivano truccate le aste di appalto.

Accadde così che all'appuntamento fissato tra ricattatore e ricattato si incontrassero un commissario e un ufficiale che, in seguito all'equivoco, furono momentaneamente arrestati dai rispettivi uomini che avevano circondato il luogo.

Di Pietrantonio ha riferito che a raccontargli tutto era stato lo stesso avv. Fabbri, alle cui dipendenze aveva lavorato dapprima come barman, poi come direttore di un locale di sua proprietà al Terminillo. Ha aggiunto che il Fabbri aveva intercettato le conversazioni dell'ing. Chiatante per conoscere le cifre segrete degli appalti dell'Anas e utilizzarle a favore di altre imprese di costruzione. Il barista ha detto di essersi deciso a parlare essendo stato minacciato di morte e per vendicarsi di non aver ricevuto il saldo delle sue competenze.

Spetta ora alla magistratura accertare la veridicità delle affermazioni del Di Pietrantonio. Da parte dell'avvocato Fabbri non si hanno per il momento reazioni, perché è introvabile. Il suo nome, come abbiamo detto, è stato fatto anche in una intervista rilasciata a *L'Espresso* dal «supertecnico» Bruno Mattioli, che lavorò per il *detective* Tom Ponzi e successivamente per l'ex commissario di Pubblica Sicurezza Walter Beneforti, l'intercettatore di Cefis, attuale presidente della Montedison.

Mattioli ha raccontato che un giorno si era presentato a Beneforti, che aveva un'agenzia di investigazioni private, un avvocato di Roma, Giorgio Fabbri, per acquistare due radio-spie. «*Ma siccome non sapeva usarle* — dice il tecnico —, *Beneforti mi ordina di andare a Roma per fargli vedere come si ricevono le conversazioni sulla radio, come si registrano ecc. Ci vado, passo un paio di giorni ad istruirlo e capisco che deve trattarsi di "ascolti" di carattere finanziario e amministrativo*».

g. fr.

IN TRIBUNALE A BIELLA

Scopre fra il pubblico il bandito che lo ferì

dal corrispondente

Biella, 2 marzo.

(p. m.) Tre immigrati calabresi sono stati condannati in tribunale a Biella per tentata rapina e lesioni, quali complici dei due ignoti malfattori che, la notte del 10 maggio 1971, colpirono a Viverone, con una bastonata in testa, il custode della villa del marchese Arborio di Gattinara. Ad Umberto Marino, di 25 anni e Giuseppe Caminiti, di 26, sono stati inflitti 2 anni e 6 mesi di reclusione e 410 mila lire di multa ciascuno, ed al terzo, Pasquale Bevilacqua, di 30 anni, 2 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 360 mila lire di multa.

Durante il processo, il custode della villa, Silvestro Zublena, di 68 anni, ha riconosciuto, in un giovane che si trovava fra il pubblico, il bandito che lo aveva colpito. Il presunto aggressore, che si è protestato estraneo al fatto, è stato identificato dai carabinieri per ordine del presidente del tribunale. Si indagherà su di lui per accertare se l'accusa del custode sia fondata o meno.

Lo Zublena era stato svegliato in piena notte dai banditi che, dopo aver messo a soqquadro la villa, erano entrati per sbaglio nella sua stanza. Uno l'accecò con una torcia elettrica e l'altro lo colpì con un randello. Intimoriti dalle sue urla i malviventi fuggirono poi a mani vuote. Il custode e il figlio Mario, di 37 anni, perlustrarono subito i dintorni della villa e s'imbatterono nel Marino, che immobilizzarono fino all'arrivo dei carabinieri. «Ha ammesso di aver fatto da palo ai ladri» dissero il custode e il figlio. «Non è vero, mi costrinsero a dirlo dopo avermi picchiato. Ero lì per puro caso», ha ripetuto al processo l'imputato. Gli altri due, che non avevano partecipato materialmente al furto, vennero successivamente identificati dai carabinieri.

Stava ispezionando la linea

Un ferroviere è travolto e ucciso dal treno a Bra

dal corrispondente

BRA, 2 marzo.

Un dipendente delle Ferrovie dello Stato, addetto alla sorveglianza dei binari, è stato travolto e ucciso dall'automotrice Bra-Asti partita da Bra alle 10,15.

La disgrazia è accaduta poco dopo la partenza all'imbocco della galleria «Fey».

La vittima, Sergio Aluto, abitava con la famiglia in un casello sulla linea nei pressi della stazione di Santa Vittoria d'Alba. L'Aluto stava compiendo, stamane, il suo normale lavoro di controllo della linea ferrata. Sull'incidente mancano per ora particolari. Sono intervenuti sul posto agenti della polizia ferroviaria e il pretore di Bra. Il transito dei convogli sulla linea è stato sospeso per due ore.

e. m.

Chiesta per gli spumanti l'origine garantita

ASTI, 2 marzo.

(v. m.) Le Camere di commercio di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino hanno chiesto al ministero dell'Agricoltura il passaggio dei vini «Moscato d'Asti spumante» e «Asti spumante» dalla denominazione di origine controllata alla denominazione di origine controllata e garantita.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Ha concluso la sua laboriosa opera terrena l'anima buona del

geom. Giovanni Mazzola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emmy, il fratello Carlo con la moglie Luisa, la sorella Felicita, il nipote Lorenzo con la moglie Maria Rita, la nipotina Roberta e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 3 corr. partendo dall'abitazione in frazione Campasso di Frisano (Ceva) alle ore 9,45. Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare fiori ma devolvere ad opere di bene. Un particolare vivo ringraziamento viene rivolto al primario dell'Ospedale Civile di Ceva dott. Mario Neri ed al suo collaboratore dott. Elio Tosi, unitamente al dott. Vittorio Gonella. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Priero, 1 marzo 1973.

Luigi Revelli, Ugo Genero, Giuseppe Trinchero, Giovanni Tesio, Sergio Di Pirano, Giorgio Dardanelli, Aurelio Vassallo, Ugo Pozzo prendono viva parte al dolore della signora Emma Vio per l'immatura dipartita del caro

geom. Giovanni Mazzola
— Torino, 1 marzo 1973.

Partecipano vivamente al dolore della vedova e della famiglia per la scomparsa del

geom. Giovanni Mazzola
gli amici:
Gian Carlo Seretti, Carlo Candela, Arnaldo Ferrero, Bruno e Attilio Ferrero, Camillo Ferrero, Maria Ida e Augusto Ferrero, Remo Ferrero, Nino Cerutti e famiglia, Mariella e Renato Giaglone, Giovanni e Giorgio Pittolo, Osvaldo Rizzo e famiglia, Adriana e Riccardo Zangi
— Priero, 1 marzo 1973.

Presidente e Colleghi tutti della Direzione Lavori della Società Autostrada Torino-Savona partecipano al lutto per il decesso del

geom. Giovanni Mazzola
valido collaboratore fin dall'inizio della costruzione dell'autostrada.
— Torino, 2 marzo 1973.

Ricordano il caro amico

geom. Giovanni Mazzola
Vincenzo Rodella, Edoardo Boccalaccio, Maria Serritu, Sergio Bertolino, Giuseppe Bianco, Riccardo Braggio, Pierangelo Dalmasso, Luciano Ferreri, Carlo Monetto, Giovanni Veglio
— Torino, 2 marzo 1973.

Si associano al dolore dei famigliari: Arnaldo Fantucci, Lorenzo Pievano, Paolo Renna, Gino Frasia, Paolo Bonifante, Corrado Borgogno, Martino Martini Cavanni, Attilio Melotto, Eraldo Bertola, Alberto Rocca

Silvia e Franco Perelli, profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico

Piero Nolli
si associano commossi al lutto dei famigliari.
— Omegna, 1 marzo 1973.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile «Madonna del Popolo - Isotta Coppia» di Omegna, i Sanitari e tutto il Personale Dipendente partecipano con dolore al lutto dell'alto dirigente dott. Antonio Nobili e dei famigliari per la scomparsa del caro congiunto

Piero Nolli
— Omegna, 1 marzo 1973.

I Sanitari, le Suore e tutto il Personale della Divisione di Medicina dell'Ospedale Civile «Madonna del Popolo - Isotta Coppia» di Omegna si associano commossi al lutto del loro dirigente della Sezione Lungodegenti, dott. Antonio Nobili, per la scomparsa del suocero

Piero Nolli
— Omegna, 1 marzo 1973.

Partecipano al lutto: Silvio Sereno e famiglia, Sergio Cavigioli e famiglia, Olga e Aldo Fabresana, Carlo Caldi e famiglia, Vittorio Bertoli e famiglia, Alberto e Giovanna Caldi, Il Panathlon Club del Mottarone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Amprimo
cavaliere di Vittorio Veneto invalido di guerra

Lo piangono la moglie Virginia, i figli Giorgio e Leonardo, le nuore Delma e Franca, la sorella Angiolina, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dalla parrocchia di S. Giovanni Maria Vianney. Indi la cara salma proseguirà per Cocconato.
— Torino, 2 marzo 1973.

La famiglia Strobbia partecipa al grande dolore della famiglia Amprimo.

Confortato dai viatico della fede e dall'affetto dei suoi cari ha chiuso la vita terrena

Lorenzo Brocca
di anni 81

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Bersatti, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Lucia Clemente e i cari nipotini Lorenzo e Vittorio, fratelli, sorelle, cognati e loro famiglie e Bruna Longhi. I funerali con S. Messa si svolgeranno sabato 3 marzo alle ore 15 partendo da via Binda 129.
— Domodossola, 1 marzo 1973.

A funerali avvenuti si partecipa il decesso avvenuto il 27 febbraio della signora

Giuseppina Bordone ved. Fantino
anni 87

Ne danno annuncio il figlio Alfredo, i nipoti Carla e Giuseppe con la moglie Enrica, i parenti e gli amici tutti.
— Torino, 2 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Domenico Bocasso

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino Marco, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 marzo ore 14,30 da corso Giulio Cesare 78. Indi la cara salma proseguirà per Villastellone. Servizio Gallinella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari

Amedeo Fradegrada
di anni 68

Lo annunciano la moglie Lucia Massa, la figlia Graziella, il genero, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola sabato 3 corr. alle ore 10 in Collegiata, partendo da via Baldassano n. 8.
— Carmagnola, 1 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Brustia
cavaliere Vittorio Veneto
anni 83

Afflitti lo partecipano figlio, nuora, l'adorata nipote Silvana, parenti tutti. Funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 2 marzo 1973.

E' morto l'

ing. Luigi Blanc

in Chiavari il giorno 27 febbraio 1973. A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie Graziella, la sorella Louisette, il fratello Pierre, cognata, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chiavari, 2 marzo 1973.

L'Amministratore ed i Condomini di Via Filangieri n. 14-16 prendono viva parte al dolore della figlia Ida per la dipartita della mamma

Anna Pautasso ved. Arondelli
— Torino, 28 febbraio 1973.

E' mancato improvvisamente

Angelo Vione
cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, fratello, cognata, nipoti.
— Vicoforte, 2 marzo 1973.

E' mancato

Carlo Feno
anni 70
agricoltore

Lo piangono la moglie Lucia, i figli Marisa con il marito Dario e il piccolo Paolo, Franco con la moglie Adriana e il piccolo Marco, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ezio Abate per la premurosa assistenza. Funerali sabato 3 corrente ore 10,30 da via Deledda 8 frazione Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 2 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Lucia Della Valle ved. Trucco

La piangono il figlio Leopoldo con la moglie e piccolo Federico, il genero Lorenzo Curti, con Patrizia, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 marzo alle ore 15, partendo dalla cattedrale di San Donato.
— Pinerolo, 1 marzo 1973.

Improvvisamente è mancato il

dott. Giacomo Quaglia
medico condotto di S. Albano Stura

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Ghisaudo, i figli Cleto col marito Piero e la piccola Carola, Guido, i fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Albano Stura sabato 3 marzo alle ore 10.
— S. Albano Stura, 1 marzo 1973.

Anna Quaglia Bocardi, Felice e Floriana Guarda, Giampiero e Miriam Guarda, Franco ed Angela Guarda, con grande affetto, vivo dolore ed infinita riconoscenza piangono la dipartita dell'amico carissimo e generoso, valente ed insostituibile medico di famiglia

dott. Giacomo Quaglia
— S. Albano Stura - Fossano, 1-3-1973.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte dell'amico

dott. Giacomo Quaglia
le famiglie:
geom. Giovanni Audisio, Beppe Audisio, dott. Alessio Rossi, rag. Giovanni Bellone, Giuseppe Borgogno, dott. Tomaso Cittavagno, Pietro Marengo, comm. Sebastiano Revelli, dott. Giacomo Sasso, Giovanni Rossi, prof. Battista Tesone, ing. Giuseppe Vallauri
— S. Albano Stura, 1 marzo 1973.

Guido, Egle Yacca partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

L'Amministrazione comunale e la Popolazione di S. Albano Stura si associano al dolore della famiglia per la morte del

dott. Giacomo Quaglia
per 44 anni medico condotto emerito.
— S. Albano Stura, 1 marzo 1973.

La sorella Anna con il marito Antonio Aragno, i nipoti Meo, Carla, Dani, e Mea Aragno, Giacomo Elia e Milly Aragno piangono con inconsolabile costernazione la scomparsa dell'amato congiunto

dott. Giacomo Quaglia
— Torino, 1 marzo 1973.

La famiglia Rossi e Vassallo partecipano con sincero e intenso vicinanza al grande dolore dei congiunti per la irreparabile prematura perdita del

dott. Giacomo Quaglia
— Torino, 1 marzo 1973.

I nipoti Meo e Giovanna Quaglia partecipano con profondo dolore alla perdita del carissimo zio

dott. Giacomo Quaglia
— Mondovì, 1 marzo 1973.

Marcella Fissore si associa con affetto al dolore della famiglia Aragno per la scomparsa del

dott. Giacomo Quaglia
— Torino, 1 marzo 1973.

Per tragico incidente è mancato il

geom. Vittorio Bocca
di anni 22

Affranti ne danno l'annuncio la mamma Elisa Della Valle ved. Bocca, i fratelli Alberto e Claudia, la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,45 alla Misericordia (via Santena) ed alle 10,30 a Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1973.

Paola Basilico, Marisa Gilio, Bianca Gramaglia, Maria Cecilia Rebaioli affettuosamente vicine a Lisa.

La famiglia Mazzoletto Borgo partecipa commossa al grande dolore della famiglia Bocca per l'immatura perdita di VITTORIO.

Il papà Silvio Pellisi con i suoi Collaboratori partecipa con dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Vittorio Bocca
— Torino, 1 marzo 1973.

Condomini e Amministratore di Corso Montegrappa 2 partecipano al lutto della famiglia per la perdita del figlio

Vittorio Bocca
— Torino, 1 marzo 1973.

Enzo, Carlo e Vittorio Pinardo ricordano profondamente rattristati l'amico

Vittorio Bocca
— Poirino, 2 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Negro ved. Amor

La piangono con immenso dolore la figlia Magda, il genero Giuseppe Barbero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brozolo (Torino) il giorno 3 corr. mese alle ore 10 dall'abitazione via Stazione 16. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Brozolo, 1 marzo 1973.

Partecipano al grande dolore: Mario Lanzone, Anna Parroco, Franca Bertocco, Lucia Bruno, Filippo Perinetto, Lorenzo Giglio Tos, Piero Vicino, Elena Charles, Loredana Gianoglio

La famiglia Scaleri e Roccaria prendono parte al dolore per la scomparsa di

Maria Negro ved. Amor
— Torino, 1 marzo 1973.

Tragicamente è mancata l'anima bella di

Teresa Bussetti n. Como

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la figlia Margherita con il marito Mario Calò ed il figlio Michele, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle ore 10,15 nella chiesa di S. Maria della Rosa. La salma verrà tumulata nel cimitero di Nocco.
— Torino, 1 marzo 1973.

Famiglia Chiesale partecipa al dolore della signora Margherita.

Le colleghe Robino, Ghiotti partecipano commosse al grande dolore della signora Bussetti Calò.

Famiglia Mattea partecipa al dolore dei carissimi amici Bussetti Calò.

E' ritornata al Padre celeste la nostra medaglia d'oro P.I.

Firmina Vigliino ved. Tedeschi ved. Ruffinengo

Ne danno il mesto annuncio: il fratello Carlo e famiglia; il nipote dott. Pasquale Vigliino che amò ed educò come figlio; i figli Renato, Giuseppe, Massimo e Annamaria Ruffinengo; il pronipote Franco; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere e beneficenza. I funerali avranno luogo in Alba sabato 3 c.m. alle ore 10, partendo dalla propria abitazione, via Fratelli Ambrogio 5, per la cattedrale. Il presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 1 marzo 1973.

E' mancato

Enzio Bellini
anni 33

Addolorati l'annunciano: i cugini Marcelli-Lanzone col figli Bruno e Maurizio e parenti tutti. Funerali: ore 8,45 del 3 marzo da via Cherubini 79. La cara salma proseguirà per il cimitero di Palidano (Mantova).
— Torino, 1 marzo 1973.

I Soci del Club «Ossi Minimissimi» si associano al dolore dei parenti del compianto

Enzio Bellini
— Torino, 1 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Remo

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Enrichetta con il marito Renzo Alfieri, la nipote Paola con il marito Gianpaolo Ambrosini e gli adorati pronipotini.
— Spotorno, 27 febbraio 1973.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Mario Remo
— Torino, 1 marzo 1973.

E' mancata

Ida Capato in Silano

Addolorati lo annunciano, marito, figlia e parenti. Funerali in Gassino sabato ore 15.
— Torino, 1 marzo 1973.